Conto corrente con la Posta

Anno 77° — Numero 136

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Roma - Sabato, 13 giugno 1936 - Anno XIV

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Corso Umberto I (angolo Piazza S. Marcello) e Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1936

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 136 DEL 13 GIUGNO 1936-XIV:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 28: **Società anonima « La Rinascente » Società per l'esercizio di grandi magazzini, in Milano:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 24 aprile 1936-XIV e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Società anonima meridionale di elettricità, in Napoli:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 27 aprile 1936-XIV e di quelle estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Società anonima elettrica delle Calabrie, in Napoli:** Obbligazioni sorteggiate il 28 aprile 1936-XIV. — **Società anonima bolognese di elettricità, in Bologna:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 4 maggio 1936-XIV e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate al 31 dicembre 1935-XIV. — **Comune di Carenno:** Obbligazioni sorteggiate il 1° aprile 1936-XIV. — **Società anonima Ferriere Giovanni Gerosa, in Lecco:** Obbligazioni sorteggiate il 1° maggio 1936-XIV. — **Società anonima Rocco Bonaiti, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 15 aprile 1936-XIV. — **Ducale Città di Zara:** Obbligazioni del prestito comunale 4,50 % dell'anno 1894 sorteggiate nella 85ª estrazione del 1° aprile 1936-XIV. — **Società anonima « Edison », in Milano:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 4 maggio 1936-XIV e di quelle sorteggiate nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate per il rimborso. — **Società anonima Arti Grafiche Luigi Salomone, in Roma:** Obbligazioni sorteggiate il 9 maggio 1936-XIV. — **Provincia dell'Istria:** Obbligazioni sorteggiate il 1° aprile 1936-XIV. — **Municipio di Genova:** Obbligazioni sorteggiate il 14 maggio 1936-XIV. — **Credito fondiario della Cassa di risparmio delle provincie lombarde:** Errata-corrige. — **Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, in Milano:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 15 maggio 1936-XIV e di quelle estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **« ISORNO » Società anonima costruzione esercizio impianti idroelettrici, in Domodossola:** Elenco delle obbligazioni 6,50 % sorteggiate nella 4ª estrazione del 14 maggio 1936-XIV e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate al rimborso.

LEGGI E DECRETI

LEGGE 25 maggio 1936-XIV, n. 1016.

Agevolazioni tributarie per la esecuzione del piano regolatore di risanamento dei quartieri centrali e della località Vanzo di Padova.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. — Tutte le costruzioni e ricostruzioni eseguite sia dai privati che dal comune di Padova o dai suoi concessionarii per l'attuazione del piano regolatore di risanamento e di sistemazione dei quartieri centrali e della località Vanzo, della città di Padova, approvato con legge 23 luglio 1922, n. 1043, godono della esenzione venticinquennale dalla imposta sui fabbricati o dalle relative sovrimposte comunale e provinciale.

La esenzione di cui alla prima parte di questo articolo è applicata solamente alle costruzioni e ricostruzioni eseguite dopo l'entrata in vigore della presente legge, e in ogni caso non oltre il 1° agosto 1947-XXV, ferme restando per quelle eseguite anteriormente le norme tributarie in vigore al tempo della loro esecuzione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 maggio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 28 maggio 1936-XIV, n. 1017.

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. — Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2. — I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui all'art. 8 del R. decreto-legge 29 dicembre 1932, n. 1713, convertito nella legge 3 aprile 1933, n. 319, sono — per l'esercizio finanziario 1936-37 — quelli descritti nell'elenco annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 maggio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937.

CAPITOLI Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937
	TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	SPESE GENERALI.	
1	Ministero - Personale di ruolo - Stipendi ed assegni vari continuativi (*Spese fisse*)	1.250.000 —
2	Personale di ruolo del soppresso Commissariato generale dell'emigrazione e contributo relativo al fondo pensioni (*Spese fisse*)	1.800.000 —
3	Indennità a funzionari preposti alla direzione di uffici o con funzioni di segretario al Ministero (art. 3 della legge 2 giugno 1927, n. 862)	600.000 —
4	Acquisto di decorazioni	72.000 —
5	Tipografia riservata	360.000 —
6	Ministero ed uffici dipendenti nel Regno - Biblioteca ed abbonamento a giornali	50.500 —
7	Manutenzione ordinaria e servizio degli stabili ad uso degli uffici dell'Amministrazione centrale e degli uffici dipendenti nel Regno	415.000 —
8	Spesa per la corrispondenza postale e telegrafica - Comunicazioni telefoniche con l'estero (*Spesa obbligatoria*)	670.000 —
9	Contributi e spese varie per il funzionamento di stazioni radio-telegrafiche	360.000 —
10	Spese segrete	1,080.000 —
11	Residui passivi eliminati, a senso dell'art. 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*)	*per memoria*
12	Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti dell'Amministrazione e compensi ad estranei all'Amministrazione statale	373.000 —
13	Premi di operosità agli impiegati ed agenti dell'Amministrazione e compensi ad estranei per il servizio di cifra della corrispondenza telegrafica e per il servizio telegrafico	83.600 —
14	Sussidi ad impiegati ed al personale subalterno in attività di servizio	25.000 —
15	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione degli affari esteri e loro famiglie	50.000 —
16	Spese casuali	72.000 —
17	Fitto di locali ad uso dell'Amministrazione centrale e degli uffici periferici nell'interno del Regno	295.000 —
18	Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti	46.100 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937
19	Spese inerenti alle manifestazioni dell'attività intellettuale italiana all'estero ed al servizio anagrafico	270.000 —
20	Indennità di carica, di missione, di comando e simili; indennità per prestazioni in seno alle Commissioni di visita ai piroscafi « in patente », dovuta a' sensi dell'art. 155 del regolamento approvato col Regio decreto 10 luglio 1901, n. 375	256.700 —
21	Spese per materiali sanitari e profilattici, per automezzi ed altre varie d'esercizio per i servizi tecnici degli uffici periferici	51.300 —
		8.180.200 —
	Debito vitalizio	
22	Pensioni ordinarie (*Spese fisse*)	3.600.000 —
23	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 4 e 10 del Regio decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1970, convertito nella legge 21 agosto 1921, n. 1144, sulle pensioni civili, modificati dall'art. 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (*Spesa obbligatoria*)	10.000 —
		3.610.000 —
	Spese di rappresentanza e di ufficio all'estero e spese per la difesa dell'italianità	
24	Stipendi ed assegni varî continuativi al personale delle carriere diplomatica e consolare, dei commissari consolari, degli interpreti e dei cancellieri	12.500.000 —
25	Stipendi, assegni continuativi ed indennità varie a funzionari civili e militari ed assimilati a disposizione del Ministero degli affari esteri	730.000 —
26	Assegni ed indennità di rappresentanza al personale all'estero	54.000.000 —
27	Indennità di trasferimento e di primo stabilimento, viaggi di destinazione e di traslocazione, rimborso delle maggiori spese di viaggio sostenute in confronto alla tabella di cui al Regio decreto 10 settembre 1914, n. 1105, agli agenti diplomatici e consolari ed agli addetti militari, navali ed aeronautici	2.025.000 —
28	Indennità agli ufficiali consolari di 2ª categoria per concorso alle spese di cancelleria	550.000 —
29	Viaggi in corriere e trasporti di pieghi e casse per l'estero	1.800.000 —
30	Missioni politiche e commerciali; incarichi speciali; contributi ad istituzioni, commissioni ed uffici di carattere internazionale	2.000.000 —
31	Congressi, conferenze, esposizioni, mostre internazionali e simili; spese di ricevimento in Italia di Sovrani e uomini di Stato esteri	1.170.000 —
32	Assegno per il funzionamento dell'Istituto internazionale per la cinematografia educativa in Roma (Regio decreto-legge 6 settembre 1928, n. 2025, convertito nella legge 31 dicembre 1928, n. 3431)	540.000 —
33	Assegno per il funzionamento dell'Istituto di malariologia in Roma (Regio decreto-legge 7 settembre 1933, n. 1185, convertito nella legge 15 febbraio 1934, n. 288)	450.000 —
34	Spese per la Commissione internazionale per gli studi talassografici del Mediterraneo e per la partecipazione dell'Italia all'Unione oceanografica internazionale	180.000 —
35	Contributi o spese per missioni politiche, scientifiche e religiose in Levante	1.000.000 —
36	Fitto di locali ad uso di sedi delle Regie rappresentanze diplomatiche e consolari e delle Regie missioni militari, navali ed aeronautiche	4.900.000 —
37	Sedi diplomatiche e consolari all'estero - Manutenzione, miglioramento ed arredamento degli stabili - Fornitura e manutenzione di mobili, macchine da scrivere e calcolatrici e suppellettili - Acquisto di pubblicazioni per uso esclusivo del servizio all'estero	3.050.000 —
38	Acquisto, trasporto e grandi riparazioni degli autoveicoli in servizio presso le Regie rappresentanze all'estero	200.000 —
39	Spese e contributi per la difesa dell'italianità all'estero	6.315.000 —
40	Contributo dello Stato alla « Fondazione Nazionale Figli del Littorio » di cui al Regio decreto 12 gennaio 1933, n. 37, per l'assistenza alla gioventù italiana all'estero	4.950.000 —
41	Stipendi ed indennità ai sanitari ed ai commissari in servizio di emigrazione	265.000 —
42	Contributo dello Stato nelle spese per l'Amministrazione delle isole italiane dell'Egeo	2.700.000 —
43	Spese per il funzionamento dell'Istituto internazionale per la unificazione del diritto privato (art. 2 del Regio decreto-legge 3 settembre 1926, n. 2220, convertito nella legge 6 gennaio 1928, n. 1803)	1.000.000 —
44	Sedi diplomatiche e consolari all'estero - Spese di cancelleria, illuminazione, riscaldamento e piccole spese d'ufficio	3.147.000 —
45	Retribuzioni, paghe e compensi al personale locale in servizio all'estero	16.700.000 —
46	Spese di posta, telegrafo, telefono e trasporti all'estero	5.625.000 —
47	Spese eventuali all'estero	1.450.000 —
48	Sussidi varî - Rimpatri a nazionali indigenti - Spese di ospedale e funebri	3.121.600 —
49	Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle spese gestite dai Regi rappresentanti all'estero	3.087.000 —
		133.455.600 —
	Spese per le scuole italiane all'estero.	
50	Competenze per il personale delle scuole e per i servizi della educazione fisica all'estero	27.500.000 —

Num.	CAPITOLI – Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937
51	Fitto dei locali delle scuole italiane all'estero ed importo degli interessi compresi nelle annualità per l'estinzione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti e con altri Enti od Istituti autorizzati, per la costruzione e l'acquisto di locali scolastici all'estero	675.977,07
52	Scuole sussidiate	8.500.000 —
53	Istituti di cultura italiana all'estero	850.000 —
54	Acquisto di libri, materiali per le scuole italiane all'estero, oggetti e libri per le premiazioni; medicinali; spese di spedizione	3.500.000 —
55	Compilazione di libri di testo e di premio per le scuole italiane all'estero	30.000 —
56	Spese generali per le scuole italiane all'estero	1.800.000 —
57	Sussidi al personale delle scuole all'estero, nonchè a quello cessato o alle rispettive famiglie	41.400 —
58	Istituti di istruzione e di educazione professionale nel Regno od aventi carattere internazionale	225.000 —
59	Manutenzione degli stabili demaniali ad uso scolastico	800.000 —
		43.922.377,07
	TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	SPESE GENERALI, DI RAPPRESENTANZA E DIVERSE.	
60	Retribuzione al personale avventizio del Ministero in servizio presso l'Amministrazione centrale e presso gli uffici periferici nel Regno	1.431.500 —
61	Indennità temporanea mensile al personale avventizio in servizio presso l'Amministrazione centrale e presso gli uffici periferici nel Regno (decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314 e successive modificazioni)	571.800 —
62	Retribuzione e spese di qualsiasi natura da rimborsare dai vettori, per gli agenti destinati al servizio di sorveglianza dell'emigrazione (art. 21, lettera *f*) del Regio decreto-legge 15 novembre 1925, n. 2046, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562 e Regio decreto 26 maggio 1926, n. 1395)	805.000 —
63	Spese per l'invio dei delegati italiani alle riunioni della Società delle Nazioni ed altre eventuali inerenti alla nostra partecipazione alla Società stessa	517.500 —
64	Contributo del Regio Governo alle spese generali delle Commissioni internazionali del Danubio, del Reno e dell'Elba - Spese delle Delegazioni italiane presso le Commissioni stesse	400.000 —
65	Sovvenzioni a studenti che vengono in Italia a scopo di studio	531.000 —
66	Spese riservate dipendenti da avvenimenti internazionali	5.400.000 —
67	Restituzione di somme indebitamente percette o di depositi relativi ai servizi dell'emigrazione	31.500 —
68	Contributo straordinario alla Cassa speciale pensioni per i funzionari del soppresso Commissariato generale dell'emigrazione ai sensi dell'art. 3, lettera *g*) del Regolamento 26 settembre 1918, n. 1720	90.000 —
69	Spese per la rappresentanza italiana nell'ufficio e nelle conferenze per la organizzazione del lavoro presso la Società delle Nazioni e per il funzionamento dell'ufficio italiano di segreteria - Riunioni internazionali per l'emigrazione - Incarichi e missioni attinenti	360.000 —
70	Spese per il funzionamento dell'ufficio istituito in Vienna per la definizione delle pratiche dipendenti dall'applicazione dei trattati di pace con l'Austria	42.000 —
71	Assegnazione straordinaria per l'acquisto della sede della Regia Legazione in Tirana (art. 5 del Regio decreto-legge 16 giugno 1932, n. 687, convertito nella legge 15 dicembre 1932, n. 1736) (Quinta delle 14 annualità)	38.000 —
72	Assegnazione straordinaria per corrispondere contributi alle Missioni italiane in Cina (Regio decreto-legge 5 marzo 1934, n. 393, convertito nella legge 14 giugno 1934, n. 1194) (Quarta delle dieci annualità)	500.000 —
73	Spese per l'ampliamento e l'adattamento dell'Ospedale italiano in Tunisi (art. 8 del Regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1027) (3ª ed ultima rata)	1.000.000 —
		11.718.300 —
	SPESE PER LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO.	
74	Indennità temporanea mensile al personale di ruolo delle Regie scuole all'estero (decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314; Regio decreto-legge 3 giugno 1920, n. 737, convertito nella legge 7 aprile 1921, n. 379, e Regio decreto 5 aprile 1923, n. 853)	300.000 —
	CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*	
	ACCENSIONE DI CREDITI.	
75	Prestito da concedersi al Governo Albanese con le modalità e per gli scopi di cui al Regio decreto-legge 24 agosto 1933, n. 1122 (sesta delle dieci rate)	37.000.000 —
	ESTINZIONE DI DEBITI.	
76	Somma corrispondente alla quota parte di capitale, compresa nell'annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti per l'ammortamento dei mutui concessi per l'acquisto o costruzione di locali per le scuole italiane all'estero (legge 12 febbraio 1903, n. 42 e regolamento 2 febbraio 1905, n. 402)	134.022,93

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937
	PARTITE CHE SI COMPENSANO NELL'ENTRATA.	
77	Rimborso al contabile del portafoglio dello Stato dell'importo dei pagamenti da esso anticipati per conto del Ministero degli affari esteri	104.200.000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

RIASSUNTO PER TITOLI

CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937
TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.	
CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
Spese generali	8.180.200 —
Debito vitalizio	3.610.000 —
Spese di rappresentanza e di ufficio all'estero e spese per la difesa dell'italianità	133.455.600 —
Spese per le scuole italiane all'estero	43.922.377,07
Totale della categoria I della parte ordinaria	189.168.177,07
TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.	
CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
Spese generali, di rappresentanza e diverse	11.718.300 —
Spese per le scuole italiane all'estero	300.000 —
Totale della categoria I della parte straordinaria	12.018.300 —
CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*	
Accensione di crediti	37.000.000 —
Estinzione di debiti	134.022,93
Partite che si compensano nell'entrata	104.200.000 —
Totale della categoria II della parte straordinaria	141.334.022,93
Totale della parte straordinaria	153.352.322,93
Totale delle spese (ordinarie e straordinarie)	342.520.500 —

RIASSUNTO PER CATEGORIE

CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937
Categoria I. — Spese effettive (*Parte ordinaria e straordinaria*)	201.186.477,07
Categoria II. — Movimento di capitali (*Parte straordinaria*)	141.334.022,93
TOTALE GENERALE	342.520.500 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

Elenco indicante i capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1936-37, lo stanziamento dei quali può essere aumentato mediante prelevamento dal Fondo a disposizione di cui al capitolo n. 49 (art. 8 del R. decreto-legge 29 dicembre 1932, n. 1713, convertito nella legge 3 aprile 1933, n. 319).

Cap. n. 44. — Sedi diplomatiche e consolari all'estero: spese di cancelleria, illuminazione, riscaldamento e piccole spese d'ufficio.

» n. 45. — Retribuzioni, paghe e compensi al personale locale in servizio all'estero.

» n. 46. — Spese di posta, telegrafo, telefono e trasporti all'estero.

» n. 47. — Spese eventuali all'estero.

» n. 48. — Sussidi vari - Rimpatri a nazionali indigenti - Spese di ospedale e funebri.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

LEGGE 28 maggio 1936-XIV, n. **1018.**

Stato di previsione della spesa del Ministero per la stampa e la propaganda per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. — Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero per la stampa e la propaganda, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 maggio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.

Stato di previsione della spesa del Ministero per la stampa e la propaganda per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937.

CAPITOLI Num.	Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937
	TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	SPESE GENERALI.	
1	Personale di ruolo - Stipendi ed assegni fissi (*Spese fisse*)	55.000 —
2	Assegni e indennità di missione agli addetti ai Gabinetti	70.000 —
3	Indennità di missione e di trasferimento - Indennità di carica ed altre eventuali	200.000 —
4	Spese di rappresentanza	50.000 —
5	Contributi ad Enti, Istituti ed Associazioni per l'incremento delle attività teatrali e cinematografiche	1.900.000 —
6	Premi di operosità e di rendimento al personale e compensi ad estranei per incarichi e studi speciali	470.000 —
7	Spese per il funzionamento delle Commissioni istituite nell'interesse dei servizi del Ministero	30.000 —
8	Sussidi al personale in attività di servizio e sussidi agli ex impiegati ed agenti e loro famiglie	40.000 —
9	Acquisto di decorazioni	10.000 —
10	Spese casuali	80.000 —
11	Spese riservate	1.000.000 —
12	Fitto, canoni d'acqua, riparazioni, manutenzione, adattamento e arredamento dei locali in uso del Ministero	500.000 —
13	Spese per la corrispondenza telegrafica e telefonica ed altre inerenti a servizi speciali di corrispondenza	8.245.000 —
14	Spese per la biblioteca	50.000 —
15	Spese di liti (*Spesa obbligatoria*)	*per memoria*
16	Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*)	*per memoria*
		12.700.000 —
	SPESE PER I SERVIZI DELLA STAMPA.	
17	Spese per l'acquisto di pubblicazioni, riviste e giornali italiani ed esteri	180.000 —
18	Abbonamenti ad agenzie di informazioni giornalistiche italiane ed estere	80.000 —
19	Spese e contributi inerenti alle attività culturali italiane all'estero	150.000 —
		410.000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937
	SPESE PER I SERVIZI DELLA PROPAGANDA.	
20	Spese per la propaganda	3.000.000 —
	SPESE PER I SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA.	
21	Vigilanza sulla produzione delle pellicole cinematografiche - Spese relative alla fornitura ed alla manutenzione degli impianti tecnici (legge 25 giugno 1913, n. 785 e Regio decreto 9 aprile 1928, n. 941)	100.000 —
22	Premi per le pellicole cinematografiche riconosciute nazionali a norma dell'articolo 6 del Regio decreto-legge 5 ottobre 1933, n.1414, convertito nella legge 5 febbraio 1934, n. 320	2.000.000 —
		2.100.000 —
	SPESE PER I SERVIZI DEL TURISMO.	
23	Rimborso all'Ente nazionale per le industrie turistiche (Enit) delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività concernenti il turismo (Regi decreti-legge 23 marzo 1931, n. 371, convertito nella legge 28 dicembre 1931, n. 1631, e 21 novembre 1934, n. 1851, convertito nella legge 13 maggio 1935, n. 763)	13.580.000 —
24	Contributo dello Stato nelle spese di funzionamento dell'Ente nazionale per le industrie turistiche (Enit)	3.600.000 —
		17.180.000 —
	SPESE PER I SERVIZI DEL TEATRO.	
25	Spese per la censura teatrale, la vigilanza governativa, nonchè le provvidenze e tutte le altre relative all'attività teatrale e musicale	5.000.000 —
26	Spese per la gestione della Discoteca di Stato	150.000 —
27	Quota del 6.17 per cento sui canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari spettanti alla Corporazione dello spettacolo e da erogare ai sensi dell'art. 4 del Regio decreto-legge 1° aprile 1935, n. 327, convertito nella legge 6 giugno 1935, n. 1142	*per memoria*
		5.150.000 —
	TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	SPESE GENERALI.	
28	Retribuzione al personale non di ruolo	1.850.000 —
29	Indennità temporanea mensile al personale non di ruolo	10.000 —
		1.860.000 —
	SPESE PER I SERVIZI DELLA PROPAGANDA.	
30	Contributo dello Stato nelle spese per l'organizzazione della televisione	100.000 —
	SPESE PER I SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA.	
31	Contributo nelle spese per la creazione di un Centro industriale cinematografico in Roma (seconda delle quattro rate autorizzate col Regio decreto-legge 9 dicembre 1935, n. 2113)	1.000.000 —
	SPESE PER I SERVIZI DEL TURISMO.	
32	Rimborso alle ditte fornitrici della differeza fra il prezzo di vendita al pubblico della benzina ed il prezzo ridotto (Regio decreto-legge 9 maggio 1935, n. 723 e Regio decreto-legge 23 settembre 1935, n. 1712)	5.000.000 —
33	Assegnazione straordinaria per i provvedimenti a favore delle Aziende alberghiere e del Credito alberghiero, giusta la legge 26 maggio 1932, n. 627 (spesa ripartita - quinta delle dieci rate)	6.500.000 —
		11.500.000 —
	CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*	
	ANTICIPAZIONI A FAVORE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA ITALIANA.	
34	Anticipazioni a favore della produzione cinematografica italiana (legge 13 giugno 1935, n. 1143 - seconda delle cinque annualità)	10.000.000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

CAPITOLI Num.	CAPITOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937
	RIASSUNTO PER TITOLI	
	TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali	12.700.000 —
	Spese per i servizi della stampa	410.000 —
	Spese per i servizi della propaganda	3.000.000 —
	Spese per i servizi della cinematografia	2.100.000 —
	Spese per i servizi del turismo	17.180.000 —
	Spese per i servizi del teatro	5.150.000 —
	Totale della categoria I. — Parte ordinaria	40.540.000 —
	TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali	1.860.000 —
	Spese per i servizi della propaganda	100.000 —
	Spese per i servizi della cinematografia	1.000.000 —
	Spese per i servizi del turismo	11.500.000 —
	Totale della categoria I. — Parte straordinaria	14.460.000 —
	CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*	
	Anticipazioni a favore della produzione cinematografica italiana	10.000.000 —
	Totale della categoria II. — Parte straordinaria	10.000.000 —
	Totale della parte straordinaria	24.460.000 —
	RIASSUNTO PER CATEGORIA	
	Categoria I. — *Spese effettive* (Parte ordinaria e straordinaria)	55.000.000 —
	Categoria II. — *Movimento di capitali* - (Parte straordinaria)	10.000.000 —
	Totale generale	65.000.000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

REGIO DECRETO-LEGGE 1° giugno 1936-XIV, n. **1019**.
Ordinamento e amministrazione dell'Africa Orientale Italiana.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 9 maggio 1936-XIV, n. 754, convertito nella legge 18 maggio 1936-XIV, n. 867;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Riconosciuta l'urgente ed assoluta necessità di provvedere;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

CAPO I.
Organizzazione politico-amministrativa dell'Africa Orientale Italiana.

Art. 1. — I territori dell'Impero d'Etiopia, dell'Eritrea e della Somalia costituiscono l'Africa Orientale Italiana.

Essa ha personalità giuridica ed è retta e rappresentata — in nome del Re Imperatore — da un Governatore generale, che ha il titolo di Vice Re d'Etiopia.

Il Governo generale dell'Africa Orientale Italiana ha sede in Addis Abeba.

Art. 2. — L'Impero d'Etiopia si compone:
del Governo dell'Amara, con capoluogo Gondar;
del Governo dei Galla e Sidama, con capoluogo Gimma;
del Governo dell'Harar, con capoluogo Harar;
del Governatorato di Addis Abeba, che è costituita in amministrazione municipale, retta da un Governatore alla diretta dipendenza del Governo generale.

Ciascun Governo ed il Governatorato di Addis Abeba sono dotati di personalità giuridica.

Art. 3. — Il territorio del Governo dell'Amara confina:
a nord ed a nord-est con l'Eritrea lungo una linea che segue il corso del Setit-Tacazzè e quello dello Tsellarì e, passando a sud del Lago Ascianghi nei pressi di Quoram, raggiunge il limite dell'Aussa;
a sud-est con il territorio del Governo dell'Harar lungo il corso dell'Auasc sino alla confluenza del Moggio;
a sud con il territorio del Governo dei Galla e Sidama lungo il corso del Nilo Azzurro dalla frontiera sudanese sino alla confluenza del Mugher, e lungo una linea che dal Mugher raggiunge i limiti del territorio di Addis Abeba; con il territorio di Addis Abeba dal Barga alla confluenza dell'Auasc col Moggio;
ad ovest col Sudan Anglo Egiziano.

Il territorio del Governo dei Galla e Sidama confina:
a nord con il territorio del Governo dell'Amara e con quello del Governatorato di Addis Abeba lungo la linea indicata nel comma precedente sino alla confluenza dell'Auasc col Moggio;
ad est con il territorio del Governo dell'Harar, dalla confluenza del Moggio lungo una linea che, procedendo in direzione sud, segue le pendici dell'altipiano verso i laghi e raggiunge le sorgenti dell'Uebi in Hoghisò, poi segue i limiti orientali del Sidamo sino al Ganale Doria ed infine il Ganale Doria sino al confine della Somalia italiana a valle della cascata Dal Verme e di lì in linea retta a Malca Marre sul Daua Parma;
a sud col Chenia e ad ovest col Sudan Anglo-Egiziano.

Il territorio del Governo dell'Harar confina:
a nord con l'Eritrea lungo il limite meridionale dell'Aussa a partire dalla Costa francese dei Somali;
a nord ovest con il territorio del Governo dell'Amara lungo il corso dell'Auasc sino alla confluenza del Moggio;
ad ovest con il territorio del Governo dei Galla e Sidama lungo la linea indicata nel comma precedente;
a sud con la Somalia italiana;
ad est con la Costa francese dei Somali e la Somalia britannica.

Il Governatorato di Addis Abeba comprende le regioni di Addis Abeba, Addis Alem e Moggio sino al torrente Barga ed al fiume Auasc.

Art. 4. — Il territorio del Tigrai compreso tra la linea Mareb-Belesa-Muna e la linea Tacazzè-Tsellarì-Lago Ascianghi e quello della Dancalia, dal bassopiano ad est del Lago Ascianghi al limite meridionale dell'Aussa fanno parte dell'Eritrea e sono posti sotto la giurisdizione di quel Governo.

Il territorio abitato dalle popolazioni somale Ogaden compreso fra la frontiera della Somalia britannica, il fiume Dacata, l'Uebi Gestro ed il Ganale Doria fa parte della Somalia italiana ed è posto sotto la giurisdizione di quel Governo.

Il Governo dell'Eritrea ed il Governo della Somalia sono dotati di personalità giuridica.

Art. 5. — Il Governatore generale, Vice Re, dipende direttamente ed esclusivamente dal Ministro per le colonie. Egli rappresenta il Re Imperatore nell'Africa Orientale Italiana ed è il capo supremo dell'Amministrazione di essa.

Il Governatore generale Vice Re può far grazia e commutare pene, in nome e per delega del Re Imperatore, ai sudditi dell'Africa Orientale Italiana condannati da qualsiasi organo giudiziario ordinario e straordinario dell'Africa Orientale Italiana.

Al Governatore generale Vice Re possono essere delegate, nei riguardi dei territori che da lui dipendono, le facoltà spettanti al Governo del Re.

Il Governatore generale Vice Re ha ai suoi ordini tutte le forze armate stanziate nei territori e nelle acque territoriali dell'Africa Orientale Italiana.

Art. 6. — Per gravi motivi d'ordine pubblico o di sicurezza il Governatore generale Vice Re può, previa autorizzazione del Ministro per le colonie, istituire tribunali speciali con giurisdizione sull'intiero territorio dell'Africa Orientale Italiana o su parte di esso. Può inoltre decretare che alcuni reati siano giudicati dai tribunali speciali secondo le norme ed applicando le pene fissate dal Codice penale per l'esercito per il tempo di guerra.

Art. 7. — Il Governatore generale Vice Re ha alla sua immediata dipendenza un Vice Governatore generale e un Capo di Stato Maggiore.

Il Vice Governatore generale è nominato con decreto Reale su proposta del Ministro per le colonie, sentito il Consiglio dei Ministri, ed è scelto tra i funzionari coloniali di grado II del ruolo di Governo. Egli prende rango immediatamente dopo il Governatore generale Vice Re.

Il Capo di Stato Maggiore è nominato con decreto Reale su proposta del Ministro per le colonie, di concerto con il Ministro per la guerra.

Art. 8. — Il Governatore generale Vice Re ha alla sua dipendenza un Gabinetto diretto da un funzionario coloniale del ruolo di Governo e costituito da funzionari ed impiegati dei ruoli coloniali e da ufficiali delle forze armate.

Il Governatore generale Vice Re può inoltre costituire una Segreteria particolare per il disbrigo della sua corrispondenza personale e per i servizi della Casa vicereale.

La composizione organica del Gabinetto e della Segreteria particolare è stabilita nell'ordinamento politico-amministrativo.

Art. 9. — In caso di vacanza, assenza o impedimento del Governatore generale Vice Re, la reggenza del Governo generale è affidata al Vice Governatore generale.

In caso di vacanza, assenza o impedimento del Vice Governatore generale, il Ministro per le colonie stabilisce chi debba assumere la reggenza del Governo generale.

Art. 10. — Il Vice Governatore generale coadiuva il Governatore generale Vice Re nell'esercizio di tutte le sue funzioni e sovraintende — in particolare — a tutti i servizi civili e politici dell'Africa Orientale Italiana.

Al coordinamento di tutti i servizi dell'Africa Orientale Italiana provvedono Direzioni superiori di Governo.

A capo di ciascuna di esse è posto un Direttore superiore nominato con decreto del Governatore generale Vice Re, e scelto tra i funzionari coloniali dei gradi V e VI del ruolo di Governo.

Il numero e le attribuzioni delle Direzioni superiori di Governo sono stabiliti dall'ordinamento politico-amministrativo.

Art. 11. — A capo di ciascuno dei cinque Governi in cui è ripartita l'Africa Orientale Italiana è posto un Governatore.

I Governatori (grado II del ruolo coloniale di Governo) sono nominati con decreto Reale su proposta del Ministro per le colonie, sentito il Consiglio dei Ministri.

Il Governatore di Addis Abeba è nominato con decreto Reale su proposta del Ministro per le colonie, sentito il Consiglio dei Ministri, ed è scelto tra i funzionari coloniali di grado IV del ruolo di Governo; esso può essere collocato fuori ruolo entro i limiti numerici fissati dalle norme che regolano il collocamento fuori ruolo del personale dell'Amministrazione coloniale.

Art. 12. — I Governatori dipendono dal Governatore generale Vice Re ed applicano le direttive generali politiche, amministrative e militari, che sono loro impartite dal Ministro per le colonie per il tramite del Vice Re. Essi corrispondono direttamente con il Ministro per le colonie per gli affari ordinari di governo.

Art. 13. — I Governatori dirigono — secondo le istruzioni del Governatore generale Vice Re — la politica e l'amministrazione nel territorio di propria giurisdizione, provvedono alla sicurezza, alla tutela dell'ordine pubblico ed al funzionamento di tutti gli uffici e servizi e ne coordinano l'attività. Provvedono alla pubblicazione ed alla esecuzione delle leggi e dei regolamenti. Vigilano sull'andamento degli enti pubblici e ne possono sciogliere le amministrazioni nominando a reggerle Commissari governativi. Hanno alla loro dipendenza le forze armate stanziate nel territorio e nelle acque territoriali di propria giurisdizione e sovraintendono all'organizzazione, al governo, all'amministrazione ed all'impiego di esse.

Nel territorio del Governatorato di Addis Abeba i poteri indicati nel comma precedente sono esercitati dal Vice Re.

Art. 14. — I Governatori possono costituire una Segreteria particolare per il disbrigo della corrispondenza personale ed ufficiosa. La composizione organica della Segreteria particolare è stabilita dall'ordinamento politico-amministrativo.

Art. 15. — Ciascun Governatore ha alla sua immediata dipendenza il Segretario generale ed il Comandante delle truppe.

In caso di vacanza, assenza o impedimento del Governatore la reggenza del Governo spetta al Segretario generale.

In caso di vacanza, assenza o impedimento del Segretario generale il Governatore generale Vice Re stabilisce chi debba assumere la reggenza del Governo.

Art. 16. — Il Segretario generale è nominato con decreto Reale, su proposta del Ministro per le colonie, sentito il Consiglio dei Ministri, ed è scelto fra i funzionari coloniali dei gradi III e IV del ruolo di Governo.

Il Segretario generale prende rango immediatamente dopo il Governatore.

Egli coadiuva il Governatore nell'esercizio di tutte le sue funzioni e sovraintende — in particolare — a tutti i servizi civili e politici del Governo, secondo le direttive impartitegli dal Governatore.

Art. 17. — Il Comandante delle truppe è nominato con decreto Reale, su proposta del Ministro per le colonie, di concerto col Ministro per la guerra, e sentito il Governatore generale Vice Re.

Egli è consulente del Governatore nelle questioni militari; cura quanto ha attinenza alla difesa del territorio proponendo i necessari provvedimenti, ed ha le altre attribuzioni stabilite nell'ordinamento politico-amministrativo e negli ordinamenti militari dell'Africa Orientale Italiana.

Il Comandante delle truppe prende rango immediatamente dopo il Segretario generale.

Art. 18. — Ai servizi civili e politici di ciascun Governo provvedono Direzioni di Governo, a capo delle quali sono posti Direttori di Governo, nominati con decreto del Governatore generale Vice Re e scelti fra i funzionari coloniali di grado V o VI del ruolo di Governo.

Il numero, le attribuzioni e la ripartizione in sezioni delle Direzioni di Governo sono stabiliti dall'ordinamento politico-amministrativo.

Art. 19. — Il territorio di ciascun Governo si divide in Commissariati, secondo la ripartizione che è stabilita con decreto del Governatore generale Vice Re, nei limiti fissati dagli organici del personale coloniale.

I Commissariati possono dividersi in Residenze e queste in Vice residenze, secondo la ripartizione che è stabilita con decreto del Governatore.

I Commissari, Residenti e Vice residenti sono nominati con decreto del Governatore e scelti tra i funzionari coloniali del ruolo di Governo; le loro attribuzioni sono stabilite dall'ordinamento politico-amministrativo.

Art. 20. — I capoluoghi di Commissariato con popolazione superiore ai diecimila abitanti e i capoluoghi di Governo possono essere sede di amministrazione municipale.

Le amministrazioni municipali sono istituite con decreto del Governatore generale Vice Re, che ne stabilisce la circoscrizione.

Ogni amministrazione municipale è dotata di personalità giuridica ed è retta da un podestà nominato dal Governatore e scelto normalmente tra i funzionari coloniali del ruolo di Governo che possono essere collocati fuori ruolo entro i limiti numerici fissati dalle norme che regolano il collocamento fuori ruolo del personale dell'Amministrazione coloniale.

Art. 21. — Il Governatore generale Vice Re ed i Governatori non possono corrispondere con Amministrazioni dello Stato se non per il tramite ovvero con l'autorizzazione del Ministro per le Colonie.

Il Ministro per le colonie, previa intesa con quello degli esteri, può autorizzare il Governatore generale Vice Re ed i Governatori a corrispondere direttamente con i rappresentanti dell'Italia all'estero e con autorità di Stati esteri.

I funzionari civili e militari non possono avere rapporti di servizio con alcuna amministrazione, ufficio, ente o persona fuori del territorio del Governo se non per il tramite o con espressa autorizzazione del Governatore.

Art. 22. — Presso il Governo generale è costituito un Consiglio generale, presieduto dal Governatore generale Vice Re e composto:

dal Vice Governatore generale;
dai Governatori;
dal Governatore di Addis Abeba;

dal Capo di Stato Maggiore;
dal magistrato più elevato in grado della Corte dei conti;
dai Direttori superiori del Governo generale;
dall'ufficiale più elevato in grado della Regia Marina, della Regia Aeronautica e della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale dell'Africa Orientale Italiana;
dal magistrato giudicante e dal rappresentante il Pubblico Ministero più elevato in grado dell'Africa Orientale Italiana;
dal funzionario più elevato in grado di ciascuno dei servizi tecnici dell'Africa Orientale italiana;
dal Segretario federale del Partito Nazionale Fascista della capitale dell'Africa Orientale Italiana;
dal Capo della ragioneria del Governo generale.

Per delega del Governatore generale Vice Re, il Consiglio generale può essere presieduto dal Vice Governatore generale.

I funzionari preposti a singoli servizi del Governo generale possono essere chiamati dal Governatore generale Vice Re a partecipare al Consiglio, con voto consultivo, quando si discuta di affari che rientrino nella loro competenza.

Art. 23. — Il Consiglio generale deve essere sentito:
a) sui progetti dei regolamenti da emanarsi dal Governatore generale Vice Re.
b) sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo dell'Africa Orientale Italiana;
c) sui programmi annuali di opere pubbliche o su altri programmi di carattere generale;
d) sui problemi d'indole generale riflettenti la valorizzazione agricola, economica ed industriale;
e) sulla imposizione di tributi;
f) sulle materie per le quali sia prescritto da speciali disposizioni.

Il Governatore Generale Vice Re, quando lo creda opportuno, può sottoporre all'esame del Consiglio generale anche affari che non rientrino nelle categorie indicate nel comma precedente.

Quando vi siano imprescindibili motivi di urgenza, il Governatore generale Vice Re può provvedere senza chiedere il parere preventivo del Consiglio generale, ma deve comunicare il provvedimento così adottato al Consiglio stesso nella sua prima adunanza successiva.

In tal caso il Governatore generale Vice Re deve anche informare immediatamente del provvedimento adottato il Ministro per le colonie il quale ne dà notizia a quello per le finanze quando il provvedimento abbia conseguenze finanziarie.

I verbali del Consiglio generale sono comunicati in copia al Ministro per le colonie.

Le norme per il funzionamento del Consiglio generale sono stabilite dall'ordinamento politico-amministrativo.

Art. 24. — E' istituita una Consulta per l'Africa Orientale Italiana.

La Consulta è presieduta dal Governatore generale Vice Re ed è composta:
dai membri del Consiglio generale;
dai Segretari generali dei Governi dell'Africa Orientale Italiana;
dai Comandanti delle truppe dei Governi dell'Africa Orientale Italiana;
dai Segretari federali del Partito Nazionale Fascista dell'Africa Orientale Italiana;
da sei cittadini italiani nominati per un biennio con decreto del Governatore generale Vice Re e scelti fra gli appartenenti alle categorie della produzione e del lavoro dell'Africa Orientale Italiana;
da sei capi o notabili nominati per un biennio con decreto del Governatore generale Vice Re e scelti fra i sudditi dell'Africa Orientale Italiana.

Il Governatore generale Vice Re sottopone all'esame della Consulta i programmi di carattere economico e culturale che concernono particolarmente i sudditi dell'Africa Orientale Italiana, i provvedimenti che abbiano comunque relazione con la struttura sociale ed etnica delle popolazioni dell'Africa Orientale Italiana e le loro tradizioni, ed ogni altro provvedimento per il quale egli ritenga opportuno sentire il parere della Consulta stessa.

La Consulta deve essere convocata in sessione ordinaria almeno una volta all'anno.

Art. 25. — Presso ciascun Governo è costituito un Consiglio di Governo, presieduto dal Governatore e composto:
dal Segretario generale del Governo;
dal Comandante delle truppe;
dal magistrato più elevato in grado della Corte dei conti;
dal Segretario federale del Partito Nazionale Fascista;
dai Direttori di Governo;
dal magistrato giudicante e dal rappresentante il Pubblico Ministero più elevato in grado;
dal Capo della ragioneria del Governo.

Con decreto del Governatore generale Vice Re possono essere chiamati a partecipare al Consiglio di Governo altri membri, sia cittadini che sudditi italiani, secondo le norme stabilite dall'ordinamento politico-amministrativo.

Art. 26. — Il Consiglio di Governo deve essere sentito:
a) sui progetti dei regolamenti da emanarsi dal Governatore;
b) sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo;
c) in tutti gli altri casi nei quali gli speciali ordinamenti ne prescrivano il parere.

Il Governatore, quando lo creda opportuno, può sottoporre all'esame del Consiglio di Governo anche affari che non rientrino nelle categorie indicate nel comma precedente.

Quando vi siano imprescindibili motivi di urgenza, il Governatore può provvedere senza chiedere il parere preventivo del Consiglio di Governo, ma deve comunicare il provvedimento così adottato al Consiglio stesso nella sua prima adunanza successiva.

In tal caso il Governatore deve anche informare immediatamente del provvedimento adottato il Governatore generale Vice Re il quale ne dà notizia al Ministro per le colonie e questi al Ministro per le finanze quando il provvedimento abbia conseguenze finanziarie.

Le norme per il funzionamento del Consiglio di Governo sono stabilite dall'ordinamento politico-amministrativo.

Art. 27. — Nelle premesse dei provvedimenti per i quali sono stati sentiti il Consiglio generale, la Consulta od il Consiglio di Governo deve esserne fatta menzione.

CAPO II.

Della sudditanza.

Art. 28. — Sono sudditi dell'Africa Orientale Italiana:
a) tutti gli individui che abbiano la loro residenza nell'Africa Orientale Italiana e che non siano cittadini italiani oppure cittadini o sudditi di altri Stati;
b) i nati da padre suddito o, nel caso che il padre sia ignoto, da madre suddita;
c) i nati nel territorio dell'Africa Orientale Italiana quando entrambi i genitori siano ignoti;
d) la donna maritata ad un suddito;
e) l'individuo appartenente ad una popolazione africana od asiatica, il quale presti servizio civile o militare presso la pubblica Amministrazione nell'Africa Orientale Italiana oppure abbia già prestato tale servizio e risieda nell'Africa Orientale Italiana.

Il Ministro per le colonie può, con suo decreto, riconoscere la qualità di sudditi dell'Africa Orientale Italiana, salvi gli accordi internazionali vigenti, agli individui appartenenti a gruppi di popolazione immigrati nel territorio dell'Africa Orientale Italiana, quando tali gruppi abbiano definitivamente fissato in esso la loro abituale residenza.

Possono diventare sudditi, mediante decreto del Governatore generale Vice Re, i nati all'estero, in regioni africane od asiatiche che, non essendo cittadini italiani o di altro Stato, abbiano tenuto la loro residenza nei territori menzionati per almeno due anni e dichiarino all'autorità politica di voler assumere la sudditanza italiana.

Art. 29. — I sudditi dell'Africa Orientale Italiana non possono acquistare la qualità di cittadini o sudditi stranieri, se non abbiano fissato all'estero il loro domicilio da almeno un anno e non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione con decreto del Ministro per le colonie.

Art. 30. — Il nato nel territorio dell'Africa Orientale Italiana da genitori ignoti, quando i caratteri somatici ed altri eventuali indizi facciano fondatamente ritenere che entrambi i genitori siano di razza bianca, è dichiarato cittadino italiano.

La cittadinanza gli è attribuita con provvedimento del giudice competente, il quale, accertate le condizioni di cui al primo comma del presente articolo, dispone con ordinanza motivata la iscrizione dell'interessato come cittadino italiano nel registro di stato civile con le stesse forme prescritte per la rettifica degli atti dello stato civile.

Il provvedimento del giudice può essere adottato sia a domanda che d'ufficio.

L'ufficiale dello stato civile a cui venga denunziata la nascita di un figlio d'ignoti in modo da lasciar sorgere il dubbio che il nato si trovi nelle condizioni contemplate dal primo comma del presente articolo, deve informare del fatto l'autorità giudiziaria per gli eventuali provvedimenti di competenza.

Art. 31. — Nell'Africa Orientale Italiana è garantito l'assoluto rispetto delle religioni.

Le istituzioni religiose dei cristiani monofisiti saranno regolate da leggi speciali e da accordi con le gerarchie ecclesiastiche.

Ai musulmani è data piena facoltà in tutto il territorio dell'Africa Orientale Italiana di ripristinare i loro luoghi di culto, le loro antiche istituzioni pie e le loro scuole religiose. Le controversie fra sudditi musulmani saranno giudicate dai Cadi secondo la legge islamica e le consuetudini locali delle popolazioni musulmane.

È garantito a tutti il rispetto delle tradizioni locali in quanto non contrastino con l'ordine pubblico e coi principî generali della civiltà.

Art. 32. — Gli atti ufficiali, che per disposizione di legge debbano essere redatti o pubblicati nelle lingue scritte dei sudditi dell'Africa Orientale Italiana, saranno compilati nei seguenti linguaggi:

per il Governo dell'Eritrea: in tigrino ed in arabo;
per il Governo dell'Amara: in amarico;
per il Governatorato di Addis Abeba: in amarico;
per il Governo dell'Harar: in arabo;
per il Governo dei Galla e Sidama: in arabo;
per il Governo della Somalia italiana: in arabo.

L'insegnamento nelle lingue locali è impartito:

nel territorio del Governo dell'Eritrea: in tigrino;
nel territorio del Governo dell'Amara: in amarico;
nel territorio del Governatorato di Addis Abeba: in amarico ed in galla;
nel territorio del Governo dell'Harar: in harari ed in galla;
nel territorio del Governo dei Galla e Sidama: in galla e caffino;
nel territorio del Governo della Somalia italiana: in somalo.

È obbligatorio in tutti i territori musulmani dell'Africa Orientale Italiana l'insegnamento della lingua araba nelle scuole per i sudditi.

Il Governatore Generale Vice Re, con suo decreto, può stabilire che l'insegnamento in alcune regioni sia impartito anche in una lingua non compresa in quelle su elencate.

Art. 33. — I sudditi dell'Africa Orientale Italiana hanno facoltà di adire, eccetto che per le questioni riguardanti il loro stato personale e familiare, le giurisdizioni stabilite per i cittadini italiani invece di quelle particolari per essi vigenti. In tal caso però essi sono soggetti alle leggi italiane quali sono applicate nell'Africa Orientale Italiana. Tuttavia ai rapporti giuridici costituiti in base ad un determinato diritto non possono essere applicate che le norme del diritto stesso.

CAPO III.

Dell'amministrazione finanziaria.

Art. 34. — Il Governatore generale Vice Re prepara il bilancio di previsione dell Africa Orientale Italiana, e lo presenta al Ministero delle colonie il quale lo trasmette a quello delle finanze, non oltre il mese di gennaio di ogni anno. In caso di ritardo nella presentazione il Ministro per le colonie può formare il bilancio d'ufficio.

L'anno finanziario comincia col 1° luglio e termina col 30 giugno successivo.

Le entrate di tutto il territorio dell'Africa Orientale Italiana dovranno essere imputate ad un unico stato di previsione; le spese saranno classificate, per ogni titolo e categoria di bilancio, in spese per gli uffici centrali del Governo generale e per i servizi generali di tutta l'Africa Orientale Italiana e spese in gestione ai singoli Governi.

Le entrate e le spese per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie dovranno formare oggetto di apposito bilancio, allegato a quello dell'Africa Orientale Italiana.

Art. 35. — Il bilancio di previsione dell'Africa Orientale Italiana viene presentato all'approvazione del Parlamento in allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie e con esso approvato per legge.

Art. 36. — Il bilancio è gestito sotto la personale responsabilità del Governatore generale Vice Re o dei singoli Governatori per la parte di spese di loro rispettiva competenza.

Allo stato di previsione della spesa dell'Africa Orientale Italiana verrà allegata apposita tabella che indicherà gli articoli del bilancio generale e quelli dei bilanci speciali.

a) a favore dei quali non possono essere trasportati fondi;
b) dai quali non si possono trasportare fondi.

I provvedimenti di bilancio che, nel corso della gestione, istituiscono nuovi articoli di spesa dovranno anche determinare le variazioni eventualmente da apportare per gli articoli medesimi alla tabella predetta.

Per gli altri articoli di bilancio il Governatore generale Vice Re ha facoltà di effettuare trasporti di fondi. Occorre, però, la preventiva autorizzazione del Ministro per le colonie di concerto con quello per le finanze, per:

a) trasportare fondi destinati ai servizi civili, in aumento di quelli destinati ai servizi militari;
b) trasportare fondi dalla parte ordinaria a quella straordinaria e viceversa.

Art. 37. — Le entrate del bilancio dell'Africa Orientale Italiana sono costituite dalle entrate proprie e dai contributi dello Stato.

Art. 38. — Sono entrate proprie:

a) i redditi dei beni patrimoniali e del Demanio pubblico e i canoni corrispettivi delle concessioni di qualsiasi specie;
b) il ricavato dalle alienazioni dei beni mobili ed immobili di qualsiasi specie;
c) i proventi delle imposte e delle tasse;
d) tutte le altre entrate, diritti e proventi vari.

Art. 39. — Con decreti Reali, da emanarsi a norma dell'art. 55, sono stabilite le imposte e le tasse; sono altresì indicati i tributi di carattere generale che il Governatore generale Vice Re ha facoltà di imporre in tutto il territorio dell'Africa Orientale Italiana e quelli di carattere locale che i Governatori hanno facoltà di imporre nel territorio del loro Governo.

Le imposte e le tasse, di qualunque natura esse siano, affluiscono al bilancio dell'Africa Orientale Italiana in quanto colpiscono il contribuente per l'attività produttrice svolta e per il suo patrimonio esistente nel territorio dell'Africa Orientale Italiana.

Resta però esclusa qualunque devoluzione al bilancio predetto delle entrate rappresentate da ritenute dirette che l'amministrazione finanziaria può fare, a mente delle norme in vigore, per determinati pagamenti disposti a favore di persone od enti residenti nel territorio dell'Africa Orientale Italiana.

Art. 40. — L'eventuale avanzo accertato alla chiusura dell'esercizio finanziario è devoluto alla costituzione di un fondo di riserva.

Tale fondo è destinato:

a) alle sole spese straordinarie di carattere patrimoniale;
b) ad opere riconosciute di pubblica utilità.

Art. 41. — Alle spese straordinarie delle quali sia riconosciuta la necessità ed alle quali non si possa far fronte con le entrate di cui all'art. 37 si provvede:

1° con prelevamenti dal fondo di riserva, nei casi indicati nell'articolo precedente;
2° con assegnazioni straordinarie di fondi da parte dello Stato da autorizzarsi con legge speciale, la quale determinerà in modo specifico gli scopi cui le assegnazioni stesse sono destinate.

Art. 42. — Il conto consuntivo viene preparato dal Governatore generale Vice Re nella stessa forma del bilancio di previsione e trasmesso al Ministero delle finanze, per il tramite del Ministero delle colonie, non oltre i sei mesi dalla chiusura della gestione.

Detto conto, accompagnato dalla deliberazione della Corte dei conti, è sottoposto all'approvazione del Parlamento. Col conto consuntivo viene anche presentato il conto patrimoniale.

Art. 43. — Il Ministro per le colonie ed il Governatore generale Vice Re hanno facoltà di disporre ispezioni e verifiche presso qualsiasi ufficio e servizio dell'Africa Orientale Italiana.

Analoga facoltà spetta al Ministro per le finanze, di concerto con quello per le colonie, per tutti gli uffici che abbiano gestione finanziaria od attribuzioni contabili.

Un'ispezione generale amministrativa e contabile sarà disposta almeno ogni triennio.

Le ispezioni presso gli enti locali sono disposte da ciascun Governatore.

Art. 44. — Presso il Governo generale e presso ciascun Governo è costituita una Ragioneria che controlla la gestione patrimoniale e quella del bilancio, secondo le norme dell'ordinamento amministrativo-contabile. In particolare, la Ragioneria provvede alla tenuta delle scritture per le entrate e per le spese, alla vigilanza ed al riscontro delle entrate, esercita il controllo preventivo delle spese, verifica la contabilità e sorveglia la gestione delle casse e dei magazzini e la tenuta degli inventari.

La Ragioneria presso il Governo generale, oltre alle attribuzioni proprie per la gestione delle spese del Governo generale:

a) coordina il funzionamento delle Ragionerie presso i Governi dipendenti, in relazione alle norme vigenti ed alle direttive ed istruzioni emanate dall'Autorità centrale;
b) riassume i risultati dell'entrata e delle spese, sia nelle contabilità periodiche, sia nel conto consuntivo.

Art. 45. — Le disposizioni del R. decreto 12 luglio 1934-XII, n. 1214, sull'ordinamento della Corte dei conti sono estese all'Africa Orientale Italiana dall'entrata in vigore del presente decreto.

Le modificazioni all'ordinamento stesso necessarie per l'attuazione del precedente comma e le relative norme di esecuzione saranno emanate con decreto Reale sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le colonie e con il Ministro Segretario di Stato per le finanze, sentita la Corte dei conti.

CAPO IV.

Dell'amministrazione della giustizia.

Art. 46. — L'amministrazione della giustizia è affidata:

a) alla Magistratura ordinaria ed a quella militare;
b) ai funzionari politico-amministrativi;
c) ai cadi ed ai capi locali.

I magistrati e i funzionari predetti possono essere assistiti da assessori scelti fra i cittadini ed i sudditi.

Art. 47. — Le norme per l'amministrazione della giustizia e per la costituzione ed il funzionamento degli organi che debbono ammi-

nistrarla sono stabilite dagli ordinamenti giudiziari e dai relativi regolamenti.
Le circoscrizioni giudiziarie sono determinate con decreto del Governatore generale Vice Re.

Art. 48. — I Governatori e i funzionari civili e militari investiti di funzioni di governo non possono essere chiamati a rendere conto dell'esercizio di queste loro funzioni fuorchè dalla superiore autorità, nè sottoposti per qualsiasi ragione a procedimento penale o arrestati, salvi i casi di flagranza, senza previa autorizzazione che è data dal Ministro per le colonie, se si tratta di funzionario di grado non inferiore al quarto, e dal Governatore generale Vice Re, se si tratta di altri funzionari.
Il Governatore generale Vice Re informa immediatamente il Ministro per le colonie delle richieste ricevute dall'autorità giudiziaria e della risposta data.

Art. 49. — I capi e i notabili nominati con decreto Governatoriale fra i sudditi dell'Africa Orientale Italiana non possono essere sottoposti a procedimento penale nè arrestati, salvi i casi di flagranza, senza la previa autorizzazione del Governatore.
Il Governatore generale Vice Re, con suo decreto, stabilirà le categorie del personale civile locale composto dai sudditi dell'Africa Orientale Italiana cui debba concedersi la predetta garanzia.

Art. 50. — Ai sudditi si applica la legge propria della loro religione, del loro paese e della loro stirpe, secondo le norme stabilite dagli ordinamenti giudiziari.
Quando il reo sia suddito l'autorità giudiziaria, nell'applicazione delle norme penali dei codici e di qualsiasi altra legge o regolamento, può infliggere pene inferiori al minimo previsto.

Art. 51. — Il Governatore ha facoltà di tenere sospesa l'applicazione delle pene comminate da sentenza di qualsiasi autorità giudiziaria nel territorio del suo Governo nel caso che sia stata promossa in favore del condannato la grazia.
Il Governatore può condonare le multe inflitte a gruppi etnici od a sudditi singoli, salve quelle dipendenti da inadempimento di contratto e da infrazioni doganali.

Art. 52. — Tutte le materie che non involgano controversie intorno a diritti civili e politici, ma concernano rapporti di interessi fra i privati e la pubblica Amministrazione sono oggetto di ricorso al Governatore e di provvedimento amministrativo, in conformità dell'art. 3 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *E*, sul contenzioso amministrativo.
Contro i provvedimenti del Governatore, che non siano definitivi a norma delle leggi e dei regolamenti in vigore, è ammesso il ricorso in via gerarchica al Ministro per le colonie, il quale provvede sentito il Consiglio superiore coloniale. Il ricorso è trasmesso al Ministro per tramite del Governatore generale Vice Re.
Contro i provvedimenti definitivi del Governatore e del Ministro per le colonie è ammesso ricorso per incompetenza, eccesso di potere e violazione di legge in sede giurisdizionale al Consiglio di Stato, o in via straordinaria al Re, in conformità della legge sul Consiglio di Stato.

CAPO V.

Delle norme giuridiche.

Art. 53. — I codici civile, commerciale e penale, di procedura civile e di procedura penale, quello penale per l'Esercito, quello penale militare marittimo e le relative disposizioni complementari in vigore nel Regno ed il codice per la Marina mercantile della Libia sono estesi di diritto all'Africa Orientale Italiana e debbono esservi osservati per quanto è consentito dalle condizioni locali e salve le modificazioni ad essi apportate con norme speciali.
Parimenti ed entro gli stessi limiti saranno applicabili nell'Africa Orientale Italiana, senza apposita estensione, le norme legislative che, di concerto con il Ministro per le colonie, saranno emanate a modificazione dei suddetti codici.

Art. 54. — Le leggi ed i regolamenti sullo stato civile vigenti nel Regno sono estesi all'Africa Orientale Italiana e sono applicabili per i cittadini.
I sudditi possono chiedere la iscrizione dei loro singoli atti in appositi registri di stato civile, ma l'iscrizione non può essere invocata come prova di acquisto della cittadinanza italiana.

Art. 55. — All'emanazione di norme aventi forza di legge per l'Africa Orientale Italiana si provvede con Regio decreto, su proposta del Ministro per le colonie, udito il parere del Consiglio superiore coloniale e previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, purchè non riguardino lo statuto personale, familiare e successorio dei cittadini italiani. Nello stesso modo si provvede ad estendere all'Africa Orientale Italiana le leggi, i decreti ed i regolamenti vigenti nel Regno.

Si intendono estese di diritto le norme legislative e regolamentari richiamate dalle leggi, dai decreti e dai regolamenti emanati per l'Africa Orientale Italiana o ad essa estesi.
Quando si tratti di norme aventi carattere finanziario, il Regio decreto dovrà essere emesso di concerto con il Ministro per le finanze.

Art. 56. — I regolamenti per l'applicazione delle norme aventi forza di legge sono emanati dal Ministro per le colonie, sentito il Consiglio superiore coloniale. Tale facoltà può essere delegata al Governatore generale Vice Re. Quando si tratti di regolamenti aventi carattere finanziario il provvedimento ministeriale dovrà essere emanato di concerto con il Ministro per le finanze.
L'emanazione di ogni altro regolamento, ad eccezione di quelli di cui all'articolo successivo, spetta ai Governatori.
Il Governatore generale Vice Re può, per gravi ed urgenti motivi, emanare con decreto motivato norme che eccedano la facoltà regolamentare dandone immediata comunicazione al Ministro per le colonie, il quale ne informa quello per le finanze quando si tratti di provvedimenti di carattere finanziario.

Art. 57. — I regolamenti municipali e quelli comunque relativi ai servizi urbani sono deliberati dai capi delle amministrazioni municipali ovvero dai funzionari incaricati dei servizi municipali ed approvati dai Governatori.

Art. 58. — Per la trasgressione ai provvedimenti di cui all'art. 56 secondo e terzo comma ed all'articolo 57 le autorità da cui i provvedimenti stessi sono emanati hanno facoltà di comminare l'arresto fino ad un mese o l'ammenda fino a lire cinquecento, quando non sia applicabile l'articolo 650 del Codice penale.

Art. 59. — Il Governatore generale Vice Re ha facoltà di annullare con suo decreto i regolamenti, i decreti e le ordinanze emanate dai Governatori, sentito il Consiglio generale.
I regolamenti, i decreti ed ordinanze emanati dal Governatore generale Vice Re possono essere annullati con decreto Reale, su proposta del Ministro per le colonie, sentito il Consiglio superiore coloniale e previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Art. 60. — Le leggi, i decreti ed i regolamenti, sono pubblicati tanto in Addis Abeba quanto nel territorio del Governo nel quale debbono essere applicati.
La pubblicazione si effettua per i codici e le leggi complementari e modificatrici mediante il deposito del testo in lingua italiana negli uffici del Governo generale e del singolo Governo e nelle cancellerie dei tribunali, e l'annuncio, in lingua italiana ed in lingua locale, nel giornale ufficiale del Governo generale e nel bollettino ufficiale di ciascun Governo; per le altre leggi, decreti e regolamenti, mediante l'inserzione nel giornale e bollettini anzidetti del testo in lingua italiana e dell'annuncio dell'inserzione in lingua locale, secondo quanto è disposto dall'art. 32.

Art. 61. — Le leggi, i decreti ed i regolamenti hanno vigore nel trentesimo giorno dopo quello della loro pubblicazione, salvo che in essi sia altrimenti disposto. Il termine decorre per la città di Addis Abeba, dalla pubblicazione del testo o dall'annuncio nel giornale ufficiale del Governo generale e per gli altri territori dalla pubblicazione nei bollettini ufficiali dei rispettivi Governi.

Art. 62. — Il Governatore generale Vice Re può ordinare che le leggi, i decreti ed i regolamenti siano resi noti alle popolazioni indigene per mezzo di pubblici bandi o con quegli altri mezzi che risultino meglio idonei allo scopo. Tale forma di pubblicazione è obbligatoria quando si tratti di norme penali o relative al regime fondiario.

CAPO VI.

Disposizioni transitorie.

Art. 63. — Sono applicabili, per quanto è consentito dalle condizioni locali, nei territori del Governo dell'Amara e del Governatorato di Addis Abeba le leggi, i decreti ed i regolamenti emanati per l'Eritrea o ad essa estesi, e nei territori dei Governi dei Galla e Sidama e dell'Harar quelli emanati per la Somalia italiana o ad essa estesi, fino a quando la materia non sia regolata da speciali disposizioni e sempre che non contrastino con il presente ordinamento organico.

Art. 64. — I codici, le leggi, i decreti ed i regolamenti estesi con il presente ordinamento entrano in vigore, senza che occorra speciale pubblicazione, con l'entrata in vigore di esso.

Art. 65. — Sono abrogati la legge 6 luglio 1933-XI, n. 999, la legge 25 gennaio 1934-XII, n. 146, il R. decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 42, convertito nella legge 11 aprile 1935-XIII, n. 783, ed ogni altra contraria disposizione.

Art. 66. — Il presente decreto entra in vigore dal 1° giugno 1936-XIV e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 giugno 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 374, foglio 62. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 2 giugno 1936-XIV, n. **1020**.
Riordinamento dei ruoli del personale dell'Amministrazione coloniale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, e le successive modificazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960;
Visto il R. decreto-legge 26 febbraio 1928-VI, n. 355, convertito nella legge 22 novembre 1928-VII, n. 3450, modificato dal R. decreto-legge 21 dicembre 1933-XII, n. 1992, convertito nella legge 14 giugno 1934-XII, n. 1270;
Visto il R. decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2012, convertito nella legge 11 aprile 1935-XIII, n. 675;
Visto il R. decreto-legge 13 agosto 1935-XIII, n. 1574, convertito nella legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 309,
Visto il R. decreto-legge 9 maggio 1936-XIV, n. 754, convertito nella legge 18 maggio 1936-XIV, n. 867;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV n. 100;
Riconosciuta l'urgente ed assoluta necessità di provvedere al riordinamento dei ruoli del personale dell'Amministrazione coloniale;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — La tabella organica del personale direttivo dell'Amministrazione coloniale, di cui all'art. 55 del R. decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2012, modificata dall'art. 1 del R. decreto-legge 13 agosto 1935-XIII, n. 1574, è sostituita dalla seguente:

TABELLA N. 1.

Personale di Governo - Gruppo A.

Grado	Qualifica	Numero
2°	Governatore generale di Colonia	1 (*a*)
2°	Governatore di Colonia	6 (*b*)
3°	Segretario generale di Governo di 1ª classe	3
4°	Segretario generale di Governo di 2ª classe	8
4°	Commissario generale di Governo	4
5°	Direttore di Governo di 1ª classe	12
6°	Direttore di Governo di 2ª classe	36
7°	Consigliere di Governo di 1ª classe	40
8°	Consigliere di Governo di 2ª classe	45
9°	Primo Segretario di Governo	50 (*c*)
10°	Segretario di Governo	145 (*c*)
11°	Addetto di Governo . Volontario coloniale.	
	Totale	350

(*a*) Non è compreso il posto di Governatore generale col titolo di Vice Re d'Etiopia di cui al R. decreto-legge 9 maggio 1936-XIV, n. 754.

(*b*) Uno a disposizione del Governatore generale, Vice Re di Etiopia, con l'incarico di Vice Governatore generale.

(*c*) I posti di grado 9° (Primo segretario di Governo) saranno aumentati a 60 dal 1° luglio 1937-XV; a 70 dal 1° luglio 1938-XVI, e ad 80 dal 1° luglio 1939-XVII, e dalle stesse date i posti dei gradi iniziali (10° e 11°) saranno rispettivamente ridotti a 135, 125, 115.

Art. 2. — Le variazioni alla tabella relativa alla assegnazione organica del personale all'Amministrazione centrale ed alle Colonie, di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 26 febbraio 1928-VI, n. 355, modificato dal R. decreto-legge 21 dicembre 1933-XII, n. 1992, sono disposte dal Ministro per le colonie di concerto con quello per le finanze.

Art. 3. — Qualora le funzioni di Governatore generale o di Governatore di Colonia vengano affidate a persona estranea al ruolo di Governo debbono tenersi scoperti nel detto ruolo, per la durata dell'incarico, altrettanti posti di grado 2°; in tal caso non si applica nei riguardi dei gradi inferiori il disposto dell'art. 108 del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960.

Art. 4. — I Segretari generali di Governo di 1ª classe in servizio in Colonia assumono il titolo di Vice Governatore, con rango corrispondente alla classe 5ª della categoria IV stabilita dall'art. 1 del R. decreto 22 dicembre 1930-IX, n. 1757.

Le disposizioni del R. decreto 9 maggio 1929-VII, n. 925, si applicano anche ai Commissari generali di Governo.

Art. 5. — I funzionari dei gradi 2°, 3° e 4° del ruolo di Governo possono essere, con decreto Reale, sentito il Consiglio dei Ministri, collocati a disposizione del Ministero delle colonie, quando per cause indipendenti dalla loro volontà, o per decisione del Ministro estranea al merito dei loro servizi, devono cessare temporaneamente dalle loro funzioni.

I funzionari dei gradi anzidetti collocati a disposizione del Ministero non possono superare il numero di due, oltre quello dei posti del ruolo organico, e lo stato di disposizione non può durare oltre due anni.

Trascorso il periodo di disposizione senza che venga altrimenti provveduto, il funzionario è collocato a riposo per ragioni di servizio.

Durante lo stato di disposizione il funzionario ha diritto allo stipendio del grado ed al supplemento di servizio attivo; qualora egli sia investito di incarico speciale ha diritto al trattamento economico dei funzionari di pari grado in servizio al Ministero.

Il numero dei funzionari che possono essere collocati a disposizione ai sensi dell'art. 14 del R. decreto 31 ottobre 1923-II, n. 2504. modificato dall'art. 19 del R. decreto-legge 26 febbraio 1928-VI, numero 355, è ridotto a quattro.

Art. 6. — Il limite di età per l'ammissione al ruolo di Governo previsto dall'art. 8 del R. decreto-legge 26 febbraio 1928-VI, n. 355, modificato dall'art. 1 del R. decreto-legge 21 dicembre 1933-XII, numero 1992, è elevato ad anni 30.

È abrogato il terzo comma dell'art. 9 del R. decreto-legge 26 febbraio 1928-VI, n. 355, modificato dall'art. 1 del R. decreto-legge 21 dicembre 1933-XII, n. 1992.

Le funzioni ispettive presso il Ministero sono attribuite con decreto Ministeriale ad un funzionario del grado 5°, con l'incarico di Ispettore generale, e a due funzionari del grado 6°, con l'incarico di Ispettori superiori.

Art. 7. — Le promozioni al grado 8° (Consigliere di Governo di 2ª classe) sono conferite mediante concorso per titoli speciali di servizio e per esame, tra i Primi segretari di Governo con sei anni di servizio complessivo di ruolo, compreso il periodo di volontariato, dei quali almeno tre in Colonia.

Ai soli effetti del compimento del triennio di servizio in Colonia, è valido il servizio prestato in Colonia alla dipendenza dell'Amministrazione coloniale anteriormente alla assunzione nel ruolo di Governo.

La promozione al grado 8° è conferita secondo l'ordine di una graduatoria risultante dai punti di merito assegnati dal Consiglio di amministrazione per i titoli speciali di servizio e dai punti di merito dell'esame.

Per essere compresi nella graduatoria occorre avere ottenuto nell'esame le votazioni stabilite dal primo comma dell'art. 42 del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960.

La determinazione dei titoli speciali di servizio, delle modalità e dei programmi del concorso è fatta con decreto del Ministro per le colonie di concerto con quello per le finanze.

Art. 8. — Per le promozioni al grado 10° (Segretario di Governo), si applica l'art. 9 del R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, e successive modificazioni.

Le disposizioni del presente articolo non sono applicabili ai funzionari del ruolo di Governo assunti in servizio in base a concorsi espletati alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 9. — La tabella organica del personale ausiliario allegata al R. decreto-legge 21 dicembre 1933-XII, n. 1992, è sostituita dalla seguente:

TABELLA N. 2.

Personale ausiliario - Gruppo B.

Grado	Qualifica	Numero
7°	Aiutante coloniale capo	15
8°	Aiutante coloniale di 1ª classe	30
9°	Aiutante coloniale di 2ª classe	70
10°	Aiutante coloniale di 3ª classe	135
11°	Aiutante coloniale di 4ª classe Aspirante aiutante coloniale.	
	Totale	250

Art. 10. — Gli aspiranti aiutanti coloniali prestano il servizio di prova presso l'Amministrazione centrale e presso i Governi coloniali e conseguono la nomina ad aiutante coloniale di 4ª classe in base a giudizio sul servizio prestato. Quelli destinati a prestare servizio nelle Colonie hanno diritto, in aggiunta all'assegno mensile loro spettante, ad una indennità coloniale calcolata con le norme vigenti sulla base dello stipendio iniziale del grado 11°.

Art. 11. — È abrogato l'art. 14 del R. decreto-legge 26 febbraio 1928-VI, n. 355, modificato dall'art. 1 del R. decreto-legge 21 dicembre 1933-XII, n. 1992.

Art. 12. — La tabella organica del personale d'ordine allegata al R. decreto-legge 21 dicembre 1933-XII, n. 1992, è sostituita dalla seguente:

TABELLA N. 3.

Personale d'ordine - Gruppo C.

Grado	Qualifica	Numero
9°	Archivista capo coloniale	20
10°	Primo archivista coloniale	50
11°	Archivista coloniale	100
12°	Applicato coloniale	130 (*a*)
13°	Alunno d'ordine coloniale	100 (*a*)
	Alunno d'ordine coloniale in prova	
	Totale	400

(*a*) I posti del grado 12° (Applicato coloniale) saranno aumentati a 140 dal 1° luglio 1937-XV, a 150 dal 1° luglio 1938-XVI ed a 160 dal 1° luglio 1939-XVII, e dalle stesse date i posti del grado 13° (Alunno d'ordine coloniale) saranno rispettivamente ridotti a 90, 80 e 70.

Art. 13. — Gli alunni d'ordine in prova prestano servizio presso l'Amministrazione centrale e presso i Governi coloniali; quelli destinati a prestare servizio nelle Colonie hanno diritto, in aggiunta all'assegno mensile loro spettante, ad una indennità coloniale calcolata con le norme vigenti sulla base dello stipendio iniziale del grado di alunno d'ordine.

Sono abrogati i comma secondo, terzo e quarto dell'art. 9 del R. decreto-legge 21 dicembre 1933-XII, n. 1992.

Art. 14. — La tabella del personale subalterno allegata al R. decreto-legge 21 dicembre 1933-XII, n. 1992, è sostituita dalla seguente:

TABELLA N. 6.

Ruolo del personale subalterno.

Qualifica	Numero
Commesso capo	1
Primo commesso	2
Commesso e usciere capo	14
Usciere	20
Inserviente	9
Primo custode del Museo coloniale	1
Custode del Museo coloniale	3
Totale	50

Art. 15. — Nella tabella delle cariche speciali, allegata al R. decreto-legge 21 dicembre 1933-XII, n. 1992, la parte relativa al personale di gruppo *C* è sostituita dalla seguente:

C	9° Aiutante cartografo	1
	9° Aiutante ufficio cifra	1
	10° Assistente aiuto cartografo	2
	11° Tecnici cartografi specializzati	7

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE.

Art. 16. — I funzionari della carriera direttiva in servizio all'atto della entrata in vigore del presente decreto, saranno inquadrati nei gradi corrispondenti a quelli previsti nella tabella di cui all'art. 1 nell'attuale ordine di anzianità.

Nella prima attuazione del presente decreto i Primi segretari coloniali che hanno conseguito l'idoneità nel concorso per merito distinto per Commissario regionale di 2ª classe, bandito con decreto Ministeriale 18 giugno 1934-XII, n. 133, possono, previo parere del Consiglio di amministrazione, essere promossi al grado di Consigliere di Governo di 2ª classe.

Art. 17. — Nella prima attuazione del presente decreto i posti vacanti nel grado 7° del ruolo di Governo saranno coperti mediante promozione dei funzionari del grado immediatamente inferiore che abbiano nel grado stesso almeno un anno di anzianità.

Fino al 31 dicembre 1936-XV potranno essere conferiti per meriti eccezionali, col voto unanime del Consiglio di amministrazione due posti di grado 6° (Direttore di Governo di 2ª classe) a funzionari del grado immediatamente inferiore, prescindendo dal disposto del secondo comma dell'art. 9 del R. decreto-legge 26 febbraio 1928-VI, n. 355, modificato dall'art. 1 del R. decreto-legge 21 dicembre 1933-XII, n. 1992.

Fino al 31 dicembre 1937-XVI il periodo di servizio coloniale prescritto nel precedente art. 7 per la promozione al grado 8° del ruolo di Governo, è ridotto ad anni due.

Art. 18. — I posti che dopo l'entrata in vigore del presente decreto risulteranno disponibili nel grado iniziale del ruolo di Governo saranno coperti con la osservanza delle disposizioni in vigore mediante due concorsi successivi dei quali il primo per 60 posti ed il secondo per i rimanenti oltre a quelli che si renderanno disponibili fino a quando sarà bandito il concorso.

Nel primo concorso tre quarti dei posti saranno riservati ai candidati che abbiano partecipato in qualità di combattenti alle operazioni militari in Africa Orientale ed un quarto dei posti, oltre quelli che eventualmente restassero disponibili nei primi tre quarti, saranno conferiti in base alle norme in vigore.

Per l'ammissione ad ambi i concorsi il limite di età stabilito dall'art. 6 del presente decreto è elevato ad anni 32, fermi restando gli aumenti previsti da speciali disposizioni.

Art. 19. — Nella prima attuazione del presente decreto i posti che risulteranno disponibili nei gradi 7° ed 8° del ruolo ausiliario saranno coperti per non oltre la metà mediante promozione dei funzionari del grado immediatamente inferiore, con l'osservanza delle disposizioni in vigore.

I posti che dopo le promozioni previste nel precedente comma risulteranno disponibili nei predetti gradi saranno coperti mediante concorso per titoli fra aspiranti muniti del titolo di studio prescritto per l'ammissione alla carriera ausiliaria ed appartenenti alle seguenti categorie:

a) impiegati dei gruppi *A* e *B* delle Amministrazioni dello Stato di grado pari e del grado immediatamente inferiore a quello dei posti messi a concorso, che abbiano prestato servizio in Colonia per almeno due anni;

b) ufficiali che appartengano od abbiano appartenuto ai ruoli del servizio permanente effettivo delle Forze armate dello Stato, di grado pari e del grado immediatamente inferiore a quello dei posti messi a concorso i quali abbiano prestato servizio, con funzioni amministrative o contabili negli uffici e servizi civili delle Colonie per almeno due anni.

Le norme per l'espletamento del concorso saranno stabilite con decreto del Ministro per le colonie di concerto con quello per le finanze.

Art. 20. — Nella prima attuazione del presente decreto i posti che risulteranno disponibili nel grado 9° del ruolo ausiliario saranno conferiti mediante concorso unico al quale saranno ammessi i funzionari del grado 10° del ruolo stesso che abbiano almeno sette anni di effettivo servizio nel ruolo.

L'esame avrà luogo secondo le norme per l'esame di concorso per merito distinto, e la promozione sarà conferita dopo il compimento del termine previsto dalle norme medesime per l'ammissione a tale esame.

Qualora in applicazione del precedente comma le promozioni al grado 9° non abbiano luogo nell'ordine della graduatoria dell'esame, le promozioni stesse saranno conferite con riserva di anzianità rispetto a coloro che non abbiano ancora compiuto il termine necessario.

Art. 21. — I posti che all'entrata in vigore del presente decreto risulteranno disponibili nel grado iniziale del ruolo ausiliario saranno coperti mediante concorso, seguendo le norme vigenti.

In tale concorso tre quarti dei posti saranno riservati agli aspiranti che abbiano partecipato in qualità di combattenti alle operazioni militari in Africa Orientale; un quarto dei posti, oltre quelli che eventualmente restassero disponibili nei primi tre quarti, saranno conferiti in base alle norme in vigore.

Per tale concorso il limite massimo di età previsto dall'art. 11 del R. decreto-legge 21 dicembre 1933-XII, n. 1992, è elevato ad anni 30, fermi restando gli aumenti previsti da speciali disposizioni.

Art. 22. — Nella prima attuazione del presente decreto i posti che risulteranno disponibili nei gradi 9°, 10° e 11° del ruolo d'ordine, saranno coperti mediante promozioni degli impiegati dei gradi rispettivamente inferiori seguendo le norme attualmente in vigore.

Agli effetti dei termini necessari per la promozione al grado 11° sarà valutato, in aggiunta alla anzianità effettiva il servizio prestato in Colonia, alla dipendenza dell'Amministrazione coloniale, con mansioni proprie del ruolo d'ordine o superiori, nella posizione prevista dalla lettera *b*) dell'art. 31 del R. decreto-legge 26 febbraio 1928-VI, n. 355.

Art. 23. — Nella prima attuazione del presente decreto, i posti che risulteranno disponibili nel grado iniziale della carriera d'ordine saranno coperti mediante concorso, in base alle norme attualmente in vigore.

In tale concorso tre quarti dei posti saranno riservati agli aspiranti che abbiano partecipato in qualità di combattenti alle operazioni militari in Africa Orientale; un quarto dei posti, oltre quelli che eventualmente restassero disponibili nei primi tre quarti, saranno conferiti in base alle norme in vigore.

Per l'ammissione al concorso preveduto dal presente articolo il limite di età stabilito dall'art. 15 del R. decreto-legge 26 febbraio 1928-VI, n. 355, modificato dall'art. 1 del R. decreto-legge 21 dicembre 1933-XI, n. 1992, è elevato ad anni 30, fermi restando gli aumenti previsti da speciali disposizioni.

Art. 24. — Il Ministro può disporre che le prove scritte degli esami di ammissione e di promozione nei ruoli coloniali abbiano luogo, per i concorrenti residenti nelle Colonie, presso i Governi delle stesse; in tal caso la diramazione dei temi può essere fatta all'occorrenza per telegrafo.

Art. 25. — Il Ministro è autorizzato a coprire il posto di aiutante dell'Ufficio cifra, mediante scelta fra gli impiegati del ruolo d'ordine che anteriormente alla nomina nel ruolo stesso abbiano prestato servizio in Colonia in qualità di impiegati postelegrafici per almeno cinque anni ed abbiano almeno 15 anni di anzianità, valutata nei modi previsti dal precedente art. 22.

Art. 26. — Il numero delle unità del personale straordinario che il Ministero delle colonie è autorizzato a destinare in servizio all'Amministrazione centrale in base all'art. 4 del R. decreto-legge 12 settembre 1935-XIII, n. 1816, è aumentato a 20, di tali unità 10 non potranno essere trattenute in servizio oltre il 30 giugno 1937-XV.

Art. 27. — Per la prima attuazione del presente decreto, il Ministro per le colonie è autorizzato ad operare una revisione dei ruoli dell'Amministrazione coloniale ed a dispensare dal servizio, sentito il Consiglio di amministrazione, non oltre otto funzionari ed agenti di qualsiasi gruppo e grado che non abbiano requisiti sufficienti per la loro conservazione nei ruoli stessi.

La dispensa dal servizio ai sensi del presente articolo sarà disposta con unico provvedimento entro un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 28. — È autorizzata la nomina a volontari coloniali dei candidati dichiarati idonei nel concorso per la carriera direttiva coloniale indetto in applicazione dell'art. 2 del R. decreto-legge 13 agosto 1935-XIII, n. 1574.

Art. 29. — Il presente decreto ha vigore dal 1° giugno 1936-XIV.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 giugno 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 374, *foglio* 63. — MANCINI.

REGIO DECRETO 4 maggio 1936-XIV, n. **1021**.

Erezione in ente morale della Fondazione « Carlotta Strampelli » con sede in Roma.

N. 1021. R. decreto 4 maggio 1936, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, la Fondazione « Carlotta Strampelli » con sede in Roma presso l'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria viene eretta in ente morale, e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 giugno 1936 - Anno XIV

REGIO DECRETO 7 maggio 1936-XIV, n. **1022**.

Erezione in ente morale della Regia scuola d'arte « Mario dei Fiori » con sede in Penne.

N. 1022. R. decreto 7 maggio 1936, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica della Regia scuola d'arte « Mario dei Fiori » in Penne, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 giugno 1936 - Anno XIV

REGIO DECRETO 7 maggio 1936-XIV.

Autorizzazione al Governatorato di Roma ad accettare la donazione di alcuni immobili disposta a suo favore dalla Società Anonima Imprese Agricole.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda con la quale il Governatorato di Roma chiede di essere autorizzato ad accettare la donazione offerta dalla Società Anonima Imprese Agricole di due aree, site in località Torre Gaia, della superficie complessiva di mq. 5850, distinte in catasto alla mappa 36-41 col n. 1549 rata, da destinarsi a costruzione di edifici per servizi pubblici (Scuola e Stazione sanitaria);

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Visti la legge 5 giugno 1850, n. 1037, il testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Governatorato di Roma è autorizzato ad accettare la donazione dei beni immobili sopra descritti.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *maggio* 1936 - *Anno XIV*
Registro 5 *Interno, foglio* 342.

(1469)

REGIO DECRETO 7 maggio 1936-XIV.

Autorizzazione al Governatorato di Roma ad accettare la donazione di un terreno disposta a suo favore dalla Società Anonima Bonifica di Maccarese.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda con la quale il Governatorato di Roma chiede di essere autorizzato ad accettare la donazione fatta dalla Società Anonima Bonifica di Maccarese di un'area di mq. 3000, sita sulla via che dalla stazione di Maccarese conduce a Fregene, in prossimità di Castello San Giorgio, distinta in catasto alla mappa 45-97, con il n. 4 rata, da destinarsi alla costruzione della Stazione sanitaria di Maccarese;

Vista la deliberazione governatoriale 17 febbraio 1936, n. 806;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Visti la legge 5 giugno 1850, n. 1037, il testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Governatorato di Roma è autorizzato ad accettare la donazione dell'area sopra descritta.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *maggio* 1936 - *Anno XIV*
Registro 5 *Interno, foglio* 341.

(1470)

REGIO DECRETO 23 aprile 1936-XIV.

Nomina del principe ing. Gian Giacomo Borghese a membro del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 17 maggio 1928, n. 1094;

Visto il R. decreto 27 dicembre 1934, registrato alla Corte dei conti il 29 gennaio 1935, al registro 2 Lavori pubblici, foglio 339, col quale S. A. R. Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, fu nominato membro del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada;

Vista la lettera 18 marzo 1936-XIV, n. 96, della presidenza del Reale Automobile Club d'Italia con la quale — in sostituzione di S. A. R. Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto — è stato desi-

gnato quale rappresentante del Reale Automobile Club d'Italia nel suindicato Consiglio di amministrazione il principe ing. Gian Giacomo Borghese, vice presidente generale di detto Ente;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:
A decorrere dalla data del presente decreto il principe ing. Gian Giacomo Borghese, vice presidente generale del Reale Automobile Club d'Italia, è chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada in sostituzione di S. A. R. Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto.
Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto il quale sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.
Dato a Roma, addì 23 aprile 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1936 - Anno XIV
Registro 7 Lavori pubblici, foglio 385.

(1471)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 30 maggio 1936-XIV.
Nomina dell'on. senatore Giuseppe De Capitani D'Arzago a membro del Comitato tecnico corporativo per lo studio dei problemi relativi alla distribuzione funzionale e territoriale degli organi del credito.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 6 della legge 5 febbraio 1934-XIV, n. 163;
Visto il proprio decreto del 7 febbraio 1936-XIV, che costituisce il Comitato tecnico corporativo per lo studio dei problemi relativi alla distribuzione funzionale e territoriale degli organi del credito;
Ritenuta l'opportunità di integrare la composizione del predetto Comitato con la rappresentanza delle Casse di risparmio ordinarie;

Decreta:

Il senatore Giuseppe De Capitani D'Arzago, membro della Corporazione della previdenza e del credito e presidente dell'Associazione nazionale fra le Casse di risparmio, è chiamato a far parte, in qualità di membro, del Comitato tecnico corporativo per lo studio dei problemi relativi alla distribuzione funzionale e territoriale degli organi del credito.
Roma, addì 30 maggio 1936 - Anno XIV

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

(1497)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 30 maggio 1936-XIV.
Nomina del comm. Lodovico Paroli a membro del Comitato corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 6 della legge 5 febbraio 1934, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;
Visto il proprio decreto 27 febbraio 1935, riguardante la costituzione del Comitato corporativo per la disciplina della attività produttiva serica nei suoi vari settori, con il quale il dott. Marino Marzorati è nominato membro del Comitato stesso;
Visto il proprio decreto 22 maggio 1936, con il quale il commendator Lodovico Paroli è nominato membro della Corporazione dei prodotti tessili in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della tessitura della seta e del rayon, in sostituzione del dott. Marino Marzorati, dimissionario;
Ritenuta l'opportunità di provvedere conseguentemente alla sostituzione del dott. Marzorati in seno al suindicato Comitato;

Decreta:

Il comm. Lodovico Paroli, membro della Corporazione dei prodotti tessili, è nominato membro del Comitato corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica nei suoi vari settori, in sostituzione del dott. Marino Marzorati.
Roma, addì 30 maggio 1936 - Anno XIV

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

(1498)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Elenco dei candidati che hanno ottenuto l'idoneità negli esami pel conseguimento del titolo di abilitazione alle funzioni di segretario comunale.

SEDE DI ALESSANDRIA.

	VOTI RIPORTATI	
	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
1. Alberione Guglielmo di Tommaso	23	181
2. Barberis Libero di Giovanni	25	181
3. Bassi Luigi di Giovanni	24	175
4. Bellomo Alfredo di Edoardo	21	189
5. Berretta Alcide di Angelo Maria	29	198
6. Bertalero Savino di Simone	23	175
7. Canegallo Paolo di Carlo	23	175
8. Casalengo Virgilio fu Domenico	23	175
9. Clemente Vittorino fu Luigi	21	187
10. Cosso Mario di Giovanni	21	176
11. Fallone Carmelo di Giuseppe	26	185
12. Francese Giuseppe fu Rinaldo	22	179
13. Giarola Vincenzo di Pietro	27	175
14. Manzino Alfredo di Angelo	27	186
15. Marchesotti Lodovico di Agostino	22	177
16. Morino Mario di Luigi	26	175
17. Origlia Americo fu Lorenzo	22	177
18. Palladino Remo fu Romolo	21	179
19. Rivalta Angelo fu Eligio	21	175
20. Sallio Giuseppe fu Francesco	22	183
21. Ubertis Alfonso di Carlo	24	185
22. Zuccotti Francesco Carlo fu Andrea	24	180

SEDE DI ANCONA.

1. Alberici Solindo di Claudio	23	175
2. Amici Antonio di Gio. Battista	24	201
3. Biondi Nello fu Serafino	23	201
4. Bisconti Abo di Antonio	23	178
5. Bocci Mario fu Antonio	21	175
6. Consorte Silvio fu Pierino	23	175
7. Cossignani Primo fu Alessandro	21	175
8. Cuccheri Walter	21	181
9. Del Gobbo Vincenzo fu Domenico	22	177
10. Di Marco Proietti Luigi di Filippo	22	175
11. Feliziani Aurelio di Filippo	22	180
12. Fuscà Cesare Augusto fu Francesco Nicola	27	189
13. Girolametti Guido di Pietro	23	175
14. Gulini Manlio fu Gulino	25	175
15. Martinelli Furio fu Ferruccio	25	188
16. Mazza Giulio Cesare di Angelo	23	183
17. Moscioni Federico di Renato	24	177
18. Peretti Sergio fu Enea	26	200
19. Piccolotti David di Luigi	24	175
20. Pierangeli Obed di Sesto	21	177
21. Pistagnesi Ivo Fares di David	23	197
22. Quagliani Giambattista fu Antonio	21	178
23. Ranciaro Gino di Ernesto	22	181
24. Sebastianelli Americo di Giuseppe	27	180
25. Tesei Bresciano di Tiburzio	27	175
26. Tonini Mario fu Palestro	23	180
27. Visone Giuseppe di Giuseppe	24	182
28. Zucchi Francesco fu Nicola	21	175

SEDE DI AQUILA.

1. Amicarelli Ippolito fu Giuseppe Maria	21	175
2. Buccini Paolino di Salvatore	21	175
3. D'Amore Alberto di Simone	21	175
4. D'Ascanio Pasquale di Saverio	21	181
5. De Angelis Tito di Gaetano	23	178
6. Di Gesualdo Lorenzo di Nicola	22	190
7. Di Loreto Lelio di Angelo	24	175
8. Di Pasquale Giandomenico di Antonio	24	175
9. Lavarone Vincenzo di Giovanni	25	177
10. Maddalena Donato di Beniamino	24	180
11. Mannella Achille di Francesco	22	185
12. Marino Silvio di Angelo	24	181
13. Martino Giulio fu Lorenzo	21	182
14. Mazzilli Annibale fu Giosafat	25	175

	VOTI RIPORTATI Prove orali su 30	Prove scritte su 250
15. Palumbo Giuseppe di Donato	22	175
16. Pellicciotta Giulio di Domenicantonio	24	178
17. Quattrocchi Donato fu Domenico	26	180
18. Ruggieri Ottorino di Valerio	25	195
19. Tomasi Adolfo di Angelo	21	185
20. Torlone Carmine fu Oreste	23	182

SEDE DI BARI.

1. Allegretti Tancredi di Eustacchio	24	184
2. Anela Rocco di Antonio	21	175
3. Ardolino Carmine di Emilio	23	175
4. Barbanente Vito di Francesco Paolo	27	175
5. Basile Giuseppe fu Antonio	28	175
6. Buono Ferdinando di Giuseppe Natale	22	178
7. Catacchio Giuseppe di Michele	27	186
8. Deflorio Pietro di Pietro Antonio	21	175
9. Dello Russo Giuseppe fu Gioacchino	29	191
10. Giannatelli Giuseppe fu Pasquale	28	179
11. Gidiuli Angelo Raffaele di Antonio	28	175
12. Grillo Roberto di Andrea	28	175
13. Lomuscio Mauro Francesco di Riccardo	24	178
14. Medicamento Umberto di Nicola	24	177
15. Minenna Onofrio di Pasquale	24	175
16. Nesca Cosimo di Giorgio	27	175
17. Palombella Michele Secondo di Luigi	23	181
18. Resta Gennaro di Domenico	22	178
19. Selvaggi Federico di Francesco	30	183
20. Terenziani Giusto fu Giuseppe	24	177
21. Viapiano Giuseppe di Michele	24	176

SEDE DI BENEVENTO.

1. Battista Edmondo fu Pasquale	21	189
2. Bove Vincenzo di Francesco	23	195
3. Capozio Salvatore di Nicola	22	178
4. Ciaccia Giuseppe di Giovambattista	25	187
5. Cuculo Fedele di Bellarmino	23	177
6. D'Ambrosio Francesco di Alessandro	25	202
7. D'Uva Romolo di Giovanni	21	178
8. Fiumanò Antonio di Francesco	22	177
9. Laudonia Antonio di Modestino	21	175
10. Longo Saverio fu Carmine	24	175
11. Mascia Giovanni di Giuseppe Nicola	21	175
12. Mastropietro Nino di Sabato	22	179
13. Polcari Egidio di Enrico	21	175
14. Posillipo Luigi di Giovanni	21	181
15. Russo Oreste di Giuseppe	21	177
16. Stefanelli Alvaro di Viscardo	22	185
17. Tammaro Michele di Leonardo	22	176
18. Vecchiarelli Ludovico di Ruggiero	21	184

SEDE DI BOLOGNA.

1. Abate Giuseppe fu Paolo	27	179
2. Airò Pietro di Alfonso	22	182
3. Aniceti Dante di Turibbio	24	179
4. Benizzi Pio di Aldo	21	181
5. Benzi Francesco Gaetano fu Giovanni	21	185
6. Bergamini Menelao di Domenico	21	175
7. Bertelli Cleanto Cesare fu Ugo	28	176
8. Bonaretti Orlando di Guglielmo	22	175
9. Borgheggiani Federico di Bartolomeo	27	180
10. Cocconelli Flavio di Eliseo	26	182
11. Corradi Alcide di Artemio	24	186
12. Donati Roberto di Angelo	29	219
13. Gasparini Tito di Cesare	28	175
14. Gherardi Gherardo di Luigi	29	193
15. Giovannini Paolo di Enrico	26	175
16. Gregori Leone di Napoleone	23	175
17. Laureri Silvio fu Silvio	22	196
18. Luminasi Camillo di Sante	21	175
19. Mammi Aldo di Augusto	27	199
20. Marabini Alberto di Armando	23	175
21. Montanini Vincenzo fu Remigio	21	180
22. Montecchi Mario fu Sofia	25	181
23. Nediani Cesare di Paolo	24	175
24. Piccioni Luigi di Tommaso	27	175
25. Rocchi Carlo di Gustavo	22	180

	VOTI RIPORTATI Prove orali su 30	Prove scritte su 250
26. Saldini Andrea Umberto fu Domenico	22	175
27. Sampaoli Giuliano di Antonio	24	190
28. Tarabini Gildo fu Giuseppe	26	186
29. Tassinari Adelmo di Arturo	24	175
30. Tonelli Flaminio di Eugenio	24	182
31. Trentini Rino di Augusto	26	180
32. Turrini Aldo di Alfonso	22	175

SEDE DI BOLZANO.

1. Battisti Luigi di Bortolo	21	175
2. Bazzoli Circ Agostino di Battista	23	175
3. Catalano Luigi di Giuseppe	29	190
4. Ferrari Ettore di Alcide	23	179
5. Finucci Lisandro di Alfredo	27	175
6. Florio Rocco di Polito	27	175
7. Fochesato Ettore fu Antonio	22	175
8. Manfredi Gino fu Luigi	23	175
9. Mariani Francesco di Giuseppe	22	175
10. Marzari Emilio fu Matteo	21	186
11. Menini Giuliano di Zeno	21	191
12. Milan Giambattista di Giobatta	21	182
13. Orsi Leone di Carlo	23	175
14. Orsi Vincenzo di Adeodato	22	175
15. Piz Tullio fu Bernardino	23	175
16. Valeri Adelchi fu Achille	24	177
17. Zambelli Stefano di Francesco	23	175
18. Zoli Antonio di Enrico	24	187

SEDE DI BRESCIA.

1. Bacca Cesare di Filippo	26	182
2. Bertino Giuseppe fu Salvatore	21	175
3. Bertola Guido di Ernesto	24	175
4. Bislenghi Remo di Cesare	27	181
5. Cerutti Francesco di Giuseppe	27	184
6. Defendini Aymo fu Emilio	21	175
7. Domeneghini Fausto fu Pietro	24	175
8. Foccoli Ugo di Giuseppe	21	175
9. Gavarini Paolo di Ernesto	21	181
10. Guerra Giacomo di Vincenzo	26	184
11. Guizzetti Carlo fu Luigi	26	187
12. Lanciano Giulio di Angelo	21	182
13. Lombardi Guido fu Pietro	24	210
14. Marchini Pietro di Battista	24	175
15. Milanesi Luigi fu Ercole	27	175
16. Olivetti Giuseppe di Agostino	21	180
17. Perugini Luigi Lodovico fu Pietro	26	183
18. Poli Valentino fu Antonio	24	187
19. Raboni Giuseppe fu Fulvio	21	213
20. Raineri Giuseppe di Angelo	24	188
21. Ranzanici Gio. Battista fu Pio	22	175
22. Rizzonelli Francesco fu Giacomo	21	175
23. Segala Tomaso fu Bonaventura	21	187
24. Spinelli Luigi fu Giovanni	21	175
25. Tempini Giuseppe fu Egidio	21	175
26. Venturoli Lodovico fu Adolfo	22	175
27. Vielmi Iginio di Amidio	23	171

SEDE DI CAGLIARI.

1. Cardone Bernardino fu Ernesto	22	180
2. Carro Lorenzo di Lorenzo	21	175
3. Cianchi Aldo fu Siro	21	175
4. Coco Osvaldo di Giuseppe	22	179
5. Costa Aldo di Romualdo	21	175
6. Dalerci Raimondo fu Pasquale	21	178
7. Delogu Gaspare fu Domenico	21	181
8. De Murtas Armando di Antonio	25	177
9. Dessy' Egidio fu Vittorio	23	175
10. Dessy' Ottorino di Giuseppe	24	175
11. Fadda Quintino fu Antonio	21	179
12. Frau Giulio di Carlo	27	175
13. Grandesso Silvestri Olinto di Renato	22	193
14. Laboccetta Armando di Odoardo	21	175
15. Manca Luigi fu Raimondo	27	175
16. Pala Andrea di Antonio	21	175
17. Palomba Ignazio di Giuseppe Luigi	22	181
18. Pillosu Ugo di Pietro	24	175

	VOTI RIPORTATI Prove orali su 30	Prove scritte su 250
19. Pinna Raffaele fu Francesco	21	197
20. Porcu Mario fu Giovanni	27	183
21. Serra Ilario di Lucifero	21	175
22. Siddi Antonio di Giuseppe	21	175
23. Simonetti Olimpio di Giacomo	21	178
24. Siotto Roberto di Speraindio	24	175
25. Spanu Vittorio fu Sebastiano	24	175

SEDE DI CATANIA.

	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
1. Asaro Filippo di Leonardo	23	180
2. Bevilacqua Ubaldo di Francesco	21	175
3. Bisicchia Giuseppe di Luigi	21	175
4. Caltabiano Massimo di Marcello	25	177
5. Centaro Ottavio di Orazio	24	175
6. Costanzo Giuseppe fu Vincenzo	21	175
7. Costanzo Antonino fu Agostino	23	175
8. Curcuruto Stefano di Rosario	26	178
9. Cutuli Alfio di Salvatore	23	175
10. D'Angelo Giuseppe di Leopoldo	25	175
11. Del Campo Ignazio di Salvatore	27	196
12. De Maio Domenico di Giuseppe	24	175
13. Di Giovanni Giusto di Umberto	27	175
14. Ferlisi Giuseppe Fu Paolo	22	175
15. Ferrara Pietro Fu Giovanni	27	175
16. Fiorito Sebastiano di Salvatore	27	175
17. Fisicaro Giovanni fu Guglielmo	21	175
18. Gissara Paolo di Giuseppe	21	177
19. Grasso Lucio Emanuele di Leonardo	21	175
20. Grippaldi Giuseppe di Francesco	27	175
21. Guerrieri Salvatore di Vito	23	179
22. Messina Santo di Alfio	27	175
23. Padalino Giuseppe di Giuseppe	27	179
24. Pennisi Alfio fu Rosario	23	175
25. Rapisarda Carmelo di Giuseppe	27	175
26. Salamone Dante di Giuseppe	23	175
27. Scarlata Adolfo di Antonino	22	175
28. Tigani Domenico Antonio fu Giuseppe	24	175
29. Verga Vincenzo di Vincenzo	25	175

SEDE DI CATANZARO.

	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
1. Abbate Francesco fu Luigi	27	179
2. Ajello Giuseppe di Francesco	27	175
3. Albino Alfonso di Luigi	30	180
4. Anselmi Ancibiade fu Carlo	29	189
5. Barletta Giuseppe Maria fu Vincenzo	28	188
6. Belmonte Eugenio di Vittorio	21	177
7. Biasi Salvatore di Antonio	21	181
8. Bisogni Ezio di Carlo	25	175
9. Castagna Enrico di Domenico	23	181
10. Chiarella Lorenzo di Salvatore	25	175
11. Cordiano Michele di Giuseppe	28	175
12. Cribari Salvatore fu Luigi	24	175
13. D'Antona Andrea di Giuseppe	28	182
14. De Biase Giuseppe di Alfieri	22	189
15. De Regibus Ferruccio di Mario	27	177
16. De Rosis Teodoro fu Pierpaolo	25	188
17. De Simone Francesco di Pasquale	27	180
18. Falbo Domenico fu Gaetano	24	183
19. Falcone Umberto di Francesco	22	175
20. Fazio Vittorio di Angelo Giuseppe	23	175
21. Fedele Luigi di Gaetano	26	175
22. Gaudio Nicola fu Raffaele	22	175
23. Gervasi Francesco Maria di Gaetano	24	179
24. Grano Pietro fu Cosimo	24	178
25. Gualtieri Giuseppe fu Francesco	25	175
26. Lucisano Gaetano fu Michele	24	175
27. Maddalone Pasquale di Antonio	30	180
28. Maone Vitaliano di Filippo	21	175
29. Maruca Giuseppe di Tommaso	23	188
30. Miceli Domenico di Francesco	26	178
31. Miceli Vittorio di Domenico	30	182
32. Mondio Renato di Guglielmo	25	178
33. Nigro Giovanni di Giacomo	25	179
34. Palermo Francesco fu Enrico	30	175
35. Petrocca Battista di Foca	25	184
36. Pirillo Antonio fu Pietro	22	175
37. Principato Raffaele fu Enrico	27	175
38. Proto Giovanni fu Pasquale Antonio	23	177
39. Pugliese Carmelo di Girolamo	27	175
40. Ricca Francesco di Giuseppe	21	175
41. Romano Luigi di Filippo	25	188
42. Samengo Alfredo fu Agostino	24	175
43. Sammarco Alfredo di Domenico	21	189
44. Sinopoli Leopoldo fu Domenico	25	177
45. Sisci Francesco di Pasquale	30	184
46. Spina Francesco di Nicola	25	183
47. Teresi Enrico fu Ignazio	21	177
48. Tinterri Otello di Giuseppe	28	198
49. Tocci Giovanni Francesco fu Giuseppe	30	182
50. Urso Antonio di Francesco	27	175
51. Viola Domenico di Saverio	23	185
52. Zofrea Giuseppe fu Francesco	30	196
53. Zuccalà Vincenzo di Giandomenico	27	187

SEDE DI CREMONA.

	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
1. Bandera Leonida di Luigi	21	175
2. Basso Ricci Carlo di Santo	23	182
3. Benelli Francesco di Pietro	21	175
4. Bianchera Domenico fu Pietro Angelo	25	176
5. Bono Giovanni di Ugo	23	180
6. De' Bei Vittorino fu Giovanni	26	175
7. Donati Mario fu Attilio	24	175
8. Franzini Ugo di Ernesto	21	175
9. Gambini Mario di Angelo	29	178
10. Giardina Giuseppe di Samuele	27	175
11. Manara Paolo fu Cesare	21	175
12. Mora Aldo di Oreste	30	175
13. Poli Franco di Narciso	21	175
14. Ramella Gherardo di Tullio	23	175
15. Ricci Erminio fu Francesco	21	175
16. Sartori Bruno di Leopoldo	21	175
17. Scotti Leandro di Giuseppe	23	175
18. Stucci Deodato di Mario	21	175
19. Tassi Giovanni fu Antonio	22	175
20. Tomasi Vitruvio Mario di Attilio	24	175
21. Visioli Lino di Giuseppe	27	176

SEDE DI CUNEO.

	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
1. Aimone Bartolomeo di Marco Carlo	23	175
2. Badino Mario di Sebastiano Luigi	24	175
3. Bertolini Carlo di Gaspare	23	175
4. Bezzi Giovanni Battista fu Cristoforo	28	175
5. Bruno Bartolomeo di Celestino	29	186
6. Cappa Domenico di Cesare	26	190
7. Carnacina Alessandro fu Fortunato	24	175
8. Chiereghin Lorenzo di Giovanni	30	175
9. Colturi Celeste Ezechiele di Felice	25	204
10. Dadone Andrea fu Andrea	24	175
11. Drago Filippo di Giovanni	29	184
12. Dutto Pietro fu Giorgio	25	177
13. Einaudi Pietro fu Stefano	24	175
14. Fino Bernardo di Giuseppe	26	175
15. Francia Livio di Adolfo	28	176
16. Giuliani Aldo di Armando	28	179
17. Giuliano Ocleppo Alfredo fu Raffaele	23	175
18. Gonella Giovanni di Bernardino	28	190
19. Lanza Angelo di Gioacchino	26	175
20. Lovera Giuseppe di Giovanni Battista	27	175
21. Mancini Roberto di Achille	29	180
22. Mantovani Ermes di Luigi	28	187
23. Marengo Federico di Giacomo	27	190
24. Martina Costanzo fu Maurizio	22	185
25. Martina Giovanni Mario di Maurizio	23	185
26. Micca Emilio di Tomaso	29	178
27. Migliorini Francesco di Luigi	25	175
28. Milesi Danilo fu Pietro	23	179
29. Riccitiello Ermanno di Raimondo	26	178
30. Rovaris Aranchini Alessandro di Angelo	30	191
31. Scavino Giacomo Luigi di Ferdinando	27	175
32. Sesia Carlo di Battista	27	181
33. Squarotti Alfonso di Michele	29	180
34. Svegliado Lino di Pacifico	29	207
35. Toselli Giovanni Mario di Giovanni	28	175
36. Tribolo Michele fu Vittore	22	175
37. Tudino Pietro di Alessio	21	175
38. Vigo Francesco di Felice	23	175
39. Viola Sebastiano di Domenico	30	179

SEDE DI FIRENZE.

	VOTI RIPORTATI Prove orali su 30	Prove scritte su 250
Amellone Luigi di Giuseppe	21	175
Baro Aldo di Giuseppe	21	175
Battignani Giuseppe fu Antonio	23	205
Bigiarini Benedetto di Gabriele	23	180
Brancale Athos di Gennaro	21	175
Cinotti Arnoldo fu Carlo	23	175
Conti Renato di Arturo	21	200
Gigli Gustavo di Gino	27	180
Grande Giannino di Pietro	24	175
Grossi Roberto di Dario	21	175
Mammini Domenico di Michele	21	183
Mariottini Claudio fu Tito	30	193
Martinelli Vittorio di Giuseppe	22	175
Martini Ottorino di Giuseppe	27	175
Marsili Libelli Alberto di Ferdinando	21	187
Minguzzi Faro di Ermenegildo	21	175
Mulinari Pietro fu Antonio	23	175
Pasquinelli Dino di Pietro	21	175
Pelù Gino di Pietro	26	178
Tornabuoni Giuseppe di Lorenzo	21	175
Valenza Fortunato di Tommaso	27	189
Vannocchi Gregorio di Francesco	25	180

SEDE DI FOGGIA.

	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
Barberini Angelo fu Ferdinando	22	175
Bumma Angelo di Cesare	23	175
Cianci Michele di Michele	21	175
Cremona Adolfo di Vincenzo	23	176
De Lorenzo Francesco di Giuseppe	21	175
De Santis Nicola di Antonio	25	175
Farina Achille di Enrico	21	175
Felice Pio di Giovanni	24	175
Gazzi Valentino di Raffaele	23	187
Guidarelli Emanuele di Giosuè	21	175
Jezza Michele di Salvatore	21	175
La Torre Antonio di Matteo	21	175
Leone Giuseppe di Bartolomeo	22	180
Lomonaco Amedeo di Gennaro	21	175
Lupo Cosimo di Vito	24	194
Mancinella Antonio fu Luigi	25	175
Mari Michelino di Enrico	27	195
Melino Antonio di Giuseppe	22	175
Mezzino Pasquale di Ernesto	23	175
Mocerino Vincenzo fu Domenico	25	176
Nazzaro Andrea di Giuseppe	21	191
Palmieri Lazzaro Giorgio di Raffaele	27	180
Panebarco Domenico di Michele	21	185
Paoletti Aquilino di Bambino	22	175
Rogato Matteo di Michele	22	175
Sarto Franco di Nicola	25	181
Senerchia Giovanni di Vito	21	175
Strafile Giuseppe fu Domenico	24	192
Vigliotti Luigi fu Matteo	25	175
Volpe Matteo fu Michele	21	178
Ziccardi Vittorino di Alfredo	22	175

SEDE DI FORLI'.

	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
Baldelli Salvatore fu Raimondo	24	189
Cagnani Ludovico di Domenico	22	188
Caroli Giuseppe di Domenico	24	185
Casetti Enzo di Paolo	26	187
Deluca Mario fu Agostino	25	179
Donati Guglielmo di Serafino	24	183
Drudi Giuseppe di Luigi	21	175
Farolfi Ciro fu Antonio	21	175
Fioravanti Gino di Aldo	21	184
Griselli Camillo di Sincero	24	183
Mattemi Nevio di Alfredo	21	175
Moroni Antonio fu Ubaldo	22	185
Procaccini Domenico di Felice	27	175
Zanni Domenico fu Enrico	26	180

SEDE DI GENOVA.

	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
Bedini Adelmo fu Riccardo	23	175
Belli Azeglio di Benvenuto Oreste	21	182
Bertocchi Marino di Luigi	23	175
4. Bonissone Giorgio Colombo di Bartolomeo	22	175
5. Botta Pietro di Giovanni	22	175
6. Brugnoni Amleto di Angelo	22	175
7. Campomenosi Romeo di Luigi	24	180
8. Camponovo Ercole fu Paolo	24	201
9. Campora Giuseppe di Francesco	21	189
10. Caprara Lorenzo fu Augusto	24	182
11. Carbone Fortunato Tito di Alessandro	21	175
12. Cardinale Rodolfo di Emanuele	22	176
13. Cavalieri Leovigildo di Giuseppe	22	182
14. Conio Agostino fu Agostino	23	175
15. Damasio Silvio fu Niccolò	23	181
16. Dogliani Giuseppe Cesare di Francesco	28	175
17. Donnini Attilio fu Amedeo	24	177
18. Farina Guido di Arturo	21	185
19. Figari Mario di Attilio	22	175
20. Gagliardone Dario di Ermenegildo	21	180
21. Germano Luigi fu Giacomo	25	176
22. Giora Alessandro di Mario	28	175
23. Gribaudo Luigi di Angela	24	175
24. Lanteri Francesco Angelo fu Donato	25	194
25. Magrassi Mario fu Francesco	21	175
26. Marini Giuseppe di Antonio	24	175
27. Mazzantini Vinicio di Spartaco	26	184
28. Mozzoni Giacomo fu Enrico	21	175
29. Nazzari Giorgio fu Berardo	22	175
30. Paoletti Nino Mario fu Luigi	27	176
31. Persoglio Domenico di Carlo	21	186
32. Piersantelli Giuseppe di Nicolò	28	183
33. Reggiardo Marcello fu Benedetto	21	175
34. Repetto Silvio fu Giobatta	26	181
35. Rubatto Angelo di Giovanni	24	191
36. Traversa Siffrido di Giobatta	23	178
37. Trucco Guido di Giacomo	26	179
38. Viacava Benedetto di Pasquale	21	175
39. Visconti Rino di Luigi	21	180

SEDE DI LECCE.

	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
1. Bari Giuseppe di Domenico	25	175
2. Bernardini Roberto di Enrico	24	184
3. Bianco Luigi di Vincenzo	23	175
4. Bruni Alberto fu Alfredo	23	175
5. Camassa Paolo di Nino	22	178
6. Caricato Francesco di Vincenzo	22	175
7. Cavallo Francesco fu Angelo Pietro	24	175
8. Cerbino Angelo di Vincenzo	24	183
9. Cicero Giuseppe di Pietro	23	184
10. Cimadomo Mario di Vincenzo	24	182
11. Costantino Beniamino di Giuseppe	21	176
12. De Benedetto Luigi di Michele	23	181
13. De Carlo Salvatore di Vito	30	175
14. Elia Gino di Ottorino	24	175
15. Falcone Aurelio di Enrico	21	175
16. Frizzoli Salvatore di Luciano	21	175
17. Galbiati Enrico di Francesco	21	180
18. Garrisi Pietro di Giuseppe	26	175
19. Gigante Nicola di Giovanni	23	177
20. Lala Alessandro fu Alfredo	24	178
21. Licci Salvatore di Lucio	24	175
22. Mauro Luigi fu Ercole	24	183
23. Maggiore Antonio di Salvatore	24	175
24. Napolitano Mario di Ernesto	24	185
25. Pastore Martino fu Michelangelo	27	176
26. Paterno Vittorio di Domenico	24	180
27. Picciolo Amedeo fu Giorgio	24	175
28. Parlangeli Gregorio di Luigi	26	175
29. Riviezzo Antonio di Francesco	24	175
30. Rossi Angelo di Enrico	22	175
31. Sanzio Rocco di Cosimo	23	175
32. Scaramella Osvaldo di Domenico	24	175
33. Selvaggi Piero di Giovanni	23	178
34. Stefanachi Umberto fu Tommaso	21	178
35. Tondi Alfredo di Leonardo	22	175
36. Valentini Riccardo di Raffaele	21	183
37. Viva Giuseppe fu Eugenio	23	177

SEDE DI MESSINA.

	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
1. Angelone Saverio fu Francesco	23	175
2. Attinà Arturo di Bruno	23	181
3. Borgia Rocco di Domenico	24	186
4. Caligiuri Francesco di Domenico	25	175

	VOTI RIPORTATI	
	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
5. Caruso Vincenzo di Giuseppe	24	175
6. Catalani Vincenzo fu Luigi	21	175
7. Coppola Filippo Luigi di Antonino	27	180
8. Curulli Agostino di Francesco	21	175
9. De Rueda Pietro fu Giovanni	25	178
10. Di Bernardo Giuseppe fu Giuseppe	24	175
11. Di Gaetano Vincenzo fu Simone	27	187
12. Falletta Matteo di Alfonso	29	191
13. Fodale Michele di Salvatore	27	175
14. Galletta Umberto di Rocco	24	181
15. Giacoppo Francesco di Giuseppe	25	180
16. Giardinieri Vincenzo fu Francesco	22	175
17. Giuffrè Mario Lincon di Gaetano	23	175
18. Grillone Giuseppe fu Nicola	27	175
19. Lingria Antonio di Lorenzo	24	175
20. Mazza Giuseppe fu Antonio	26	175
21. Naselli Antonio fu Gaspare	21	178
22. Natale Luigi fu Vincenzo	28	196
23. Oliva Andrea di Paolo	27	183
24. Pagano Andrea di Salvatore	24	175
25. Pastore Gennaro di Giuseppe	27	183
26. Perretta Vittorio fu Giovanni	24	175
27. Piccitto Arturo di Raffaele	27	182
28. Rizzo Francesco Flavio di Michelangelo	26	192
29. Rizzo Michele di Gustavo Costanzo	21	175
30. Schepis Riccardo fu Nunzio	24	177
31. Urso Virgilio di Giuseppe	27	187

SEDE DI MILANO.

	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
1. Acquini Bortolo fu Antonio	23	177
2. Ballio Emilio di Luigi	21	176
3. Bardelli Umberto fu Giacomo	22	177
4. Belloni Attilio di Luigi	21	181
5. Binda Gian Battista di Camillo	22	175
6. Blenio Felice di Giorgio	21	175
7. Bozzini Antonio di Marcello	27	195
8. Camera Enzo di Francesco	23	175
9. Canino Giovanni di Salvatore	24	175
10. Caprioli Giuseppe di Baldassarre	23	183
11. Carobbio Giovanni di Pietro	22	175
12. Casati Luigi di Carlo	21	175
13. Colombelli Cesare di Carlo	21	178
14. Consonni Emilio di Giovanni	21	178
15. Crespi Vittorio di Michele	24	175
16. Crotti Francesco di Luigi	24	181
17. Cuccia Tullio di Leonardo	21	175
18. De Maria Giuseppe di Aurilio	23	175
19. Dolci Giacomo fu Bernardo	23	175
20. Donati Giacomo di Filippo	23	175
21. Ederle Aldo fu Italo	27	179
22. Eletti Alfonso di Riccardo	22	175
23. Ferrari Emilio di Giuseppe	28	175
24. Festa Armando di Domenico	25	180
25. Fossati Giovanni di Giuseppe	21	175
26. Frigerio Giuseppe fu Giovanni Luigi	24	175
27. Gabbianelli Enrico fu Emilio	21	175
28. Giordano Antonio fu Vincenzo Luigi	22	181
29. Gipponi Enrico fu Santo	24	182
30. Langè Carlo di Luigi	23	175
31. Livio Alfredo di Valente	23	176
32. Lombardi Paolo di Oliviero	27	175
33. Majocchi Luigi fu Carlo	21	175
34. Mandelli Romolo di Alberto	24	175
35. Manfredini Paolo di Adelchi	21	182
36. Mantegazza Felice di Antonio Francesco	22	175
37. Marabelli Giuseppe fu Angelo	21	178
38. Martello Mario di Delfo	22	179
39. Martinoni Giulio di Angelo	21	175
40. Menegazzi Ugo di Ugo	30	187
41. Mizzi Angelo di Pietro Vittorio	23	175
42. Molino Zeffirino fu Primo	25	175
43. Negrini Gino di Remo Antonio	23	175
44. Neri Mario di Luigi	24	175
45. Oldofredi Onorato fu Giuseppe	21	177
46. Parea Aldo Guglielmo di Giuseppe	24	187
47. Pascale Ottavio di Carmine	27	175
48. Pezza Armando di Martino	23	182
49. Piatti Achille di Ippolito	23	175
50. Poli Guido fu Francesco	28	175
51. Ravasio Alessandro di Alessandro	21	181
52. Resta Angelo di Giuseppe	22	179
53. Sartorelli Mario fu Benedetto	21	175
54. Scotti Diego di Battista	23	175
55. Titobello Fortunato fu Ubaldo	23	178
56. Uboldi Eugenio fu Giuseppe	22	187
57. Vanoli Battista di Giuseppe	24	175
58. Villani Umberto di Alessandro	22	175
59. Zenoni Corrado di Giovanni	21	178

SEDE DI NAPOLI.

	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
1. Accardo Luca fu Vincenzo	26	182
2. Ausiello Rosario di Luigi	26	175
3. Beneduce Nicola fu Pasquale	22	180
4. Bova Renato fu Mattia	24	175
5. Califano Riccardo di Paolo	23	194
6. Campanile Alessandro di Luigi	21	175
7. Caruso Vincenzo di Lorenzo	21	175
8. Cavallo Cesare di Armando	23	175
9. Cirigliano Vincenzo di Luigi	21	175
10. De Falco Gaetano di Arturo	25	186
11. De Falco Giuseppe di Roberto	23	175
12. De Renzi Eugenio di Augusto	25	175
13. Di Luigi Pasquale di Arcangelo	22	182
14. Di Meglio Vincenzo di Lorenzo	24	177
15. Esposito Mario fu Amodio	23	178
16. Faiel Dattilo Luigi fu Nicola	23	175
17. Filippini Giovan Battista di Angelo	21	175
18. Fortuna Gustavo di Giuseppe	26	182
19. Foschi Corrado fu Bernardino	21	175
20. Foschini Renato di Francesco	25	177
21. Grimaldi Pasquale di Giorgio	26	189
22. Iaselli Errico di Luigi	30	185
23. Laudante Carmine di Antonio	30	183
24. Maffia Antonio fu Daniele	27	177
25. Maglio Sabatino di Giovambattista	22	175
26. Mauro Giuseppe di Marcello	21	175
27. Melillo Michele fu Generoso	21	177
28. Migliore Leopoldo di Vincenzo	25	175
29. Mondo Michele fu Michele	23	178
30. Pagnozzi Ugo di Giuseppe	23	186
31. Pedretti Francesco di Luigi	29	177
32. Pittà Giuseppe di Leonardo	23	175
33. Ronza Vincenzo fu Antonio	24	175
34. Russo Giuseppe fu Baldassarre	22	181
35. Santaniello Salvatore di Antonino	21	175
36. Scognamiglio Luigi di Raffaele	24	182
37. Tartaglione Davide di Adolfo	21	175
38. Tartaglione Silvio di Adolfo	21	175
39. Velotti Francesco fu Camillo	21	175
40. Ventriglia Stanislao di Antonio	25	179

SEDE DI PALERMO.

	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
1. Accardi Gioacchino di Francesco	24	175
2. Alagna Gaetano fu Benedetto	22	175
3. Alaimo Vittorio di Annibale	23	175
4. Albertini Giovanni di Michelangelo	26	175
5. Alestra Giuseppe di Giuseppe	21	175
6. Ancona Aldo di Giuseppe	23	175
7. Andolina Osvaldo di Salvatore	27	180
8. Anselmo Francesco di Vincenzo	25	175
9. Apicella Antonio di Domenico	25	175
10. Arcadipane Giovanni di Saverio	26	175
11. Audino Giuseppe di Giuseppe	29	175
12. Barcia Carmelo di Francesco Paolo	30	175
13. Bertola Vincenzino di Antonio	26	175
14. Bianchetta Attilio di Luigi	22	175
15. Bonsangue Antonio fu Diego	23	180
16. Calderone Antonino fu Guglielmo	25	176
17. Campanella Giovanni di Pietro	24	175
18. Capritti Giuseppe fu Antonino	27	175
19. Chiarello Emanuele di Leonardo	24	175
20. Conoscenti Michelangelo di Giuseppe	21	175
21. Cusumano Lorenzo di Salvatore	22	179
22. D'Alessandria Giuseppe di Antonino	29	177
23. De Lisi Leonardo di Giuseppe	25	175
24. Diamante Vittorio di Michele	21	175
25. Di Maria Vincenzo fu Carmelo	27	175
26. Dispenza Antonino di Antonino	22	176
27. Di Stefano Vincenzo di Vincenzo	24	176

	VOTI RIPORTATI	
	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
28. Ferruzza Antonino di Francesco	27	188
29. Furitano Giuseppe di Marcello	30	179
30. Ganci Rosario di Giuseppe	27	179
31. Giacalone Francesco di Giovanni	21	179
32. Giallombardo Giuseppe di Girolamo	30	175
33. Gnoffo Salvatore di Antonino	27	186
34. Guttilla Basilio di Giuseppe	24	175
35. La Corte Giuseppe fu Giuseppe	25	181
36. Lauricella Cesare fu Giuseppe	26	176
37. Lentini Giacomo di Michele	24	175
38. Lombardino Salvatore di Girolamo	24	175
39. Lo Piccolo G. Battista di Antonino	29	201
40. Manfrida Giovanni di Nicola	24	185
41. Martone Pasquale fu Antonio	30	175
42. Miceli Francesco di Pasquale	22	175
43. Milazzo Mario fu Nicolò	30	175
44. Mineo Francesco di Filippo	21	178
45. Mistretta Gaetano di Gaspare	28	175
46. Modica Luigi di Salvatore	25	178
47. Montalto Giovanni fu Vincenzo	24	175
48. Monteleone Antonino fu Girolamo	30	187
49. Morici Antonino di Giuseppe	22	175
50. Piraino Ernesto di Andrea	30	175
51. Piranco Benedetto fu Francesco	21	178
52. Polizzi Pietro fu Antonino	26	181
53. Poma Giacomo Omero fu Giuseppe	21	177
54. Riina Domenico fu Illuminato	21	175
55. Rivarola Ettore di Uberto	30	194
56. Romeo Francesco di Antonino	23	175
57. Ruggieri Filandro di Valerio	27	175
58. Salvo Antonino di Leonardo	24	177
59. Sammarco Alfredo fu Giuseppe	24	177
60. Scalici Francesco Paolo di Salvatore	25	178
61. Stabile Vincenzo fu Giovanni	24	175
62. Todesco Secondo di Francesco	24	176
63. Vaccaro Nicolò fu Salvatore	30	178
64. Valenti Ignazio fu Antonino	24	175
65. Vivaldi Rodolfo fu Giuseppe	21	185
66. Zanola Filipponeri di Paolo	28	175
67. Zito Attilio di Nicolò	23	175
68. Zotti Angelo di Giuseppe	26	176

SEDE DI PAVIA.

	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
1. Alloda Guido di Giuseppe	21	185
2. Biondo Tito di Letterio	29	178
3. Grugni Carlo di Enrico	23	185
4. Labacco Luigi di Virgilio	21	175
5. Marozzi Riccardo di Ercole	21	175
6. Omodeo-Salè Leonardo di Amedeo	24	175
7. Orengo Carlo di Federico	26	183
8. Perotti Antonio di Emilio	25	175
9. Piacentini Luigi di Carlo	29	217
10. Righi Ideo di Glicerio	26	186
11. Sacchi Clorindo di Giovanni	22	176
12. Sacchi Rosa Agnese di Antonio	27	175
13. Saragoni Guido di Francesco	23	187
14. Tosi Annibale di Pietro	25	175
15. Uberti Arnaldo fu Uberto	24	182
16. Vaccarone Giovanni di Filippo	24	175
17. Vailati Paolo Michele di Pietro	23	175
18. Valeggiani Serafino di Vincenzo	24	175
19. Vercesi Celestino fu Eugenio Giovanni	27	186
20. Zanivolti Umberto di Giovanni	27	175

SEDE DI PERUGIA.

	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
1. Annibali Firmano di Demetrio	22	175
2. Annibaldi Alfredo di Gioacchino	26	188
3. Bartoletti Bartolo fu Francesco	21	175
4. Carlini Ruggero fu Paolo	22	177
5. Dallavalle Rinaldo di Cesare	23	178
6. De Sanctis Osman di Oscar	23	175
7. Dionisi Alfonso fu Altero	27	175
8. Garzi Mariano fu Domenico	26	179
9. Leonardi Aldo di Enrico	23	178
10. Minacapelli Salvatore di Luciano	24	178
11. Pasquariello Angelo Amedeo fu Giuseppe	23	175
12. Rosignoli Giovanni di Enrico	22	187
13. Sernini Cucciatti Antonio di Ugo	21	179
14. Tiberi Emilio di Lucio	26	179
15. Tiburli Luigi fu Oliviero	21	179
16. Tollis Camillo fu Giuseppe	24	175
17. Toscano Giuseppe di Luigi	28	193
18. Vallone Vito fu Raffaele	24	179
19. Varazzi Francesco di Arcangelo	21	182

SEDE DI PIACENZA.

	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
1. Bacchi Erminio fu Emilio	24	182
2. Baiguera Paolo di Lorenzo	22	175
3. Belluati Luigi di Francesco	21	175
4. Braghieri Carlo di Giuseppe	24	178
5. Bronzoni Walter di Giuseppe	24	179
6. Cagossi Nestore fu Romeo	24	195
7. Catalano Alberto di Nicola	21	175
8. Dazeglio Rasparini Giuseppe di Luigi	24	189
9. Falconi Costantino di Carlo	24	175
10. Fichera Giuseppe fu Sebastiano	21	179
11. Gioia Carlo fu Luigi	23	175
12. Groppi Modesto fu Alessandro	27	175
13. Inzani Pietro di Ettore	24	175
14. Maggi Giuseppe di Alessio	23	175
15. Merli Eugenio fu Francesco	26	175
16. Molinari Ludovico di Camillo	30	175
17. Novellati Alfredo di Giovanni	28	178
18. Poli Giovanni di Michele	25	183
19. Polledri Guido di Ernesto	24	181
20. Romeo Carmelo di Giovanni	26	188
21. Vezzani Adolfo di Angelo	24	175
22. Ziliocchi Nello fu Antonio	23	175

SEDE DI PISA.

	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
1. Bertelli Emilio fu Dionisio	22	175
2. Borrani Pietro di Stenore	24	175
3. Casoli Dino fu Umberto	23	175
4. Del Fraro Gino di Francesco	28	175
5. Del Lucchese Aldo di Alfredo	21	175
6. Fontanini Rinaldo fu Antonio	27	175
7. Lantermo Dennis fu Antonio	24	175
8. Malvaldi Vittorio di Cafiero	24	192
9. Masoni Pier Giuseppe fu Oscar	25	178
10. Olivieri Oliviero di Silvio	22	175
11. Papini Muzio di Sesto	24	176
12. Simoncini Alessandro di Francesco	26	175

SEDE DI POTENZA.

	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
1. Andriuoli Giuseppe fu Domenico	21	175
2. Caggiano Carlo di Donato	27	180
3. Carulli Libero di Gerolamo	24	182
4. Cima Renato di Giuliano	30	179
5. Fino Rosario di Giuseppe	24	175
6. Genova Roberto fu Achille	24	178
7. Labella Antonio di Angelo	27	175
8. Ribellino Saverio fu Michele	23	175
9. Santoro Giuseppe di Raffaele	25	181
10. Tardio Raoul Antonio fu Michele	22	189

SEDE DI ROMA.

	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
1. Baldinelli Rolando di Richelmo	27	196
2. Berni Domenico di Giuseppe	22	175
3. Cardilio Tommaso di Giambattista	22	175
4. Cassoni Antonio di Giuseppe	26	176
5. Cessari Giovanni di Arturo	24	184
6. Consalvi Pietro fu Antonio	21	175
7. Costantini Fernando di Francesco Giuseppe	26	175
8. D'Adda Corrado di Addo	27	175
9. D'Alò Giuseppe di Clemente	27	203
10. De Angelis Guglielmo di Nicola	28	175
11. De Libero Luigi fu Francesco Paolo	30	176
12. Dell'Aquila Gaetano di Antonio	25	182
13. Deodato Corrado di Pierantonio	24	180
14. Di Stefano Sante di Sabatino	21	175
15. Fantasia Nicola di Luigi	26	175
16. Fazio Federico fu Battista	27	177
17. Frosoni Giovanni di Benedetto	22	175
18. Fundarò Baldassarre fu Andrea	28	175
19. Giuli Luigi di Pietro	26	184
20. Guzzo Salvatore di Pietro Giovanni	21	175

	VOTI RIPORTATI	
	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
21. Jasson Ugo fu Luigi	24	195
22. Innocenzi Antonio fu Giuseppe	23	175
23. Laureti Giorgio di Celso	23	175
24. Lancia Mario di Domenico	24	176
25. Liguori Nicola di Gennaro	23	177
26. Longhi Nicola di Pasquale	23	183
27. Lucciola Luigi Filippo fu Michele	24	175
28. Marsella Giovanni di Enrico	22	175
29. Mastrantoni Aristodemo Mario di Oreste	25	193
30. Meloncelli Giuseppe di Illidio	26	175
31. Mignacca Giovanni di Luigi	26	182
32. Missori Elpidio di Aristide	23	175
33. Munzi Loreto di Eugenio	26	175
34. Pacini Cesare di Pietro	24	175
35. Ponziano Vincenzo fu Antonio	26	175
36. Ricci Domenico di Giulio	23	188
37. Rizzo Ermanno fu Domenico	26	175
38. Roberti Antimo fu Amerigo	24	175
39. Romita Ernesto fu Tito Livio	24	182
40. Romolotti Giuseppe fu Giovanni	27	192
41. Santarone Enotrio di Domenico	22	178
42. Santini Italo di Vincenzo	24	186
43. Surico Giovanni di Donato	24	177
44. Tentolini Ottorino fu Vittorio	28	187
45. Terrani Augusto di Agostino	24	198
46. Ursitti Erminio di Ettore	22	175
47. Vivaldi Arturo fu Giuseppe	25	175

SEDE DI SALERNO.

	Prove orali	Prove scritte
1. Aloja Gaetano fu Francesco	24	175
2. Bagnoli Vincenzo di Florindo	30	185
3. Boccia Raffaele di Luigi	21	175
4. Capuano Nicola di Carmine	21	175
5. Carbone Diodato di Domenico	21	180
6. Ciccarone Antonio fu Vincenzo	22	175
7. Conforti Donato di Generoso	21	177
8. Correale Raffaele di Agostino	21	176
9. Cotini Fabrizio fu Francesco	24	179
10. D'Amato Nicola di Vincenzo	22	175
11. De Antonellis Amilcare di Edoardo	21	178
12. De Feo Goffredo di Domenico	21	178
13. Della Pietra Ettore fu Alberto	21	178
14. Del Vecchio Filiberto di Gennaro	27	179
15. Denza Vincenzo di Felice	21	175
16. De Vita Attilio fu Michele	21	180
17. Di Maio Nicola fu Ambrogio	27	175
18. Falciglia Gino di Domenico	24	175
19. Ferrara Angelo Vittorio di Luigi	23	175
20. Forte Ernesto di Giovanni	23	175
21. Giordano Fridolino di Nicola	22	183
22. Iovieno Nicola di Filippo	21	175
23. Itri Gesualdo di Giovambattista	22	179
24. Izzo Nicola di Guglielmo	22	179
25. Lavorato Pasquale fu Alfonso	21	175
26. Mascolo Ernesto di Guglielmo	21	175
27. Megaro Giovanni fu Giuseppe	21	175
28. Necito Francesco Saverio fu Giuseppe	21	175
29. Novellino Antonio fu Nunzio	25	180
30. Oliva Francesco di Raffaele	30	175
31. Oricchio Giulio di Gaetano	21	175
32. Paolini Biagio fu Biagio	21	178
33. Perito Germano fu Carmine	21	175
34. Pica Domenico di Nicola	29	175
35. Pierro Vittorio di Nicola	30	175
36. Raiola Pasquale fu Umberto	29	179
37. Salerno Riccardo fu Carmine	25	186
38. Scandizzo Rocco fu Pasquale	29	175
39. Smirne Mario di Salvatore	28	178
40. Stellaccio Marco di Filippo	22	175
41. Vecchio Clemente di Enrico	21	175
42. Veneziano Francesco di Salvatore	22	175

SEDE DI TORINO.

	Prove orali	Prove scritte
1. Allegranza Leandro di Pietro	23	177
2. Allice Stefano Antonio di Bernardo	29	185
3. Bertello Pompeo di Teobaldo	23	175
4. Besso Francesco di Luigi	23	182
5. Bordon Mauro di Maurizio	21	175
6. Cantoni Guglielmo di Annina	22	175
7. Capuano Giovanni fu Luigi	27	182
8. Chiantaretto Giovanni di Michele	24	175
9. Corgnati Rinaldo di Giovanni	23	175
10. Cornaglia Aldo di Tancredi	24	176
11. Cutraro Gesualdo di Gioacchino	26	175
12. Daziano Luigi di Guglielmo	24	175
13. Eydeux Ermanno di Vittorio	23	175
14. Fabiole Romualdo di Giacomo	23	175
15. Fillietroz Giuseppe di Luigi	21	175
16. Jori Noël Enrico di Gino	26	175
17. Laudi Francesco di Israel Cesare	24	175
18. Lenti Carlo fu Antonio	21	175
19. Marnetto Francesco di Vincenzo	28	182
20. Navone Giuseppe di Giuseppe	28	175
21. Occella Massidda Ennio di Corrado	25	175
22. Odone Domenico di Giuseppe	29	175
23. Palmaro Giuseppe di Francesco	23	180
24. Pescarolo Pietro di Giovanni	25	175
25. Pesce Luciano di Giacomo	24	182
26. Prardi Maggiorino fu Domenico	26	182
27. Rattazzi Lorenzo di Pietro	26	175
28. Rosa Lorenzo di Antonio	22	179
29. Scroppo Filippo di Filippo	26	177
30. Visconti Andrea di Luigi	23	175
31. Vitale Francesco di Salvatore	21	175

SEDE DI TRENTO.

	Prove orali	Prove scritte
1. Ambrosi Enrico fu Felice	21	175
2. Baroni Luigi di Dario	24	175
3. Bosetti Giuseppe di Renato	24	184
4. Calasso Giovanni di Italo	21	181
5. Dal Ri' Epifanio fu Cesare	22	185
6. Erspamer Bruno di Beniamino	23	175
7. Fronza Dario fu Emanuele	24	176
8. Girardi Francesco di Giuseppe	21	175
9. Marchelli Marco di Severino	23	196
10. Monari Sisinio fu Matteo	21	177
11. Oradini Umberto di Arturo	22	175
12. Peretti Oliviero di Alessandro	23	189
13. Perugini Ezio fu Ignazio	22	175
14. Sordo Gino fu Gaspare	23	175
15. Visintainer Dino di Antonio	21	180
16. Zucch Carlo fu Pietro	24	175

SEDE DI TRIESTE.

	Prove orali	Prove scritte
1. Abbate Luciano di Michele	21	192
2. Avanzini Guido di Carlo	27	175
3. Bianchi Antonio di Tommaso	28	175
4. Boari Mario fu Pietro	30	179
5. Caloi Tullio di Bernardo	29	175
6. Fachin Ruggero di Giovanni	22	180
7. Foglietti Augusto di Domenico	30	175
8. Fortuna Marino di Eugenio	26	194
9. Gerloni Bruno di Ruggero	25	175
10. Mercanti Bruno di Giuseppe	30	175
11. Mercuri Luigi fu Giuseppe	24	176
12. Pupillo Armando fu Pasquale	29	186
13. Rocco Domenico di Stefano	22	175
14. Sperindio Giovanni fu Adamo Giuseppe	29	178

SEDE DI UDINE.

	Prove orali	Prove scritte
1. Antonietti Antonio di Carlo	27	178
2. Battigello Dino fu Napoleone	21	175
3. Boni Paolino fu Domenico	21	175
4. Borta Cesare fu Giovanni	21	177
5. Brunetti Celestino di Matteo	21	175
6. Buscemi Giuseppe fu Corrado	21	179
7. Candiago Erminio di Antonio	21	185
8. Gargnello Luigi di Giuseppe	22	175
9. Franzot Oscar di Giuseppe	24	184
10. Iogna Mario di Pietro	24	175
11. Lolli Domenico fu Luigi	21	175
12. Mambrini Giovanni fu Angelo	24	179
13. Monelli Enzo di Mario	21	183
14. Pagotto Pietro di Guido	27	179
15. Porcelli Vincenzo di Angelo	21	175
16. Sovrano Leonardo di Luigi	22	175

SEDE DI VENEZIA.

	VOTI RIPORTATI Prove orali su 30	Prove scritte su 250
1. Abrami Bruno di Antonio	26	188
2. Andolfo Luigi di Ermenegildo	25	176
3. Basso Valentino di Anselmo	23	175
4. Benetti Girolamo di Vincenzo	22	175
5. Benetello Settimo fu Ernesto	24	176
6. Boeche Pietro di Ettore	25	175
7. Bortolan Mariano di Angelo Antonio	24	175
8. Bortolan Mariano fu Sebastiano	26	175
9. Busetto Mario di Girolamo	26	175
10. Campagner Orelio di Angelo	27	175
11. Cocco Italo fu Luigi	25	176
12. Costa Luigi di Antonio	26	176
13. Dal Fior Domenico di Girolamo	22	179
14. Dall'Agnola Bernardino fu Bernardino	28	177
15. Degetto Luigi fu Giuseppe	24	175
16. Filippi Antonio fu Albano	27	175
17. Forti Pietro di Antonio	24	175
18. Gennari Giovanni di Napoleone	26	181
19. Magrin Luigi di Antonio	21	175
20. Marchiori Ennio di Beniamino	24	176
21. Marigo Ugo di Donato Angelo	26	180
22. Mascaro Andrea fu Francesco	27	178
23. Mastella Giorgio fu Antonio	28	175
24. Milan Evandro di Pietro	21	175
25. Mosele Antonio di Ernesto	24	175
26. Pattaro Giuseppe di Florindo	24	175
27. Pellegrini Basilio di Olivo	22	175
28. Perna Aldo di Adolfo Rosario	29	179
29. Pilla Giuseppe di Angelo	24	182
30. Pollesel Angelo fu Angelo	25	180
31. Polo Cesare di Augusto	24	180
32. Prando Federico fu Antonio	27	175
33. Puorro Paolo di Antonio	28	176
34. Rettore Mario di Albano	21	176
35. Rossi Attilio fu Antonio	22	175
36. Rubini Gio Batta di Giuseppe	27	175
37. Ruzza Alfonso di Domenico	25	175
38. Scarparo Angelo di Ettore	24	175
39. Solermi Teofilo di Enrico	26	181
40. Soppelsa Arduino di Giuseppe	24	181
41. Tamiozzo Domenico di Girolamo	24	175
42. Taschin Giovanni fu Angelo	27	180
43. Tonin Mario di Gregorio	23	175
44. Vanzetto Valentino di Giovanni	28	175
45. Vardanega Guglielmo di Giovanni	24	182

SEDE DI VERCELLI.

	Prove orali su 30	Prove scritte su 250
1. Balestrino Luigi di Camillo	23	175
2. Barone Carlo di Francesco	21	175
3. Bonini Irmo di Giacomo	29	178
4. Borelli Piero fu Enrico	30	187
5. Buscaglia Aldo di Antonio	24	175
6. Caligaris Romualdo di Cesare	21	175
7. Cantone Mauro di Aldo	29	175
8. Conti Giovanni fu Agostino	29	175
9. Corda Daniele di Carlo	23	175
10. Corgnati Giacomo di Francesco	28	177
11. Cucco Ugo di Antonio	22	179
12. Daffara Pietro di Giovanni	21	175
13. Dragone Pier Flaminio fu Carlo	28	177
14. Ferrara Pietro di Giuseppe	30	176
15. Ferraris Silvio di Giovanni	22	179
16. Ferrero Roberto di Giuseppe	29	175
17. Fiorina Marco di Carlo	29	175
18. Gianadda Giovanni di Carlo	29	175
19. Grampi Francesco di Giovanni	21	175
20. Macco Carlo fu Giuseppe	28	175
21. Mannino Celestino di Giovanni	29	175
22. Medardo Teodoro di Edoardo	22	176
23. Pesando Filippo di Giacomo	25	175
24. Piacenza Pietro fu Ferdinando	28	177
25. Sacripante Corradino di Gottardo	23	175
26. Sampietro Aldo di Cesare	23	178
27. Terzera Giuseppe di Carlo	29	175
28. Torta Maurizio di Giuseppe	23	175

SEDE DI VERONA.

	VOTI RIPORTATI Prove orali su 30	Prove scritte su 250
1. Baldo Angelo di Arcangelo	21	175
2. Bonan Giulio di Giuseppe	21	176
3. Butturini Angelo di Emilio	26	179
4. Canaider Luigi di Lio	26	175
5. Cavaggioni Renato fu Girolamo	21	175
6. Cordioli Livio di Francesco	27	175
7. Dal Pozzo Ettore fu Pietro	23	179
8. Dussin Luigi di Riccardo	28	197
9. Ferrarese Lino di Prospero	23	193
10. Fresco Carladolfo di Giuseppe	24	178
11. Ghiraldo Sereno di Angelo	21	175
12. Ippolito Michele Belisario fu Evangelista	25	175
13. Loi Aldo fu Francesco	25	176
14. Marchi Giulio di Augusto	26	175
15. Morini Silvino di Redenzio	28	178
16. Pellizzari Bruno di Massimiliano	23	175
17. Pizzolo Luigino di Augusto	25	175
18. Posenato Aurelio di Girolamo	22	177
19. Rigobello Bruno fu Francesco	25	179
20. Rodella Rodrigo di Giuseppe	25	175
21. Ronconi Pellegrino di Giovanni	27	175
22. Serena Luigi fu Antonio	21	181
23. Snichelotto Francesco di Luigi	21	177
24. Squarzotti Guido di Giuseppe	21	175
25. Steccanella Gioacchino fu Massimino	23	175

(1461)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE.

Trasferimenti di marchi di fabbrica registrati nel 1935 dal mese di maggio al mese di dicembre.

1. Dichiarazione del 23 aprile 1935.

Marchio di fabbrica n. 47147 per contraddistinguere martelli pneumatici, ecc., trasferito dalla Società Anonima Industria Meccanica, a Massa Carrara, alla Ditta Gino Cuturi, a Massa Carrara.

(Atto di vendita fatto a Massa il 25 agosto 1933, registrato il 7 settembre 1933 all'ufficio demaniale di Massa, n. 267, vol. 38, atti privati).

2. Dichiarazione del 13 ottobre 1933.

Marchio di fabbrica n. 47147 per contraddistinguere martelli pneumatici, ecc., trasferito dalla Ditta Gino Cuturi, a Massa Carrara, a Emilio Grassi, a Massa Carrara.

(Atto di cessione fatto a Massa il 28 settembre 1933, registrato il 9 ottobre 1933 all'ufficio demaniale di Massa, n. 345, vol. 78, atti privati).

3. Dichiarazione del 23 aprile 1935.

Marchio di fabbrica n. 47148 per contraddistinguere martelli pneumatici, trasferito dalla Società Anonima Industria Meccanica, a Massa Carrara, alla Ditta Gino Cuturi, a Massa Carrara.

(Atto di vendita fatto a Massa il 25 agosto 1933, registrato il 7 settembre 1933 all'ufficio demaniale di Massa, n. 267, vol. 38, atti privati).

4. Dichiarazione del 13 ottobre 1933.

Marchio di fabbrica n. 47148 per contraddistinguere martelli pneumatici, trasferito dalla Ditta Gino Cuturi, a Massa Carrara, a Emilio Grassi, a Massa Carrara.

(Atto di cessione fatto a Massa il 28 settembre 1933, registrato il 9 ottobre 1933 all'ufficio demaniale di Massa, n. 345, vol. 78, atti privati).

5. Dichiarazione del 28 marzo 1935.

Marchio di fabbrica n. 1697 per contraddistinguere saponi, amido, turchino ed altri articoli per lavanderia, trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sulinght Chesire (Gr. Bret.), alla Soc. An. Fratelli Lever, a Milano.

(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

6. Dichiarazione del 30 marzo 1935.

Marchio di fabbrica n. 1705 per contraddistinguere saponi di diverse specie, trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sulinght Chesire (Gran Bret.), alla Società Anonima Fratelli Lever, a Milano.

(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano al n. 58636, vol. 3577, atti privati).

7. Dichiarazione del 20 novembre 1934.
Marchio di fabbrica n. 1732 per contraddistinguere prodotto medicinale, trasferito dalla Pond's Extract Company, costituita con le leggi del Delaware, a New York, alla Pond's Extract Company Ltd., a Greenford.
(Atto di cessione fatto a Londra il 23 ottobre 1934, registrato il 9 novembre 1934 all'ufficio demaniale di Roma, n. 15419, vol. 471, atti privati).

8. Dichiarazione del 20 novembre 1934.
Marchio di fabbrica n. 1733 per contraddistinguere estratto concentrato di nocciolo, trasferito dalla Pond's Extract Company, costituita con le leggi del Delaware, a New York, alla Pond's Extract Company Ltd., a Greenford.
(Atto di cessione fatto a Londra il 23 ottobre 1934, registrato il 9 novembre 1934 all'ufficio demaniale di Roma, n. 15419, vol. 471, atti privati).

9. Dichiarazione del 4 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 2626 per contraddistinguere tessuti di cotone, trasferito dalla Ditta Pasquale & Fratelli Borghi, a Milano, alla Soc. An. Textiloses & Textiles, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Milano il 29 ottobre 1932, registrato il 29 ottobre 1932 all'ufficio demaniale di Milano, n. 4409, vol. 636, atti pubblici).

10. Dichiarazione del 4 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 2627 per contraddistinguere tessuti di cotone, trasferito dalla Ditta Pasquale & Fratelli Borghi, a Milano, alla Soc. An. Textiloses & Textiles, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Milano il 29 ottobre 1932, registrato il 29 ottobre 1932 all'ufficio demaniale di Milano, n. 4409, vol. 636, atti pubblici).

11. Dichiarazione del 4 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 2628 per contraddistinguere tessuti di cotone, trasferito dalla Ditta Pasquale & Fratelli Borghi, a Milano, alla Soc. An. Textiloses & Textiles, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Milano il 29 ottobre 1932, registrato il 29 ottobre 1932 all'ufficio demaniale di Milano, n 4409, vol. 636, atti pubblici).

12. Dichiarazione del 4 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 2629 per contraddistinguere tessuti di cotone, trasferito dalla Ditta Pasquale & Fratelli Borghi, a Milano, alla Soc. An. Textiloses & Textiles, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Milano il 29 ottobre 1932, registrato il 29 ottobre 1932 all'ufficio demaniale di Milano, n. 4409, vol. 636, atti pubblici).

13. Dichiarazione del 30 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 2815 per contraddistinguere sapone, trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sulinght Chesire (Gran Bretagna), alla Società Anonima Fratelli Lever, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

14. Dichiarazione del 4 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 3039 per contraddistinguere tessuti di cotone, trasferito dalla Ditta Pasquale & Fratelli Borghi, a Milano, alla Soc. An. Textiloses & Textiles, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Milano il 29 ottobre 1932, registrato il 29 ottobre 1932 all'ufficio demaniale di Milano, n. 4409, vol. 636, atti pubblici).

15. Dichiarazione del 22 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 3337 per contraddistinguere saponi ed altro, trasferito dalla Soc. An. Saponerie e Stearinerie Riunite, a Genova, alla Soc. An. Saponerie Fratelli De Bernardi, a Genova.
(Cambiamento della denominazione sociale, come da verbale assembleare del 30 giugno 1919, registrato il 5 luglio 1919 all'ufficio demaniale di Genova, n. 166, vol. 441, atti pubblici).

16. Dichiarazione del 22 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 3337 per contraddistinguere saponi ed altro, trasferito dalla Soc. An. Saponerie Fratelli De Bernardi, a Genova, alla Soc. An. Saponi & Glicerina - Saponerie Fratelli De Bernardi, a Milano.
(Atto di conferimento del 20 maggio 1922, registrato il 5 giugno 1922 all'ufficio demaniale di Milano, n. 14651, vol. 491, atti pubblici).

17. Dichiarazione del 22 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 3337 per contraddistinguere saponi ed altro, trasferito dalla Soc. An. Saponi e Glicerina - Saponerie Fratelli De Bernardi, a Milano, alla Soc. An. Mira-Lanza Fabbriche di Saponi e Candele, a Genova.
(Atto di cessione fatto a Genova il 6 agosto 1931, registrato il 10 agosto 1931 all'ufficio demaniale di Genova, n. 1674, vol. 520, atti pubblici).

18. dichiarazione del 30 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 3749 per contraddistinguere saponi, sostanze detergenti, amido, turchinetto, ecc., trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sulinght Chesire (Gran Bret.), alla Società Anonima Fratelli Lever, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

19. Dichiarazione del 30 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 3833 per contraddistinguere saponi profumati, profumerie ed altri generi da toletta, trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sulinght Chesire (Gran Bret.), alla Società Anonima Fratelli Lever, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

20. Dichiarazione del 30 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 3885 per contraddistinguere saponi, oli, amidi, cipria ed altri articoli, trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sulinght Chesire (Gran Bret.), alla Società Anonima Fratelli Lever, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

21. Dichiarazione del 30 agosto 1934.
Marchio di fabbrica n. 4023 per contraddistinguere tele di cotone, trasferito dalla Ditta Fratelli Gianoli, a Vigevano, alla Società Anonima Niggeler & Küpfer, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Vigevano l'11 luglio 1934, registrato il 27 luglio 1934 all'ufficio demaniale di Chiari, n. 88, vol. 77, atti privati).

22. Dichiarazione del 6 ottobre 1934.
Marchio di fabbrica n. 4065 per contraddistinguere amido da lucido ed altri prodotti chimici, trasferito dalla ditta Hoffmann & Schmidt, a Lipsia, alla Hoffmam & Schmidt G. m. b. H., a Lipsia.
(Cambiamento della ragione sociale come da certificato del 14 aprile 1934, registrato il 1° ottobre 1934 all'ufficio demaniale di Roma, n. 5305, vol. 416, atti privati).

23. Dichiarazione del 30 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 4091 per contraddistinguere articoli di profumeria, oli, candele e fiammiferi, trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sulinght Chesire (Gran Bret.), alla Società Anonima Fratelli Lever, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

24. Dichiarazione del 2 luglio 1934.
Marchio di fabbrica n. 4249 per contraddistinguere stufe di ghisa, trasferito dalla Carlo Galimberti e C. Società in nome collettivo, a Milano, alla Società Anonima Carlo Galimberti e C., a Milano.
(Atto di trasformazione di società del 10 maggio 1934, registrato il 12 maggio 1934 all'ufficio demaniale di Milano, n. 971, vol. 64, atti pubblici).

25. Dichiarazione del 4 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 4795 per contraddistinguere tessuti di cotone in genere, trasferito dalla ditta Pasquale e Fratelli Borghi, a Milano, alla Società Anonima Textiloses e Textiles, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Milano il 29 ottobre 1932, registrato il 29 ottobre 1932 all'ufficio demaniale di Milano, n. 4409, vol. 636, atti pubblici).

26. Dichiarazione del 30 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 5142 per contraddistinguere saponi, amido, indaco da bucato, candele, fiammiferi, glicerina, ecc., trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sulinght Chesire (Gran Bret.), alla Società Anonima Fratelli Lever, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

27. Dichiarazione del 30 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 5144 per contraddistinguere saponi, amido, indaco da bucato, candele, fiammiferi, glicerina, olii, soda e profumeria, trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sulinght Chesire (Gran Bret.), alla Società Anonima Fratelli Lever, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

28. Dichiarazione del 30 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 5145 per contraddistinguere saponi, trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sulinght Chesire (Gran Bret.), alla Società Anonima Fratelli Lever, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

29. Dichiarazione del 30 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 5147 per contraddistinguere saponi, trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sulinght Chesire (Gran Bret.), alla Società Anonima Fratelli Lever, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577 atti privati).

30. Dichiarazione del 30 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 5562 per contraddistinguere saponi, trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sulinght Chesire (Gran Bret.), alla Società Anonima Fratelli Lever, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Londra il 14 aprile 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

31. Dichiarazione del 21 dicembre 1931.
Marchio di fabbrica n. 5809 per contraddistinguere tinte, colori e vernici, trasferito dalla Goodlass Wall and Lead Industries Limited, a Londra, alla Goodlass Wall & Co. Ltd., a Liverpool.
(Atto di cessione fatto a Londra il 6 ottobre 1931, registrato il 14 dicembre 1931 all'ufficio demaniale di Torino, n. 20278, vol. 519, atti privati).

32. Dichiarazione del 30 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 5961 per contraddistinguere sapone, candele, amido, ecc., trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sulinght Chesire (Gran Bret.), alla Società Anonima Fratelli Lever, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935, all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

33. Dichiarazione del 4 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 6126 per contraddistinguere tessuti di cotone, trasferito dalla ditta Pasquale e Fratelli Borghi, a Milano, alla Società Anonima Textiloses & Textiles, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Milano il 29 ottobre 1932, registrato il 29 ottobre 1932 all'ufficio demaniale di Milano, n. 4409, vol. 636, atti privati).

34. Dichiarazione del 30 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 6289 per contraddistinguere candele, sapone, oli da illuminazione, riscaldamento e lubrificazione, fiammiferi, amido, indaco ed altro, trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sulinght Chesire (Gran Bret.), alla Società Anonima Fratelli Lever, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577 atti privati).

35. Dichiarazione del 30 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 6290 per contraddistinguere sapone profumato, trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sulinght Chesire (Gran Bret), alla Società Anonima Fratelli Lever, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

36. Dichiarazione del 25 agosto 1934.
Marchio di fabbrica n. 6341 per contraddistinguere prodotti medicinali, trasferito dalla Società Anonima Italo-Svizzera del Plasmon, a Milano, alla Società del Plasmon, Anonima.
(Per modifica della denominazione sociale come da verbale assembleare del 20 aprile 1916, registrato il 4 maggio 1916 all'ufficio demaniale di Milano, n. 6656, vol. 411, atti pubblici).

37. Dichiarazione del 30 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 6858 per contraddistinguere saponi profumati, articoli profumati, trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sulinght Chesire (Gran Bret.), alla Società Anonima Fratelli Lever, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577 atti privati).

38. Dichiarazione del 30 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 7090 per contraddistinguere saponi profumati, trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sulinght Chesire (Gran Bret.), alla Società Anonima Fratelli Lever, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

39. Dichiarazione del 30 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 7126 per contraddistinguere prodotti chimico-farmaceutici, saponi comuni, amido ed altro, trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sulinght Chesire (Gran Bret.), alla Società Anonima Fratelli Lever, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

40. Dichiarazione del 12 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 18542 per contraddistinguere medicinale, trasferito dalla Società Anonima Iridal, a Torino, a Piccinino Enrico, a Torino.
(Atto di cessione fatto a Torino il 20 febbraio 1925, registrato il 2 marzo 1925 all'ufficio demaniale di Torino, n. 9813, vol. 476, atti privati).

41. Dichiarazione del 12 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 18542 per contraddistinguere medicinale, trasferito da Piccinino Enrico, a Torino, a Mantellero Regina ved. Piccinino, a Torino.
(Atto di divisione di eredità del 17 febbraio 1932, registrato il 23 febbraio 1932 all'ufficio demaniale di Torino, n. 7909, vol. 579 atti pubblici).

42. Dichiarazione del 12 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 21413 per contraddistinguere prodotto farmaceutico, trasferito dalla Società Anonima Iridal, a Torino, a Piccinino Enrico, a Torino.
(Atto di cessione fatto a Torino il 20 febbraio 1925, registrato il 2 marzo 1925 all'ufficio demaniale di Torino, n. 9813, vol. 476, atti privati).

43. Dichiarazione del 12 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 21413 per contraddistinguere prodotto farmaceutico, trasferito da Piccinino Enrico, a Torino, a Mantellero Regina ved. Piccinino, a Torino.
(Atto di divisione di eredità del 17 febbraio 1932, registrato il 23 febbraio 1932 all'ufficio demaniale di Torino, n. 7909, vol. 579, atti pubblici).

44. Dichiarazione del 12 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 24539 per contraddistinguere medicinali, trasferito da Piccinino Enrico, a Torino, a Mantellero Regina ved. Piccinino, a Torino.
(Atto di divisione di eredità del 17 febbraio 1932, registrato il 23 febbraio 1932 all'ufficio demaniale di Torino, n. 7909, vol. 579, atti pubblici).

45. Dichiarazione del 14 luglio 1934.
Marchio di fabbrica n. 25637 per contraddistinguere registri autografici e loro parti, ecc., trasferito dalla The Egry Register Company, a Dayton, Ohio (S. U. A.), alla Egry Limited, ad Acton, Londra.
(Atto di cessione fatto a Montgomery-Ohio il 14 febbraio 1934, registrato il 3 luglio 1934 all'ufficio demaniale di Roma, n. 375, vol. 465, atti privati).

46. Dichiarazione del 6 aprile 1935.
Marchio di fabbrica n. 26098 per contraddistinguere medicamenti, preparati e sieri batteriologici e medicinali, ecc., trasferito dalla Wolfgang Schmidt Serumwerk Bakteriologisch-Chemisches Laboratorium, a Monaco, alla Wolfgang Schmidt Serumwerk A. G., a Monaco.
(Cambiamento della ragione sociale come da certificato del 19 dicembre 1933, registrato il 29 gennaio 1934 all'ufficio demaniale di Milano, n. 45593, vol. 3517, atti privati).

47. Dichiarazione del 16 novembre 1932.
Marchio di fabbrica n. 26098 per contraddistinguere medicamenti, preparati e sieri batteriologici e medicinali, ecc., trasferito dalla Wolfgang Schmidt Serumwerk A. G., a Monaco, alla Serum und Vaccine G. m. b. H., a Monaco.
(Atto di cessione fatto a Monaco il 14 maggio 1932, registrato il 13 ottobre 1932 all'ufficio demaniale di Milano, n. 21291, vol. 3445, atti privati).

48. Dichiarazione del 22 giugno 1935.
Marchio di fabbrica n. 30798 per contraddistinguere cioccolato, trasferito dalla Società Anonima « Unica » Unione Nazionale Industria Commercio Alimentari, a Torino, alla Venchi-Unica Società Anonima Prodotti Dolciari ed Affini, a Torino.
(Atto di fusione del 21 settembre 1934, registrato il 22 settembre 1934 all'ufficio demaniale di Torino, n. 2382, atti pubblici).

49. Dichiarazione dell'8 agosto 1934.
Marchio di fabbrica n. 37299 per contraddistinguere calzetterie, maglie, giacche ed altri oggetti di vestiario, trasferito da George Pick, Sydney John Pick e Arthur Billson Pick esercenti sotto la ditta J. Pick & Sons, a Leicester, alla J. Pick & Sons Limited, a Leicester.
(Atto di cessione fatto a Leicester il 18 luglio 1934, registrato il 28 luglio 1934 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3984, vol. 466, atti privati).

50. Dichiarazione del 22 giugno 1935.
Marchio di fabbrica n. 37754 per contraddistinguere cioccolato, trasferito dalla Società Anonima Unica Unione Nazionale Industria Commercio Alimentari, a Torino, alla Venchi-Unica Società Anonima Prodotti Dolciari ed Affini, a Torino.
(Atto di fusione del 21 settembre 1934, registrato il 22 settembre 1934 all'ufficio demaniale di Torino, n. 2382, atti pubblici).

51. Dichiarazione del 15 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 39434 per contraddistinguere latte condensato, trasferito dalla S. A. Latte Condensato Lombardo, a Milano, alla S.A.L.C. (Società Anonima Latte Condensato Lombardo) Latteria Locate Triulzi Giannelli Mayno, a Milano.
(Atto di costituzione di società del 27 giugno 1933, registrato il 17 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 791, vol. 646, atti pubblici).

52. Dichiarazione del 4 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 7161 per contraddistinguere tessuti di cotone, trasferito dalla ditta Pasquale & Fratelli Borghi, a Milano, alla Società Anonima Textiloses & Textiles, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Milano il 29 ottobre 1932, registrato il 29 ottobre 1932 all'ufficio demaniale di Milano, n. 4409, vol. 636, atti pubblici).

53. Dichiarazione del 4 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 7180 per contraddistinguere tessuti di cotone, trasferito dalla ditta Pasquale & Fratelli Borghi, a Milano, alla Società Anonima Textiloses & Textiles, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Milano il 29 ottobre 1932, registrato il 29 ottobre 1932 all'ufficio demaniale di Milano, n. 4409, vol. 636, atti pubblici).

54. Dichiarazione del 4 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 7196 per contraddistinguere tessuti di cotone, trasferito dalla ditta Pasquale & Fratelli Borghi, a Milano, alla Società Anonima Textiloses & Textiles, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Milano il 29 ottobre 1932, registrato il 29 ottobre 1932 all'ufficio demaniale di Milano, n. 4409, vol. 636, atti pubblici).

55. Dichiarazione del 4 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 9016 per contraddistinguere tessuti di cotone, trasferito dalla ditta Pasquale & Fratelli Borghi, a Milano, alla Società Anonima Textiloses & Textiles, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Milano il 29 ottobre 1932, registrato il 29 ottobre 1932 all'ufficio demaniale di Milano, n. 4409, vol. 636, atti pubblici).

56. Dichiarazione del 16 maggio 1934.
Marchio di fabbrica n. 9566 per contraddistinguere cappelli, cravatte di seta, maglierie, guanti, cravatte, bretelle ed altri effetti di vestiario confezionati, trasferito dalla J. & R. Morley, a Londra, alla J. & R. Morley Limited, a Londra.
(Atto di cessione fatto a Londra il 10 aprile 1934, registrato il 12 maggio 1934 all'ufficio demaniale di Roma, n. 38053, vol. 463, atti privati).

57. Dichiarazione del 5 settembre 1934.
Marchio di fabbrica n. 10379 per contraddistinguere medicinale, trasferito da Izzo Giuseppe, a Napoli, alla Ditta A. Menarini & C., a Firenze.
(Atto di cessione fatto a Napoli il 6 agosto 1934, registrato l'8 agosto 1934, all'ufficio demaniale di Napoli, n. 191, vol. 26, atti privati).

58. Dichiarazione del 16 settembre 1933.
Marchio di fabbrica n. 10565 per contraddistinguere sieri, vaccini ed altri prodotti terapeutici, trasferito da Bruschettini Alessandro, a Genova, a Bruschettini Mario, Bruschettini Leopoldina in Bellavita, Bruschettini Giorgio, Bruschettini Augusto, eredi e Hilda Roland ved. Bruschettini, usufruttuaria, a Genova.
(Per successione come da attestazione del 28 novembre 1932, registrata il 29 novembre 1932 all'uf'cio demaniale di Genova, n. 4878, vol. 528, atti pubblici).

59. Dichiarazione del 24 ottobre 1934.
Marchio di fabbrica n. 11019 per contraddistinguere amarettini, trasferito da Colombo Osvaldo, a Salsomaggiore, a Finetti Angelina ved. Colombo, a Salsomaggiore.
(Per successione come da atto notorio del 9 ottobre 1934, registrato l'11 ottobre 1934 all'ufficio demaniale di Fidenza, n. 202, volume 96, atti pubblici).

60. Dichiarazione del 16 settembre 1933.
Marchio di fabbrica n. 12394 per contraddistinguere sieri, vaccini ed altri prodotti terapeutici, trasferito da Bruschettini Alessandro, a Genova, a Bruschettini Mario, Bruschettini Leopoldina in Bellavita, Bruschettini Giorgio, Bruschettini Augusto, eredi e Hilda Roland ved. Bruschettini, usufruttuaria, a Genova.
(Per successione come da attestazione del 28 novembre 1932, registrata il 29 novembre 1932 all'ufficio demaniale di Genova, n. 4878, vol. 523, atti pubblici).

61. Dichiarazione del 4 giugno 1932.
Marchio di fabbrica n. 12427 per contraddistinguere tessuti di cotone, trasferito dalla Ditta Pasquale & Fratelli Borghi, a Milano, alla Soc. An. Textiloses & Textiles, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Milano il 29 ottobre 1932, registrato il 29 ottobre 1932 all'ufficio demaniale di Milano, n. 4409, vol. 636, atti pubblici).

62. Dichiarazione del 21 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 12449 per contraddistinguere rasoi e lame per rasoi, trasferito dalla Gillette Safety Razor Co. costituita con le leggi del Delaware, a Boston Mass., alla Gillette Industries Ltd., a Londra.
(Atto di cessione fatto a Boston il 13 novembre 1933, registrato il 15 giugno 1934 all'ufficio demaniale di Torino, n. 44939, vol. 533, atti privati).

63. Dichiarazione del 15 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 13398 per contraddistinguere latte naturale, trasferito dalla Soc. An. Latte Condensato Lombardo, a Milano, alla S.A.L.C. (S. A. Latte Condensato Lombardi) Latteria Locate Triulzi Giannelli Majno, a Milano.
(Cambiamento della denominazione sociale, come da verbale assembleare del 27 giugno 1933, registrato il 17 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 791, vol. 646, atti pubblici).

64. Dichiarazione del 15 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 13399 per contraddistinguere latte sterilizzato, trasferito dalla Soc. An. Latte Condensato Lombardo, a Milano, alla S.A.L.C. (S. A. Latte Condensato Lombardo) Latteria Locate Triulzi - Giannelli Majno, a Milano.
(Cambiamento della denominazione sociale, come da verbale assembleare del 27 giugno 1933, registrato il 17 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 791, vol. 646, atti pubblici).

65. Dichiarazione del 18 maggio 1934.
Marchio di fabbrica n. 13400 per contraddistinguere latte sterilizzato, trasferito dalla Soc. An. Latte Condensato Lombardo, a Milano, alla S.A.L.C. (S. A. Latte Condensato Lombardo) Latteria Locate Triulzi - Giannelli Majno, a Milano.
(Cambiamento della denominazione sociale, come da verbale assembleare del 27 giugno 1933, registrato il 17 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 791, vol. 646, atti pubblici).

66. Dichiarazione del 7 dicembre 1934.
Marchio di fabbrica n. 13401 per contraddistinguere latte sterilizzato, trasferito dalla Soc. An. Latte Condensato Lombardo, a Milano, alla S.A.L.C. (S. A. Latte Condensato Lombardo) Latteria Locate Triulzi - Giannelli Majno, a Milano.
(Cambiamento della denominazione sociale, come da verbale assembleare del 27 giugno 1933, registrato il 17 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 791, vol. 646, atti pubblici).

67. Dichiarazione del 15 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 13402 per contraddistinguere latte condensato, trasferito dalla Soc. An. Latte Condensato Lombardo, a Milano, alla S.A.L.C. (S. A Latte Condensato Lombardo) Latteria Locate Triulzi - Giannelli Majno, a Milano.
(Cambiamento della denominazione sociale, come da verbale assembleare del 27 giugno 1933, registrato il 17 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 791, vol. 646, atti pubblici).

68. Dichiarazione del 15 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 13403 per contraddistinguere latte condensato, trasferito dalla Soc. An. Latte Condensato Lombardo, a Milano, alla S.A.L.C. (S. A. Latte Condensato Lombardo) Latteria Locate Triulzi - Giannelli Majno, a Milano.
(Cambiamento della denominazione sociale, come da verbale assembleare del 27 giugno 1933, registrato il 17 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 791, vol. 646, atti pubblici).

69. Dichiarazione del 15 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 13404 per contraddistinguere latte condensato, trasferito dalla Soc. An. Latte Condensato Lombardo, a Milano, alla S.A.L.C. (S. A. Latte Condensato Lombardo) Latteria Locate Triulzi - Giannelli Majno, a Milano.
(Cambiamento della denominazione sociale, come da verbale assembleare del 27 giugno 1933, registrato il 17 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 791, vol. 646, atti pubblici).

70. Dichiarazione del 15 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 13405 per contraddistinguere latte condensato, trasferito dalla Soc. An. Latte Condensato Lombardo, a Milano, alla S.A.L.C. (S. A. Latte Condensato Lombardo) Latteria Locate Triulzi - Giannelli Majno, a Milano.
(Cambiamento della denominazione sociale, come da verbale assembleare del 27 giugno 1933, registrato il 17 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 791, vol. 646, atti pubblici).

71. Dichiarazione del 15 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 13406 per contraddistinguere latte condensato scremato, trasferito dalla Soc. An. Latte Condensato Lombardo, a Milano, alla S.A.L.C. (S. A. Latte Condensato Lombardo) Latteria Locate Triulzi - Giannelli Majno, a Milano.
(Cambiamento della denominazione sociale, come da verbale assembleare del 27 giugno 1933, registrato il 17 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 791, vol. 646, atti pubblici).

72. Dichiarazione del 15 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 13407 per contraddistinguere latte condensato scremato, trasferito dalla Soc. An. Latte Condensato Lom-

bardo, a Milano, alla S.A.L.C. (S. A. Latte Condensato Lombardo) Latteria Locate Triulzi - Giannelli Majno, a Milano.

(Cambiamento della denominazione sociale, come da verbale assembleare del 27 giugno 1933, registrato il 17 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 791, vol. 646, atti pubblici).

73. Dichiarazione del 15 giugno 1934.

Marchio di fabbrica n. 13408 per contraddistinguere latte condensato scremato, trasferito dalla Soc. An. Latte Condensato Lombardo a Milano, alla S.A.L.C. (S. A. Latte Condensato Lombardo) Latteria Locate Triulzi - Giannelli Majno, a Milano.

(Cambiamento della denominazione sociale, come da verbale assembleare del 27 giugno 1933, registrato il 17 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 791, vol. 646, atti pubblici).

74. Dichiarazione del 13 luglio 1934.

Marchio di fabbrica n. 13533 per contraddistinguere pietre e altri oggetti per affilare ed arrotare, trasferito dalla Markt & Company, ad Amburgo, alla Norton Pike Company, costituita con le leggi del Massachusetts, a Worcester.

(Atto di cessione fatto ad Amburgo il 7 maggio 1934, registrato il 3 luglio 1934 all'ufficio demaniale di Roma, n. 392, vol. 465, atti privati).

75. Dichiarazione dell'11 maggio 1934.

Marchio di fabbrica n. 13699 per contraddistinguere anesone triduo, trasferito dalla Ditta Cedral Tassoni, a Salò, a Luigi Giovanni Posio, a Brescia).

(Atto di cessione fatto a Milano il 1° maggio 1934, registrato il 5 maggio 1934 all'ufficio demaniale di Milano, n. 1961, vol. 3515, atti privati).

76. Dichiarazione del 28 settembre 1934.

Marchio di fabbrica n. 13852 per contraddistinguere apparecchi di illuminazione e riscaldamento e loro parti, apparecchi di pulizia ed utensili d'uso domestico, trasferito dall'Aktiebolaget Lux, a Stoccolma, all'Aktiebolaget Elektrolux, a Stoccolma.

(Atto di cessione fatto a Stoccolma il 6 settembre 1934, registrato il 15 settembre 1934 all'ufficio demaniale di Torino, n. 9011, vol. 514, atti privati).

77. Dichiarazione del 19 novembre 1934.

Marchio di fabbrica n. 14811 per contraddistinguere busti copribusti, corpetti per bambini, ecc., trasferito dalla The Spirella Company, a Madville Pa., alla The Spirella Company Inc., costituita con le leggi dello Stato di New York, a Niagara Falls.

(Atto di cessione fatto a Niagara Falls il 1° ottobre 1934, registrato il 3 novembre 1934 all'ufficio demaniale di Roma, n. 13930, vol. 47, atti privati).

78. Dichiarazione del 19 novembre 1934.

Marchio di fabbrica n. 14812 per contraddistinguere busti, copribusti, corpetti, ecc., trasferito dalla The Spirella Company, a Meadville Pa., alla The Spirella Company Inc., costituita con le leggi dello Stato di New York, a Niagara Falls.

(Atto di cessione fatto a Niagara Falls il 1° ottobre 1934, registrato il 3 novembre 1934 all'ufficio demaniale di Roma, n. 13930, volume 47, atti privati).

79. Dichiarazione del 23 febbraio 1934.

Marchio di fabbrica n. 15730 per contraddistinguere vino « Duca d'Alba », trasferito da Calissano Giovanni fu Luigi, proprietario della Ditta Calissano Luigi & Figli, ad Alba, alla Soc. An. Luigi Calissano & Figli, ad Alba.

(Atto di conferimento del 17 luglio 1924, registrato il 19 luglio 1924 all'ufficio demaniale di Alba, n. 91, vol. 247, atti pubblici).

80 Dichiarazione del 19 novembre 1934.

Marchio di fabbrica n. 15878 per contraddistinguere filati cucirini di cotone, trasferito da Tagliabue Carlo, a Milano, alla Soc. An. Filature et Filteries Réunies, ad Alost (Belgio).

(Atto di cessione fatto a Milano il 18 settembre 1934, registrato il 21 settembre 1934 all'ufficio demaniale di Milano, n. 433, vol. 3515, atti privati).

81. Dichiarazione del 19 novembre 1934.

Marchio di fabbrica n. 15879 per contraddistinguere filati cucirini di cotone o di lino ritorti di qualsiasi genere, trasferito da Tagliabue Carlo, a Milano, alla Soc. An. Filature et Filteries Réunies, ad Alost (Belg.).

(Atto di cessione fatto a Milano il 18 settembre 1934, registrato il 21 settembre 1934 all'ufficio demaniale di Milano, n. 433, vol. 3515, atti privati).

82. Dichiarazione del 5 marzo 1934.

Marchio di fabbrica n. 15954 per contraddistinguere vino, trasferito dalla Casa E. di Mirafiore, ad Alba, alla Soc. An. Mirafiore - Vini Italiani, a Canelli.

(Atto di cessione fatto a Torino il 25 febbraio 1934, registrato il 26 febbraio 1934 all'ufficio demaniale di Torino, n. 30345, vol. 531, atti privati).

83. Dichiarazione del 5 marzo 1934.

Marchio di fabbrica n. 15955 per contraddistinguere vino, trasferito dalla Casa E. di Mirafiore, ad Alba, alla Soc. An. Mirafiore - Vini Italiani, a Canelli.

(Atto di cessione fatto a Torino il 25 febbraio 1934, registrato il 26 febbraio 1934 all'ufficio demaniale di Torino, n. 30345, vol. 531, atti privati).

84. Dichiarazione del 15 giugno 1934.

Marchio di fabbrica n. 16026 per contraddistinguere latte condensato, trasferito dalla Soc. An. Latte Condensato Lombardo, a Milano, alla S.A.L.C. (S. A. Latte Condensato Lombardo) Latteria Locate Triulzi Giannelli Majno, a Milano.

(Cambiamento della denominazione sociale, come da verbale assembleare del 27 giugno 1933, registrato il 17 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 791, vol. 646, atti pubblici).

85. Dichiarazione del 21 febbraio 1934.

Marchio di fabbrica n. 18044 per contraddistinguere viste animate, trasferito dalla Paramount Pubblix Corporation, a New York, alla Paramount Productions, Inc., costituita con le leggi del Delaware, a Wilmington.

(Atto di cessione fatto a New York il 3 gennaio 1934, registrato il 7 febbraio 1934, all'ufficio demaniale di Genova, n. 15748, vol. 668, atti privati).

86. Dichiarazione del 30 marzo 1935.

Marchio di fabbrica n. 19310 per contraddistinguere sapone, trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sunlinght Chesire (Gran Bret.), alla Società Anonima Fratelli Lever, a Milano.

(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

87. Dichiarazione del 30 marzo 1935.

Marchio di fabbrica n. 19963 per contraddistinguere prodotti chimici, preparati per uso di medicina e farmacia, candele, sapone comune, ecc., trasferito dalla Lever Brothers Limited, a Port Sunlinght Chesire (Gran Bret.), alla Società Anonima Fratelli Lever, a Milano.

(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

88. Dichiarazione del 7 giugno 1934.

Marchio di fabbrica n. 20000 per contraddistinguere cappelli e copricapi d'ogni genere, articoli di vestiario di ogni genere, guanti, calzature, maglierie, biancheria personale, trasferito dalla Knox Hat Company, Inc., a New York, alla Hat Corporation of America, costituita con le leggi del Delaware, a Norwalk.

(Atto di cessione fatto a New York il 30 aprile 1932, registrato il 2 giugno 1934 all'ufficio demaniale di Torino, n. 43289, vol. 532, atti privati).

89. Dichiarazione del 30 marzo 1935.

Marchio di fabbrica n. 23066 per contraddistinguere sapone comune, detersivi, amidi, indaco, preparati per bucato, ecc., trasferito dalla Lever Brothers Ltd., a Port Sunlight (Gr. Bret.), alla Soc. An. Fratelli Lever, a Milano.

(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

90. Dichiarazione del 26 ottobre 1934.

Marchio di fabbrica n. 23521 per contraddistinguere carte da giuco, trasferito dalla The New York Consolidated Card Company, a Long Island, alla The United States Playing Card Co., costituita con le leggi dell'Ohio, a Cincinnati.

(Atto di cessione fatto a New York il 7 settembre 1934, registrato il 22 ottobre 1934 all'ufficio demaniale di Torino, n. 13779, vol. 534, atti privati).

91. Dichiarazione del 28 agosto 1934.

Marchio di fabbrica n. 26779 per contraddistinguere specialità medicinale, trasferito da Alfredo Pantano, a Roma, alla Società del Plasmon, Anonima, a Milano.

(Atto di cessione fatto a Milano il 22 agosto 1934, registrato il 24 agosto 1934 all'ufficio demaniale di Milano, n. 3515, vol. 305, atti privati).

92. Dichiarazione del 15 giugno 1934.

Marchio di fabbrica n. 27763 per contraddistinguere latte naturale, sterilizzato, condensato, evaporato, crema, burro, ecc., trasferito dalla Soc. An. Latte Condensato Lombardo, a Milano, alla S.A.L.C. (S. A. Latte Condensato Lombardo) Latteria Locate Triulzi - Giannelli Majno, a Milano.

(Cambiamento della denominazione sociale, come da verbale assembleare del 27 giugno 1933, registrato il 17 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 791, vol. 646, atti pubblici).

93. Dichiarazione del 30 marzo 1935.

Marchio di fabbrica n. 28098 per contraddistinguere sapone comune, detersivi, amidi, indaco, ecc., trasferito dalla Lever Brothers

Ltd., a Port Sunlinght (Gr. Bret.), alla Soc. An. Fratelli Lever, a Milano.

(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

94. Dichiarazione del 27 ottobre 1934.

Marchio di fabbrica n. 29902 per contraddistinguere biciclette, macchine da cucire e loro parti, trasferito dalla Vereinigte Styria Fahrrad-und Dürkopp Werke A. G. vorm. Joh. Puch & Co. und Dürkopp & Co., a Graz, all'Austro Daimler-Puchwerke A. G., a Vienna.

(Atto di cessione fatto a Graz l'8 ottobre 1934, registrato il 24 ottobre 1934 all'ufficio demaniale di Roma, n. 12947, vol. 470, atti privati).

95. Dichiarazione del 27 ottobre 1934.

Marchio di fabbrica n. 29903 per contraddistinguere automobili, biciclette, motociclette e loro parti, trasferito dalla Vereinigte Styria-Fahrrad-und Dürkopp Werke A. G. vorm. Joh Puch & Co. und Dürkopp & Co., a Graz, all'Austro-Daimler-Puchwrke A. G., a Vienna.

(Atto di cessione fatto a Graz l'8 ottobre 1934, registrato il 24 ottobre 1934 all'ufficio demaniale di Roma, n. 12947, vol. 470, atti privati).

96. Dichiarazione del 26 settembre 1934.

Marchio di fabbrica n. 31296 per contraddistinguere apparecchi radio, ecc., trasferito dalla F. A. D. Andrea Inc., a New York, alla Fada Radio And Electric Corporation, a Long Island.

(Per cambiamento della denominazione sociale come da certificato del 21 aprile 1932, registrato il 25 settembre 1934 all'ufficio demaniale di Roma, n. 4894, vol. 413, atti privati).

97. Dichiarazione del 25 maggio 1935.

Marchio di fabbrica n. 32645 per contraddistinguere prodotto medicinale, trasferito dal Laboratorio Chimico V.I.C.I., a Riglione - Pisa, alla F.I.D.A. (Farmaceutici Industrie Diverse Affini) di Ida Sappia nei Fancello, ad Ambra (Arezzo).

(Atto di cessione fatto a Cortona il 23 novembre 1933, registrato il 12 dicembre 1933 all'ufficio demaniale di Cortona, n. 116, vol. 57, atti pubblici).

98. Dichiarazione del 15 giugno 1934.

Marchio di fabbrica n. 33433 per contraddistinguere farina alimentare dietetica integrale, ecc., trasferito dalla Soc. An. Latte Condensato Lombardo, a Milano, alla S.A.L.C. (S. A. Latte Condensato Lombardo) Latteria Locate Triulzi Giannelli Majno, a Milano.

(Cambiamento della denominazione sociale, come da verbale assembleare del 27 giugno 1933, registrato il 17 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 791, vol. 646, atti pubblici).

99. Dichiarazione del 26 marzo 1930.

Marchio di fabbrica n. 34270 per contraddistinguere automatici, automobili, parti di automobili e velocipedi, accessori per automobili, ecc., trasferito dalla Continental Caoutchouc und Gutta-Perka Compagnie, ad Hannover, alla Continental Gummi-Werke A. G., ad Hannover.

(Cambiamento della denominazione sociale come da certificato del 24 luglio 1929, registrato il 2 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3377, vol. 373, atti privati).

100. Dichiarazione del 26 settembre 1934.

Marchio di fabbrica n. 34481 per contraddistinguere apparecchi trasmettenti riceventi radio ed accessori, trasferito dalla F. A. D. Andrea Inc., a New York, alla Fada Radio and. Electric Corporation, a Long Island.

(Cambiamento della denominazione sociale come da certificato del 21 aprile 1932, registrato il 25 settembre 1934 all'ufficio demaniale di Roma, n. 4894, vol. 413, atti privati).

101. Dichiarazione del 30 agosto 1934.

Marchio di fabbrica n. 34825 per contraddistinguere ricevitori per radio, ecc., trasferito dalla The Crosley Manufacturing Company, a Cincinnati - Ohio, alla The Crosley Radio Corporation, costituita con le leggi dell'Ohio, a Cincinnati - Ohio.

(Atto di cessione fatto a Cook il 13 luglio 1934, registrato il 27 agosto 1934 all'ufficio demaniale di Genova, n. 3655, vol. 672, atti privati).

102. Dichiarazione del 22 gennaio 1935.

Marchio di fabbrica n. 34879 per contraddistinguere rimedio per disturbi dello stomaco e degli intestini, e preparati chimici, medici e farmaceutici, trasferito dalla Pepsin Syrup Company, a Monticello Ill., alla Dr. W. B. Caldwell, Inc., a Monticello Ill.

(Cambiamento della denominazione sociale come da certificato del 24 agosto 1934, registrato il 10 gennaio 1935 all'ufficio demaniale di Torino, n. 23675, vol. 536, atti privati).

103. Dichiarazione del 3 novembre 1934.

Marchio di fabbrica n. 34946 per contraddistinguere biciclette, motobiciclette e motoleggere, trasferito dalla Fabbrica Italiana Motobiciclette « G. D. », a Bologna, a Fangarezzi Ubaldo, a Bologna.

(Atto di cessione fatto a Bologna il 24 ottobre 1934, registrato il 29 ottobre 1934 all'ufficio demaniale di Imola, n. 311, vol. 100, atti pubblici).

104. Dichiarazione del 30 marzo 1935.

Marchio di fabbrica n. 35032 per contraddistinguere candele, sapone, ecc., trasferito dalla Lever Brothers Ltd, a Port Sunlinght Chesire (Inghilterra), alla Soc. An. Fratelli Lever, a Milano.

(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

105. Dichiarazione del 15 giugno 1934.

Marchio di fabbrica n. 35550 per contraddistinguere brodo ed estratto di brodo concentrato, dadi, pastiglie e prodotti alimentari albuminati, trasferito dalla Soc. An. Latte Condensato Lombardo, a Milano, alla S.A.L.C. (S. A. Latte Condensato Lombardo) Latteria Locate Triulzi - Giannelli Majno, a Milano.

(Cambiamento della denominazione sociale, come da verbale assembleare del 27 giugno 1933, registrato il 17 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 791, vol. 646, atti pubblici).

106. Dichiarazione del 22 gennaio 1935.

Marchio di fabbrica n. 35595 per contraddistinguere sciroppi per distrubi dello stomaco e dell'intestino, trasferito dalla Pepsine Syrup Co., a Monticelli Ill. alla Dr. W. B. Caldwell, Inc., a Monticelli Ill.

(Cambiamento della denominazione sociale come da certificato del 24 agosto 1934, registrato il 10 gennaio 1935 all'ufficio demaniale di Torino, n. 23675, vol. 536, atti privati).

107. Dichiarazione del 9 novembre 1933.

Marchio di fabbrica n. 36286 per contraddistinguere preparato farmaceutico, trasferito da Gerolamo Grillo ed Erasmo Giannelli, a Genova, alla Soc. An. Stricnocanfol, a Genova.

(Atto di costituzione di società del 7 maggio 1932, registrato il 10 maggio 1932 all'ufficio demaniale di Genova, n. 3147, vol. 105, atti pubblici).

108. Dichiarazione del 15 giugno 1934.

Marchio di fabbrica n. 37202 per contraddistinguere preparato alimentare, trasferito dalla Soc. An. Latte Condensato Lombardo, a Milano, alla S.A.L.C. (S. A. Latte Condensato Lombardo) Latteria Locate Triulzi Giannelli Majno, a Milano.

(Cambiamento della denominazione sociale, come da verbale assembleare del 27 giugno 1933, registrato il 17 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 791, vol. 646, atti pubblici).

109. Dichiarazione del 27 settembre 1934.

Marchio di fabbrica n. 37646 per contraddistinguere cravatte, giarrettiere e bretelle, trasferito dalla Soc. An. F.G.F.G. Industria Cravatte e Bretelle, a Milano, alla Soc. An. Diva - Fabbrica Cravatte e Tessuti per Cravatte, a Milano.

(Cambiamento della denominazione sociale come da certificato del Regio Tribunale di Milano del 9 agosto 1934).

110. Dichiarazione dell'11 dicembre 1934.

Marchio di fabbrica n. 37816 per contraddistinguere aspirapolvere elettrici, macina-caffè elettrici, lucidatrici elettriche ed altri apparecchi domestici, trasferito dalla Società Costruzione Apparecchi Elettrodomestici, a Milano, alla Soc. Costruzione Apparecchi Elettrodomestici Marelli « S.C.A.E.M. », a Milano.

(Cambiamento della denominazione sociale come da certificato del Regio Tribunale di Milano del 29 novembre 1934).

111. Dichiarazione del 20 dicembre 1934.

Marchio di fabbrica n. 37816 per contraddistinguere aspirapolvere elettrici, macina-caffè elettrici ed altri apparecchi di uso domestico, trasferito dalla Società Costruzione Apparecchi Elettrodomestici Marelli S.C.A.E.M., a Milano, alla Soc. An. Ercole Marelli & C., a Milano.

(Atto di cessione fatto a Milano il 23 novembre 1934, registrato il 26 novembre 1934 all'ufficio demaniale di Milano, n. 859, vol. 3552, atti privati).

112. Dichiarazione dell'11 dicembre 1934.

Marchio di fabbrica n. 37817 per contraddistinguere aspirapolvere elettrici, macina-caffè elettrici, lucidatrici elettriche per pavimenti ed altri apparecchi domestici, trasferito dalla Società Costruzione Apparecchi Elettrodomestici, a Milano, alla Soc. Costruzione Apparecchi Marelli S.C.A.E.M., a Milano.

(Cambiamento della denominazione sociale come da certificato del Regio Tribunale di Milano del 29 novembre 1934).

113. Dichiarazione del 20 dicembre 1934.

Marchio di fabbrica n. 37817 per contraddistinguere aspirapolvere elettrici, macina-caffè elettrici, lucidatrici ed altri apparecchi di uso domestico, trasferito dalla Società Costruzione Apparecchi Elettrodomestici Marelli S.C.A.E.M., a Milano, alla Soc. An. Ercole Marelli & C., a Milano.

(Atto di cessione fatto a Milano il 23 novembre 1934, registrato il 26 novembre 1934 all'ufficio demaniale di Milano, n. 859, vol. 3552, atti privati).

114. Dichiarazione del 12 marzo 1934.
Marchio di fabbrica n. 39969 per contraddistinguere filati cucirini, trasferito da Augusto Franceschoni, a San Marco (Lucca), alla Soc. An. Cucirini Cantoni Coats, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Lucca il 19 febbraio 1934, registrato il 20 febbraio 1934 all'ufficio demaniale di Lucca, n. 2053, vol. 187, atti privati).

115. Dichiarazione del 17 settembre 1934.
Marchio di fabbrica n. 39982 per contraddistinguere estratto di carne, trasferito da Rinaldo Scarpelli, a Crema, a Paolo Scarpelli & Maghini Maria ved. Scarpelli, a Crema.
(Per successione come da atto notorio del 28 febbraio 1933, registrato il 1° marzo 1933 all'ufficio demaniale di Crema, n. 1044, atti pubblici).

116. Dichiarazione del 21 marzo 1934.
Marchio di fabbrica n. 39982 per contraddistinguere estratto di carne, trasferito da Paolo Scarpelli & Maghini Maria ved. Scarpelli, a Crema, alla Soc. An. Scarpelli - Prodotti Libya, a Crema.
(Atto di cessione fatto a Crema il 15 luglio 1933, registrato il 12 giugno 1934 all'ufficio demaniale di Milano, n. 78060, vol. 3537, atti privati).

117. Dichiarazione del 21 maggio 1934.
Marchio di fabbrica n. 40151 per contraddistinguere marmi greggi e lavorati trasferito dalla Società Anonima Marmifera Nord-Carrara, a Milano, alla Soc. An. Nord Carrara Marmi & Pietre d'Italia, a Milano.
(Atto di concentrazione del 1° luglio 1933, registrato il 10 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 490, vol. 645, atti pubblici).

118. Dichiarazione del 29 dicembre 1934.
Marchio di fabbrica n. 40473 per contraddistinguere polvere per preparare bevande al limone, trasferito da Michele Guida, a Torino, a Luciano De Franco, a Catania.
(Atto di vendita fatto a Catania il 1° maggio 1934, registrato il 7 maggio 1934 all'ufficio demaniale di Catania, foglio 188, vol. 429, atti pubblici).

119. Dichiarazione del 15 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 40586 per contraddistinguere farina dietetica, trasferito dalla Soc. An. Latte Condensato Lombardo, a Milano, alla S.A.L.C. (S.A. Latte Condensato Lombardo) Latteria Locate Triulzi - Giannelli Majno, a Milano.
(Cambiamento della denominazione sociale come da verbale assembleare del 27 giugno 1933, registrato il 17 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 791, vol. 646, atti pubblici).

120. Dichiarazione del 20 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 41779 per contraddistinguere medicine e preparati farmaceutici, trasferito dalla William R. Warner & Co. Inc., costituita con le leggi dello Stato di New York, a New York, alla William R. Warner & Co. Inc., costituita con le leggi del Delaware, a New York.
(Atto di cessione fatto a New York il 15 agosto 1934, registrato il 14 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Torino, n. 37674, vol. 537, atti privati).

121. Dichiarazione del 1° dicembre 1933.
Marchio di fabbrica n. 41857 per contraddistinguere polvere per la fabbricazione di dolci, trasferito dalla Ditta Emilio Moench & Figli, a Milano, alla Société Anonyme Etablissements Moench et Fils, a Nancy.
(Atto di cessione fatto a Milano il 12 novembre 1933, registrato il 17 novembre 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 832, vol. 3481, atti privati).

122. Dichiarazione del 1° dicembre 1933.
Marchio di fabbrica n. 41858 per contraddistinguere polvere di lievito, trasferito dalla Ditta Emilio Moench & Figli, a Milano, alla Société Anonyme Etablissements Moench et Fils, a Nancy.
(Atto di cessione fatto a Milano il 12 novembre 1933, registrato il 17 novembre 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 832, vol. 3481, atti privati).

123. Dichiarazione del 1° dicembre 1933.
Marchio di fabbrica n. 41859 per contraddistinguere polvere per la fabbricazione di dolci, trasferito dalla Ditta Emilio Moench & Figli, a Milano, alla Societé Anonyme Etablissements Moench et Fils, a Nancy.
(Atto di cessione fatto a Milano il 12 novembre 1933, registrato il 17 novembre 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 832, vol. 3481, atti privati).

124. Dichiarazione del 17 giugno 1931.
Marchio di fabbrica n. 41868 per contraddistinguere conglomerati, trasferito dalla Ditta A. Cristiani & E. Gagliardi, a Milano, alla Soc. An. Koroxite, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Milano il 10 maggio 1931, registrato il 12 maggio 1931 all'ufficio demaniale di Milano, n. 14257, vol. 619, atti pubblici).

125. Dichiarazione del 15 giugno 1934.
Marchio di fabbrica n. 42283 per contraddistinguere preparato alimentare, trasferito dalla Soc. An. Latte Condensato Lombardo, a Milano, alla S.A.L.C. (S. A. Latte Condensato Lombardo) Latteria Locate Triulzi - Giannelli Majno, a Milano.
(Cambiamento della denominazione sociale, come da verbale assembleare del 27 giugno 1933, registrato il 17 luglio 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 791, vol. 646, atti pubblici).

126. Dichiarazione del 1° dicembre 1933.
Marchio di fabbrica n. 42322 per contraddistinguere polvere per la fabbricazione di dolci, trasferito dalla Ditta Emilio Moench & Figli, a Milano, alla Société Anonyme Etablissements Moench et Fils, a Nancy.
(Atto di cessione fatto a Milano il 12 novembre 1933, registrato il 17 novembre 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 832, vol. 3481, atti privati).

127. Dichiarazione del 1° dicembre 1933.
Marchio di fabbrica n. 42323 per contraddistinguere polvere per la fabbricazione di torte dolci, trasferito dalla Ditta Emilio Moench & Figli, a Milano, alla Société Anonyme Etablissements Moench et Fils, a Nancy.
(Atto di cessione fatto a Milano il 12 novembre 1933, registrato il 17 novembre 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 832, vol. 3481, atti privati).

128. Dichiarazione del 1° dicembre 1933.
Marchio di fabbrica n. 42324 per contraddistinguere polvere per la fabbricazione di dolci, trasferito dalla Ditta Emilio Moench & Figli, a Milano, alla Société Anonyme des Etablissements Moench et Fils, a Nancy.
(Atto di cessione fatto a Milano il 12 novembre 1933, registrato il 17 novembre 1933 all'ufficio demaniale di Milano, n. 832, vol. 3481, atti privati).

129. Dichiarazione del 30 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 42513 per contraddistinguere saponi comuni, detergenti, olii, fiammiferi, amido, ecc., trasferito dalla Lever Brothers Ltd., a Port Sunlinght (Gr. Bret.), alla Soc. An. Fratelli Lever, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

130. Dichiarazione del 6 febbraio 1934.
Marchio di fabbrica n. 43032 per contraddistinguere macchine aspiratrici della polvere e loro parti, trasferito dalla Ditta Lenti, Usuelli & C., a Milano, alla Ditta Usuelli, Imero & Figli, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Milano il 30 gennaio 1934, registrato il 1° febbraio 1934 all'ufficio demaniale di Milano, n. 1329, vol. 3515, atti privati).

131. Dichiarazione del 30 marzo 1935.
Marchio di fabbrica n. 43257 per contraddistinguere sapone per toletta, trasferito dalla Lever Brothers Ltd., a Port Sunlight (Gran Bret.), alla Soc. An. Fratelli Lever, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Londra il 14 marzo 1935, registrato il 22 marzo 1935, all'ufficio demaniale di Milano, n. 58636, vol. 3577, atti privati).

132. Dichiarazione del 17 maggio 1934.
Marchio di fabbrica n. 44410 per contraddistinguere pasticcerie, confetterie, cioccolato, conserve, marmellate, sciroppi, liquori, vini medicamentosi, alimenti conservati e alimenti dietetici, trasferito dalla Fabbrica Conserve Alimentari e Cioccolato di Bolzano, già Figli di Gius. Ringler S. a. g. L., a Bolzano, alla Società Anonima Ringler, a Bolzano.
(Atto di cessione fatto a Milano l'8 maggio 1934, registrato l'11 maggio 1934 all'ufficio demaniale di Abbiategrasso, n. 595, vol. 53, atti pubblici.

133. Dichiarazione del 6 aprile 1934.
Marchio di fabbrica n. 46549 per contraddistinguere vino gasato bianco, trasferito dalla Ditta Fratelli Mazzoli, a Castelfranco Emilia, a Cleofe Angiolini ved. Bini, unica proprietaria dell'Azienda Agricola e Vinicola « A. C. ved. Bini », a Castelfranco Emilia.
(Atto di cessione fatto a Castelfranco Emilia il 23 marzo 1934, registrato il 23 marzo 1934 all'ufficio demaniale di Modena, n. 2059, vol. 232, atti pubblici).

134. Dichiarazione del 22 febbraio 1934.
Marchio di fabbrica n. 46609 per contraddistinguere liquore, trasferito da Silvio Morselli, a Roma, alla Soc. An. Fratelli Ramazzotti, a Milano.
(Atto di cessione fatto a Roma il 2 febbraio 1934, registrato il 3 febbraio 1934 all'ufficio demaniale di Roma, n. 25954, vol. 458, atti privati).

135. Dichiarazione del 29 maggio 1934.
Marchio di fabbrica n. 47026 per contraddistinguere formaggi e latticini, trasferito dalla S. A. Latte Condensato Lombardo - Lombard

Condensed Milk Co. Ltd., a Milano, alla Soc. An. Egidio Galbani, a Melzo.

(Atto di cessione fatto a Milano il 22 maggio 1934, registrato il 23 maggio 1934 all'ufficio demaniale di Milano, n. 2048, vol. 3515, atti privati).

136. Dichiarazione del 6 agosto 1935.

Marchio di fabbrica n. 47777 per contraddistinguere macchine da cucire, trasferito dalla Ditta Cesidio Forcucci & Figlio, a Sulmona, alla The Singer Manufacturing Co., a Elizabeth.

(Atto di cessione fatto a Sulmona il 30 luglio 1935, registrato il 30 luglio 1935 all'ufficio demaniale di Sulmona, n. 120, vol. 85, atti privati).

137. Dichiarazione del 2 luglio 1934.

Marchio di fabbrica n. 47973 per contraddistinguere stufe e cucine economiche, trasferito dalla Ditta Carlo Galimberti & C. Società in nome collettivo, a Milano, alla Soc. An. Carlo Galimberti & C., a Milano.

(Atto di trasformazione di società del 10 maggio 1934, registrato il 12 maggio 1934 all'ufficio demaniale di Milano, n. 971, vol. 64, atti pubblici).

138. Dichiarazione del 2 luglio 1934.

Marchio di fabbrica n. 47974 per contraddistinguere stufe e cucine economiche, trasferito dalla Carlo Galimberti & C., Soc. in nome collettivo, a Milano, alla Soc. An. Carlo Galimberti & C., a Milano.

(Atto di trasformazione di società del 10 maggio 1934, registrato il 12 maggio 1934 all'ufficio demaniale di Milano, n. 971, vol. 64, atti pubblici).

139. Dichiarazione del 2 luglio 1934.

Marchio di fabbrica n. 47975 per contraddistinguere stufe e cucine economiche, trasferito dalla Carlo Galimberti & C. Soc. in nome collettivo, a Milano, alla Soc. An. Carlo Galimberti & C., a Milano.

(Atto di trasformazione di società del 10 maggio 1934, registrato il 12 maggio 1934 all'ufficio demaniale di Milano, n. 971, vol. 64, atti pubblici).

140. Dichiarazione del 7 giugno 1934.

Marchio di fabbrica n. 21219 per contraddistinguere lega metallica contenente nichelio e rame, trasferito dalla The Electrical Alloy Company, a Morristown, alla Driver-Harris Co., costituita con le leggi del New Jersey, ad Harrison.

(Atto di cessione fatto ad Harrison il 20 luglio 1934, registrato il 2 giugno 1934 all'ufficio demaniale di Torino, n. 43290, vol. 532, atti privati).

141. Dichiarazione del 24 ottobre 1934.

Marchio di fabbrica n. 21994 per contraddistinguere liquore in genere, trasferito da Annunziato Attilio Pugno, a Torino, a Giuseppe Bianco, a Torino.

(Atto di cessione fatto a Torino il 24 settembre 1934, registrato il 26 settembre 1934, all'ufficio demaniale di Torino, n. 2491, vol. 601, atti pubblici).

142. Dichiarazione del 24 ottobre 1934

Marchio di fabbrica n. 21995 per contraddistinguere liquori, trasferito da Annunziato Attilio Pugno, a Torino, a Giuseppe Bianco, a Torino.

(Atto di cessione fatto a Torino il 24 settembre 1934, registrato il 26 settembre 1934 all'ufficio demaniale di Torino, n. 2491, vol. 601, atti pubblici).

143. Dichiarazione del 24 ottobre 1934.

Marchio di fabbrica n. 21998 per contraddistinguere liquori, trasferito da Annunziato Attilio Pugno, a Torino, a Giuseppe Bianco, a Torino.

(Atto di cessione fatto a Torino il 24 settembre 1934, registrato il 26 settembre 1934 all'ufficio demaniale di Torino, n. 2491, vol. 601, atti pubblici).

144. Dichiarazione del 2 marzo 1934.

Marchio di fabbrica n. 23971 per contraddistinguere prodotto farmaceutico, trasferito dal Laboratorio di Prodotti Farmaceutici dottor L. Boniscontro & M. Gazzone, di proprietà della Soc. Anon. Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti Schiapparelli, a Torino, al Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dott. L. Boniscontro e M. Gazzone, Soc. An., a Torino.

(Atto di costituzione di società del 31 gennaio 1927, registrato il 5 febbraio 1927 all'ufficio demaniale di Pinerolo n. 4974, vol. 136, atti pubblici).

145. Dichiarazione del 27 novembre 1933.

Marchio di fabbrica n. 24266 per contraddistinguere estratto di ghiandola interstiziale maschile per uso ipodermico, trasferito dal Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dott. L. Boniscontro & M. Gazzone, di proprietà della Soc. An. Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti Schiapparelli, a Torino, al Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dott. L. Boniscontro & M. Gazzone, Soc. An., a Torino.

(Atto di costituzione di società del 31 gennaio 1927, registrato il 5 febbraio 1927 all'ufficio demaniale di Pinerolo, n. 4974, vol. 136, atti pubblici).

146. Dichiarazione del 2 marzo 1934.

Marchio di fabbrica n. 24267 per contraddistinguere ricostituente per iniezioni ipodermiche, trasferito dal Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dott. L. Boniscontro & M. Gazzone, di proprietà della Soc. Anon. Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti Schiapparelli, al Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dott. L. Boniscontro e M. Gazzone, Soc. An., a Torino.

(Atto di costituzione di società del 31 gennaio 1927, registrato il 5 febbraio 1927 all'ufficio demaniale di Pinerolo, n. 4974, vol.136, atti pubblici).

147. Dichiarazione del 2 marzo 1934.

Marchio di fabbrica n. 24684 per contraddistinguere prodotto farmaceutico, trasferito dal Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dottor L. Bonincontro & M. Gazzone, di proprietà della Soc. An. Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti Schiapparelli, a Torino, al Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dott. L. Boniscontro e M. Gazzone, Soc. An., a Torino.

(Atto di costituzione di società del 31 gennaio 1927, registrato il 5 febbraio 1927 all'ufficio demaniale di Pinerolo, n. 4974, vol. 136, atti pubblici).

148. Dichiarazione del 2 marzo 1934.

Marchio di fabbrica n. 25093 per contraddistinguere preparato farmaceutico, trasferito dal Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dott. L. Boniscontro & M. Gazzone, di proprietà della Soc. Anon. Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti Schiapparelli, a Torino, al Laboratorio di Prodotti Famaceutici Dott. L. Boniscontro e M. Gazzone, Soc. An., a Torino.

(Atto di costituzione di società del 31 gennaio 1927, registrato il 5 febbraio 1927 all'ufficio demaniale di Pinerolo, n. 4974, vol. 136, atti pubblici).

1[illegible]. Dichiarazione del 2 marzo 1934.

Marchio di fabbrica n. 32777 per contraddistinguere preparato farmaceutico, trasferito dal Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dott. L. Boniscontro e M. Gazzone, di proprietà della Soc. Anon. Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti Schiapparelli, a Torino, al Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dott. L. Boniscontro e M. Gazzone, Società An., a Torino.

(Atto di costituzione di società del 31 gennaio 1927, registrato il 5 febbraio 1927 all'ufficio demaniale di Pinerolo, n. 4974, vol. 136, atti pubblici).

150. Dichiarazione del 2 marzo 1934.

Marchio di fabbrica n. 32778 per contraddistinguere preparato farmaceutico, trasferito dal Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dott. L. Boniscontro e M. Gazzone, di proprietà della Soc. Anon. Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti Schiapparelli, a Torino, al Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dott. L. Boniscontro e M. Gazzone, Soc. An., a Torino.

(Atto di costituzione di società del 31 gennaio 1927, registrato il 5 febbraio 1927 all'ufficio demaniale di Pinerolo, n. 4974, vol. 136, atti pubblici).

151 Dichiarazione del 2 marzo 1934.

Marchio di fabbrica n. 33952 per contraddistinguere prodotto medicinale, trasferito dal Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dottor L. Boniscontro e M. Gazzone, di proprietà della Soc. Anon. Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti Schiapparelli, a Torino, al Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dott. L. Boniscontro e M Gazzone, Soc. An., a Torino.

(Atto di costituzione di società del 31 gennaio 1927, registrato il 5 febbraio 1927 all'ufficio demaniale di Pinerolo, n. 4974, vol. 136, atti pubblici).

152. Dichiarazione del 6 ottobre 1934.

Marchio di fabbrica n 43140 per contraddistinguere cerchioni di gomma, trasferito dalla The Leicester-Rubber Co. Ltd., a Leicester, alla John Bull Rubber, Co. Ltd., a Leicester.

(Cambiamento della denominazione sociale, come da certificato del 13 agosto 1934, registrato il 28 settembre 1934 all'ufficio demaniale di Roma, n. 5164, vol. 413, atti privati).

153. Dichiarazione del 10 novembre 1934.

Marchio di fabbrica n. 47885 per contraddistinguere leghe metalliche, leghe per cuscinetti, per stantuffi, cuscinetti per macchine, stantuffi per motori, pezzi staccati ed elementi metallici di macchine e di motori, trasferito da Giorgio Sanna, a Torino, alla Soc. An. Italiana Leghe e Metalli, a Torino.

(Atto di cessione fatto a Torino il 12 ottobre 1934, registrato il 20 ottobre 1934 all'ufficio demaniale di Torino, n. 3269, atti pubblici).

154. Dichiarazione del 28 settembre 1934.

Marchio di fabbrica n. 48801 per contraddistinguere filati di lana pettinati o filati di pelo, trasferito dalla Harrap Brothers, ad Alver-

thope Wakefield, alla Harrap Brothers (Sirdar Wools), Ltd., a Bective Mills.

(Atto di cessione fatto a Wakefield il 18 settembre 1934, registrato il 25 settembre 1934 all'ufficio demaniale di Roma, n. 9235, vol. 468, atti privati).

155. Dichiarazione del 5 luglio 1935.

Marchio di fabbrica n. 15444 per contraddistinguere prodotti farmaceutici, trasferito dalla Ditta Felice Bisleri & C., a Milano, alla Soc. An. Felice Bisleri & C., a Milano.

(Trasformazione di società come da verbale assembleare del 28 settembre 1934, registrato il 2 ottobre 1934 all'ufficio demaniale di Milano, n. 16968, vol. 3550, atti pubblici).

156. Dichiarazione del 7 gennaio 1935.

Marchio di fabbrica n. 37400 per contraddistinguere vino vermouth, trasferito dalla Ditta Domenico Bellardi & C., a Torino, alla Ditta Bloch & C.ie, a Berna.

(Atto di cessione fatto a Torino il 12 aprile 1932, registrato il 13 aprile 1932 all'ufficio demaniale di Torino, n. 9571, atti pubblici).

157. Dichiarazione del 10 gennaio 1935.

Marchio di fabbrica n. 37400 per contraddistinguere vino vermouth, trasferito dalla Ditta Bloch & C.ie, a Berna, alla Soc. An. Domenico Bellardi & C., a Torino.

(Atto di cessione fatto a Torino il 19 dicembre 1934, registrato il 21 dicembre 1934 all'ufficio demaniale di Torino, n. 5381, atti privati).

158. Dichiarazione dell'11 settembre 1935.

Marchio di fabbrica n. 2344 per contraddistinguere liquirizia, trasferito da Campagna barone Francesco fu Luigi, a Napoli, a Compagna Luigi, Compagna Giuseppe, Compagna Piero, Compagna Mario, Compagna Renzo, Compagna Antonietta, Compagna Rosaria, Compagna Carmen, a Napoli.

(Atto di divisione del 26 giugno 1927, registrato il 26 agosto 1927 all'ufficio demaniale di Napoli, n. 2361, atti pubblici).

159. Dichiarazione del 18 ottobre 1934.

Marchio di fabbrica n. 29994 per contraddistinguere dischi di tessuti impregnati con caucciù, ecc., trasferito dalla Ed. J. Hardy & Co. Ltd., a Warwickshire (Gr. Bret.), alla Hardy Spicer & Co. Ltd., a Warwickshire (Gr. Bret.).

(Atto di cessione del 20 luglio 1934, registrato il 15 ottobre 1934 all'ufficio demaniale di Roma, n. 11599, vol. 469, atti privati).

Il direttore: A. ZENGARINI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 154.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 238 — Data: 4 febbraio 1936 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Messina — Intestazione: Mosca Teresa fu Francesco — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: 3,50 per cento Redimibile — Capitale: L. 4100, con decorrenza 1° gennaio 1936.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2589 — Data: 25 febbraio 1936 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio Ric.to Debito pubblico — Intestazione: Gregoraci avv. Giuseppe — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: 3,50 per cento Redimibile — Capitale: L. 3000, con decorrenza 1° gennaio 1936.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 179 — Data: 22 novembre 1921 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Pisa — Intestazione: Corongiu Giov. Battista fu Giovanni Maria, domiciliato in Pisa — Titoli del debito pubblico: al portatore 1 — Rendita: 5 per cento consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° luglio 1921.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 170 — Data: 11 novembre 1921 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Pisa — Intestazione: Galli Mario fu Augusto, domiciliato a Pisa — Titoli del debito pubblico: al portatore 1 — Rendita: 5 per cento consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° luglio 1921.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 127 — Data: 16 settembre 1921 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Pisa — Intestazione: Corongiu Giov. Battista fu Giovanni Maria, domiciliato a Pisa — Titoli del debito pubblico: al portatore 1 — Rendita: 5 per cento consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° luglio 1921.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 10670 — Data: 20 febbraio 1925 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione di Regia tesoreria provinciale di Milano — Intestazione: Bertoli Ernesto fu Pietro, residente a Fagnano Olona — Titoli del debito pubblico: certificato di deposito della ricevuta provvisoria 2 — Rendita: L. 73,50, consolidato 3,50 per cento (1906), con decorrenza omessa.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 88 — Data: 31 luglio 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Pistoia — Intestazione: Mazzone Raffaele, per conto della Società anonima « La Daziaria di Firenze » — Titoli del debito pubblico: al portatore 2, Prestito redimibile e obbligazioni delle Venezie — Capitale L. 11.000, con decorrenza 1° gennaio 1935.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 24 — Data: 11 novembre 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Aquila — Intestazione: Melone Ida fu Antonio — Titoli del debito pubblico: nominativi 1, Prestito redimibile 3,50 per cento (1934) — Capitale: L. 600, con decorrenza 1° luglio 1935.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 30 maggio 1936 - Anno XIV

(1462) p. *Il direttore generale*: POTENZA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 68 — Numero del certificato provvisorio: 4489 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Imperia — Intestazione: Ferrari Agostino fu Bernardo, dom. a Terzorio (Imperia) — Capitale L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 71 — Numero del certificato provvisorio: 6038 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 4 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Udine — Intestazione: Fascio di combattimento di Plezzo (Udine) — Capitale: L. 100.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, addì 31 gennaio 1936 - Anno XIV

(301) *Il direttore generale*: CIAPROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta di titolo del Debito pubblico.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 150

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 124 Mod. 168 T. — Data: 27 novembre 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia Tesoreria provinciale di Brescia — Intestazione: Cominotti Giovanni — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Rendita: Cons. 5 % Littorio Capitale: L. 200 con decorrenza omessa.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 23 maggio 1936 - Anno XIV

(1368) p. *Il direttore generale*: POTENZA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 42

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 % (1906)	763105	70 —	Rolando-Perino Mario fu Paolo, domt. a Cuorgnè (Torino); con usufrutto a Rolando-Perino *Ida*-Lucia fu Domenico ved. di. Rolando-Perino Paolo.	Intestata come contro; con usufrutto a Rolando-Perino *Lucia-Clotilde* fu Domenico, ved. ecc. come contro.
Id.	763106	70 —	Rolando-Perino Albertina fu Paolo, nubile, domt. a Cuorgnè (Torino); con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto come la precedente
Id.	763107	70 —	Rolando-Perino Maurizio fu Paolo, domt. a Cuorgnè (Torino); con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto come la precedente.
Id.	763108	70 —	Rolando-Perino Arnaldo fu Paolo, minore sotto la p. p. della madre Rolando-Perino *Ida*-Lucia fu Domenico, domt. a Cuorgnè (Torino); con usufrutto come la precedente.	Rolando-Perino Arnaldo fu Paolo, minore sotto la p. p della madre Rolando-Perino *Lucia-Clotilde* fu Domenico ecc come contro; con usufrutto come la precedente.
Id.	763723	35 —	Rolando-Perino Lydia fu Paolo, nubile, domt. a Cuorgnè (Torino); con usuf. come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto come la precedente.
Id.	763724	35 —	Rolando-Perino Irma fu Paolo, minore sotto la p. p. della madre Rolanda-Perino *Ida*-Lucia, ved. di Rolando-Perino Paolo, domt. a Cuorgnè (Torino); con usufrutto come la precedente.	Rolando-Perino Irma fu Paolo, minore sotto la p. p. della madre Rolando-Perino *Lucia-Clotilde*, ved. di Rolando-Perino Paolo, domt. a Cuorgnè (Torino); con usufrutto come la precedente.
Id.	784217	105 —	Rolando-Perino Maurizio fu Paolo, domt. a Cuorgnè (Torino); con usufrutto a Rolando Perino *Ida*-Lucia-Clotilde ecc come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto come la precedente
Id.	784218	105 —	Rolando-Perino Albertina fu Paolo, nubile, domt. a Cuorgnè (Torino); con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto come la precedente.
Id.	784219	105 —	Rolando-Perino Lydia fu Paolo, nubile, domt. a Cuorgnè (Torino); con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto come la precedente.
Id.	784920	105	Rolando-Perino Irma fu Paolo, nubile, domt. a Cuorgnè (Torino); con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto come la precedente.
Id.	784221	105 —	Rolando-Perino Arnaldo fu Paolo, domt. a Cuorgnè (Torino); con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto come la precedente.
Id. Id.	811558 820763	6.580 — 2.170 —	Biscotti *Mariannina* } fu Domenico, ved. di Scafarelli Biscotti *Anna* } Giuseppe, domt. a Napoli.	Biscotti Mariannina-Benedetta fu Domenico, ved. ecc. come contro.
Id.	104090 104091 104092	175 — 140 — 140 —	Bianco Adelaide-Monica moglie di *Ernesto* Vacchieri di Angelo dom. a San Remo (Porto Maurizio), vincolata.	Bianco Adelaide-Monica, moglie di Vacchieri *di Castelnuovo Onorato-Giuseppe-Ernesto* di Angelo, domt. come contro vincolata
Id.	817048	280 —	Toso *Maria-Caterina Giuseppina* fu Carlo, ved. di Chialone Antonio, domt. a Piana Crixia (Genova).	Toso *Caterina-Giuseppina-Maddalena* fu Carlo, ved. ecc. come contro
Redim. 3,50 % (1934)	342903	382 —	Tocco *Dorotea*, Benedetta, Domenica e Giacomo, minori sotto la p. p della madre Tocco Caterina fu Mariano, ved. di Tocco Giacomo dom. a Terrasini (Palermo).	Tocco *Dia* Benedetta, Domenica e Girolama fu Giacomo, minori ecc. come contro.
Cons. 3,50% (1906)	616073	35 —	De Sanctis Luigi fu *Bartolo*, dom. a Napoli.	De Sanctis Luigi fu *Bartolomeo*. dom. a Napoli.
Redim. 3,50 % (1934)	208611	35 —	Allais *Maddalena* fu Giovanni Battista, nubile, dom. a Casteldelfino (Cuneo).	Allais *Maria-Maddalena* fu Giovanni Battista, nubile, dom. come contro.
Id.	419302	1.113 —	Ubezio Elena, Aldo, Ettore, Enrica, Guido e Renzo di *Mario*, minori sotto la p. p. del padre, dom. a Monza (Milano).	Ubezio Elena Aldo, Ettore, Enrica, Guido e Renzo di *Giorgio-Mario detto Mario*, minori ecc. come contro.

A termini dell'art 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

(1364) Roma, addì 23 maggio 1936 - Anno XIV.

p. *Il direttore generale*: POTENZA.

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.